

Ambito 9 Messina

Ambito regionale 9 ricadente
nella provincia di Messina

Relazione

vegetazione, biotopi e zoocenosi



REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Assessorato dei Beni Culturali
e dell'Identità Siciliana
Dipartimento dei Beni Culturali
e dell'Identità Siciliana

**Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali
di Messina**

**Progetto finanziato con
P.O.R. Sicilia 2000-2006 Misura 2.02 Azione C**

**DIPARTIMENTO DEI BENI CULTURALI
E DELL'IDENTITÀ SICILIANA**

Il Dirigente Generale

Sergio Alessandro

SERVIZIO PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

Il Dirigente Responsabile

arch. Venera Greco

**SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI
DI MESSINA**

COORDINAMENTO TECNICO-SCIENTIFICO

arch. Mirella Vinci - Soprintendente per i Beni Culturali ed Ambientali
arch. Antonino Spanò Greco - Responsabile U.O.3 beni paesaggistici

CONTRIBUTI TECNICO SCIENTIFICI

Responsabile coordinamento dati
Responsabile cartografia

arch. Placido Leotta
dott. Massimo De Maria

CONSULENZA SCIENTIFICA

Sistema naturale
sottosistema abiotico
sottosistema biotico
aspetti botanici

dott. prof. Giovanni Randazzo
dott.ssa Concetta Bucca
dott.ssa Rosella Picone

Sistema antropico

arch. Emanuela Barbaro Poletti

Il Responsabile Unità Operativa 3
(arch. Antonino Spanò Greco)

Il Soprintendente
(arch. Mirella Vinci)

SOPRINTENDENZA BB.CC.AA.
Messina

**POR Sicilia 2000-2006 – Misura 2.02 C “Gestione tematiche paesaggistiche e formazione
piani d’ambito” Cod. id. 1999.IT.16.1.PO.011/2.02/9.3.7/0041**

PIANO PAESAGGISTICO AMBITO 9
area della catena settentrionale (monti Peloritani)

SISTEMA NATURALE
Sottosistema biotico

RELAZIONE
Vegetazione, Biotopi, Zoocenosi

Il Consulente
dott.ssa Concetta Bucca



PIANO PAESAGGISTICO AMBITO 9

area della catena settentrionale (monti Peloritani)

SISTEMA NATURALE

Sottosistema biotico

RELAZIONE

Vegetazione, Biotopi e Zoocenosi

LA VEGETAZIONE

Differenze e correlazioni tra Monti Peloritani e Monti Nebrodi

Esiste una naturale differenziazione fra i monti Nebrodi - ricadenti nell'ambito 8 - ed i monti Peloritani, ricadenti dell'Ambito 9. La suddivisione nei due ambiti non obbedisce solo a criteri di ordine geografico, ma a tutto un complesso di problematiche che sono legate alla differente origine dei due complessi montuosi, al disuguale ambiente fisico e, di conseguenza, alla diversa composizione floristica dei complessi boscati, al difforme regime vincolistico vigente, ecc.

Dal punto di vista geomorfologico, mentre sui Peloritani prevalgono le rocce metamorfiche (gneiss, scisti, micoscisti) che danno origine ad una morfologia assai variabile e tormentata, sulle Madonie i calcari compatti mesozoici, sull'Etna i neri basalti quaternari, sui Nebrodi sono quasi esclusive le rocce sedimentarie (arenarie ed argille) che donano a questi luoghi meno asprezza e più regolarità e che fanno prevalere seminativi, querce decidue e, alle quote maggiori, il faggio (tranne ove predominano i calcari ed il paesaggio assume aspetti dolomitici, con profili irregolari e forme aspre e fessurate: Rocche del Castro e Monte S. Fratello).

Così, dal punto di vista orografico, le cime dei monti Peloritani non raggiungono i 1400 metri, mentre superano i 1500 metri sui Nebrodi, nei quali non è difficile trovarsi a quote che raggiungono quasi i 2000 metri d'altitudine, ma nonostante ciò i fianchi dei monti sono meno acclivi e più arrotondati, esiste una notevole dissimmetria tra i vari versanti, le cime sono meno aguzze (Monte Soro, m.1847; Serra del re, m.1754; Pizzo Fau, m. 1686). Dai crinali di questi ultimi, intervallati da passi, valichi e portelle, e aprendosi in ampie vallate, prendono avvio sistemi fluviali molto importanti: Simeto, Alcantara, Zappulla, Rosmarino, Furiano, Caronia, S. Stefano, per citarne alcuni.

Per naturale conseguenza il clima, nonostante rispecchi sempre i caratteri mediterranei, è, in ogni caso, diverso nei due Ambiti, manifestandosi con un'accentuata siccità estiva sulle Eolie e

sui Peloritani e, quindi, condizionando, insieme alla differente composizione del terreno, la vegetazione spontanea, sia quella forestale, sia quella cespugliosa e con inverni relativamente miti (durante la stagione invernale c'è la comparsa della neve) ed estati temperate sui Nebrodi.

Inoltre mentre sui primi i complessi boscati, sebbene ormai naturalizzati per processi spontanei, sono quasi unicamente originati da impianti artificiali, costituiti sin dagli ultimi decenni dell'800 impiegando soprattutto conifere (pini mediterranei), sui Nebrodi i soprassuoli sono in gran parte di origine naturale, costituiti alle basse quote dalle sugherete (che spessissimo si presentano degradate per effetto dell'abbandono o del pascolo indiscriminato), alle quote intermedie da cerrete ed alle quote più elevate dalle faggete: qui il bosco occupa una superficie di oltre Ha. 50.000 ed è costituito principalmente da cerri (30%), faggi (25%), sughere (15 %), boschi misti (30 %).

Il sottobosco è formato ovunque dalle specie tipiche della macchia mediterranea, ma sui Peloritani prevalgono le specie xerofile (cisti, erica arborea, corbezzolo, citisi), sui Nebrodi sono prevalenti le più mesofile, vista la differente quantità di precipitazioni. Detto ciò si comprende come le problematiche da affrontare siano differenti, anche riguardo alle azioni da porre in essere per la conservazione, con la prevalenza di azioni preventive nei riguardi degli incendi laddove (Peloritani) prevalgano conifere e sugherete, specie vulnerabilissime al fuoco, ed essenzialmente la difesa dal pascolamento eccessivo e dai pregressi utilizzi talvolta irrazionali (Nebrodi).

Monti Peloritani

I Peloritani, catena montuosa della Sicilia nord-orientale che si allunga da Capo Peloro ai Monti Nebrodi per circa 65 Km e le cui propaggini vanno sfumando nella valle del fiume Alcantara, sono caratterizzati da scarsi altopiani, non molto elevati, da creste taglienti e fianchi scoscesi, solcate da torrenti brevi ma violenti. Ad ovest, in corrispondenza di Montagna Grande e di Rocca Novara, essi modificano in senso orizzontale i loro crinali e si raccordano con la catena dei Nebrodi. Le vette più elevate sono rappresentate dal Monte Dinnamare (m. 1127), dalla Montagna Grande (m. 1374), dal Pizzo Vernà (m. 1287) e da Pizzo Poverello (m. 1279). Da questa catena montuosa, prendono avvio sistemi fluviali a regime torrentizio che sfociano, a nord e ad est, in parte nel mar Tirreno, in parte nel mar Ionio. La morfologia è caratterizzata (Demanio Forestale Savoca Mela Cisterna) da una serie di picchi, crinali, burroni che, dalla linea di cresta, stretta e sinuosa, come abbiamo già accennato, precipitano a valle, entro gole profonde, con innumerevoli corsi d'acqua che, nel tratto medio-inferiore, si aprono in fiumare, alcune

ampie altre meno, piene di detriti. Le rocce più diffuse, di antichissima datazione, sono in parte di origine magmatica ed in parte metamorfica. In prevalenza si hanno stratificazioni di scisti del Laurenziano, graniti, filladi, gneiss. I suoli sono spesso di origine arenaria e facilmente disgregabili ed asportabili dall'impeto delle acque. Il clima è quello tipico del bacino del Mediterraneo, con inverni miti e brevi ed estati calde e aride. L'esposizione a Sud, come vedremo oltre, caratterizza i versanti, non solo dal punto di vista climatico, ma anche da quello vegetazionale. La maggiore assolazione, le precipitazioni ridotte, le formazioni calcaree affioranti, favoriscono lo sviluppo delle sclerofille sempreverdi, tipiche dell'ambiente mediterraneo. Nel piano basale si riscontrano più facilmente le associazioni xerofile, mentre pini mediterranei, roverelle e lecci compaiono fino ai punti di cresta. I versanti a nord sono caratterizzati fino a 700 – 800 metri dalle specie mediterranee e, oltre queste altitudini, dal piano vegetazionale ascrivibile al Castanetum (Pavari, 1916). Il motivo è riconducibile oltre che all'esposizione, al maggiore apporto idrico sotto forma di precipitazioni e di umidità relativa. Queste condizioni di microclima spiegano i fenomeni di regressione e trasgressione vegetazionale. Gli interventi di coniferamento con specie mediterranee (iniziate fin dal 1873) hanno sempre svolto doppia funzione, quella geologica e quella naturalistica: **il sottobosco è stato ricolonizzato, infatti, dalla lecceta e dalle specie tipiche della macchia.**

I boschi di Castagno sono governati prevalentemente a ceduo semplice matricinato con turno di 12 anni e da fustaie derivanti da cedui invecchiati. Funzione produttiva hanno i boschi ubicati in zone con sufficiente fertilità, mentre quelli posti al limite della fascia fitoclimatica assolvono per lo più alla funzione paesaggistica e di difesa idrogeologica. L'elemento perturbatore, che sta in testa a tutti gli altri e che limita la diffusione e la conservazione del bosco, è, purtroppo, dato dagli incendi, che, con la loro ricorrente azione devastatrice, alterano le condizioni ecologiche primarie, vanificando l'azione ricostruttrice della natura, tanto più che, mentre i soprassuoli sono costituiti da sole conifere o da conifere e latifoglie, la vegetazione spontanea è caratterizzata da specie proprie della macchia mediterranea, altamente infiammabili: è fondamentale, per velocizzare il processo di ritorno verso il climax, programmare interventi selvicolturali mirati.

Sui Peloritani delle antiche foreste originarie di Quercia, Leccio e Sughero (forse anche di Faggio, Pini e Castagni) sono rimaste solo poche formazioni saltuarie di circa tremila ettari. Macchia, macchia degradata, gariga e steppa sono le degradazioni successive. Solo le zone più impervie si sono salvate con la conservazione di piccoli lembi di bosco originario di Roverella e di Leccio o di macchia mediterranea con predominanza di Eriche, Cisti, Corbezzoli e Ginestre (*Spartium junceum*, *Cytisus scoparius*, *Calicotome spinosa*). Il Demanio Forestale ha previsto e realizzato la piantumazione di specie forestali quali il Pino domestico (*Pinus pinea*), il Pino

marittimo (*Pinus pinaster*), il Pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*), Acacie (*Robinia pseudoacacia*) e poi boschi di Castagno (*Castanea sativa*), Leccio (*Quercus ilex*) e Roverella (*Quercus pubescens*). Il primo decreto di rimboschimento dei Peloritani risale al maggio 1873, anno in cui, con R.D. 1449, un Consorzio per il Rimboschimento, cominciò le opere di risanamento boschivo, continuate, dal 1920 in poi, direttamente dal Demanio Forestale dei Peloritani, che continua ad averne la gestione.

Prima di approfondire gli aspetti vegetazionali del territorio, faremo una breve descrizione di quelle che sono le caratteristiche dei vari ambienti che lo compongono per meglio differenziare e comprendere ciascuno di essi. Nella terminologia da noi utilizzata parliamo di boschi, macchia, gariga, lagune, coste rocciose o sabbiose, corsi d'acqua. Vediamo di analizzare ciascuno di questi termini per meglio definire ciò che andremo a descrivere di volta in volta.

La vegetazione mediterranea di latifoglie sempreverdi può presentarsi con struttura arborea (boschi) o arbustiva ed, in questo caso, parliamo di macchia. L'uniformità floristica che essa mantiene sempre e a tutti i costi è conseguenza di un processo evolutivo unitario.

Col termine di **foreste o boschi** si indicano ampi territori che nel nostro ambito (così come in quello numero 8) sono frequenti in tutto l'areale e dei quali distinguiamo quelli costituiti essenzialmente da pinete e leccete. Le prime sono state introdotte dall'uomo fin da epoche remote. Il clima mediterraneo favorisce lo sviluppo di questo tipo di vegetazione (pino d'Aleppo, pino domestico, pino marittimo) anche se, come abbiamo già detto, esse sono periodicamente colpite da incendi anche molto estesi e, negli ultimi anni, anche da piogge acide e aerosol marino contenente tensioattivi e, per questo, sono fortemente penalizzate in sviluppo ed estensione.

Nelle pinete (Anzillotti, Innocenti, Rugi – I fiori spontanei degli ambienti mediterranei 2006) gli alberi sono piuttosto distanziati fra loro, tanto da consentire l'arrivo fino al suolo di una grande quantità di luce e, quindi, il sottobosco arbustivo è molto ben sviluppato e caratterizzato da un gran numero di specie proprie della macchia, mentre lo strato erbaceo è abbastanza scarno e talvolta addirittura inesistente. Le querce sempreverdi (leccio e sughero) predominano nei boschi denominati leccete, anch'essi ben distribuiti nelle regioni mediterranee.

Gli incendi (soprattutto), i pascoli, i tagli, le attività colturali, la regimazione delle acque costituiscono un notevole disturbo antropico iniziato già in epoca preistorica e manifestatosi con sempre maggiore intensità fino ai giorni nostri: poco rimane di naturale, mentre al posto degli antichi boschi spesso troviamo coltivi (oliveti) e macchia. Dal punto di vista climatico, pur comparando in altri territori, la lecceta occupa la zona temperata-umida della regione mediterranea, in cui alle gelate invernali si susseguono periodi di notevole siccità estiva. La foresta di leccio è poco luminosa perchè presenta una densa copertura che impedisce al sole di

penetrare nel sottobosco, in cui sono, lo stesso, presenti un discreto numero di essenze arbustive e piante rampicanti o lianose; poche le specie erbacee. La sughereta si insedia su suoli silicei, in territori che presentano una maggiore piovosità ed è contraddistinta dalla maggiore apertura fra le chiome che consente lo sviluppo di un gran numero di arbusti ma anche di specie erbacee fra le quali predominano ginestre e cisti. La corteccia sugherosa di questa specie consente una maggiore resistenza al fuoco e, quindi, è protetta maggiormente dagli incendi di quanto non avvenga con i boschi di lecci e pini.

La parola “**macchia**” indica quei territori, soprattutto vicini alla costa, che, a causa del colore scuro delle foglie delle piante che vi prevalgono anche nella stagione invernale, si distinguono nettamente dalla vegetazione circostante, sia da quella delle foreste caducifoglie circostanti, sia da quella erbacea. Nella macchia prevale, come abbiamo già visto, il leccio, al quale si uniscono corbezzoli, eriche, lentischi ed altre essenze legnose sempreverdi (come le filliree o altre).

Questa vegetazione arbustiva sempreverde si presenta lì dove le condizioni ecologico-ambientali sono simili (vi è presenza di macchia anche in Cile o in Australia) pur costituita da specie differenti. Nel nostro territorio gli arbusti che costituiscono la macchia sono i più diffusi fra i vari tipi di vegetazione mediterranea. La macchia si considera spesso non una formazione originaria ma il risultato della degradazione delle primitive foreste dopo la loro aggressione da parte di incendi, tagli, erosioni del terreno o altro e si può presentare, a seconda delle specie che la caratterizzano, in vari stadi (si distinguono varie specie di macchia a seconda delle specie dominanti).

Le sclerofille (piante provviste di foglie ricche di tessuto sclerenchimatico, coriacee, rigide) predominano fra le specie erbacee o arbustive. In ogni caso la macchia presenta la stessa flora (tranne che per le specie arboree) della foresta dalla quale si è originata, la maggior parte delle volte, come abbiamo detto, per degradazione della stessa. Molto incisivo è il tipo di substrato sul quale la macchia si estende; infatti il suolo siliceo ospita ginestrone, cisti ed eriche, mentre sul terreno calcareo si sviluppano bene una grande quantità di essenze arbustive che formano zone fitte fitte di sempreverde. Quercia spinosa, olivastro, lentisco, vari tipi di ginepro, euforbia arborea popolano anch'esse la nostra macchia.

Un successivo stadio di degradazione della vegetazione boschiva mediterranea è rappresentato dalla **gariga**, che si succede alla macchia. Dal punto di vista floristico essa rappresenta l'ecosistema più ricco del territorio, comprendendo un gran numero di suffrutici e arbusti (al massimo, raggiungono un metro e mezzo d'altezza) che perdono in estate la maggior parte dell'apparato aereo dando alla vegetazione un tipico colore giallo bruciato.

Tra le erbacee predominano le geofite (orchidee). Sono grandemente presenti le piante aromatiche (*Thimus capitatus*) che presentano spesso foglie piccole, coriacee per evitare gli eccessi di traspirazione nei periodi di siccità. Quasi tutte le componenti floristiche della gariga sono specie annuali che fioriscono in primavera o in autunno con le prime piogge (graminacee, ranunculacee, crucifere, cariofillacee) e sono attrezzate per resistere al morso degli animali con vari espedienti che vanno dalla presenza di spine al sapore sgradevole alla presenza di sostanze velenose in alcune delle loro parti. La roccia e l'incidenza del pascolo regolano qui la distanza fra i singoli arbusti variamente mescolati nelle diverse stazioni di crescita. Fra le famiglie botaniche meglio rappresentate vi sono leguminose, labiate, euforbiacee, liliacee, composite, orchidacee. Anche per la gariga si distinguono vari stadi di sviluppo in dipendenza degli elementi condizionanti di cui abbiamo già parlato.

Lo stadio finale di degradazione delle foreste sempreverdi prevede la totale scomparsa delle piante legnose con la diffusione di associazioni vegetali fra le quali prevalgono le graminacee.

Pascolo indiscriminato e fenomeni erosivi consequenziali con impoverimento del terreno, scomparsa del manto erboso e riaffioramento della roccia nuda portano a suddetta forma di distruzione che costituisce le **praterie steppiche**, come vedremo oltre. Le associazioni vegetali seminaturali che le rappresentano (piante spontanee conservate ad un certo stadio dal pascolo intenso) si estendono formando vasti territori giallastri e bruciati in tempo di siccità che rifioriscono in primavera e presentano un numero di specie più o meno grande e più o meno interessante (con segni di graduale ritorno verso ecosistemi vegetali più evoluti e preesistenti) a secondo di quanto sono sfruttati, appunto, per il pascolo. Anche in questo caso esistono vari tipi di praterie steppiche o incolti aridi, in ciascuno dei quali predomina una diversa specie di graminacee (*Stipa*, *Lygeum*, *Aegilops*, *Briza*, *Brachypodium*) fra le quali crescono leguminose o altre famiglie adattatesi a vivere in condizioni sicuramente non facili. Asfodeli, piante spinose (carline) e scille marittime riescono a coprire ampie superfici lì dove il pascolo eccessivo impedisce la crescita di altre specie.

Un habitat molto peculiare che si riscontra spesso in quest'ambito, è quello dei **corsi d'acqua** (torrenti, fiumi, fiumare); i detriti che si formano all'origine vengono trasportati, durante i periodi di piena, a valle, mentre nella stagione calda c'è un prosciugamento totale o parziale dei letti che dura per periodi più o meno lunghi, anche per parecchi mesi. In questi ambienti si sviluppano poche specie altamente specializzate per l'instabilità del terreno e per le continue sollecitazioni dovute al trasporto dei detriti, quasi sempre di natura calcarea, da una zona all'altra. La vegetazione di greto é rappresentata soprattutto dall'oleandro, pianta che possiede una grande elasticità in tutte le sue parti (anche nell'apparato radicale) e che, per

questo, si distribuisce in grossi cespuglieti sia lungo i bordi, sia nei letti asciutti e pieni di sassi alternandosi a tamerici, filliree, carrubi. Più raramente si trova l'agnocasto, un arbusto appartenente alla famiglia delle verbenacee. Talvolta, lì dove ci sono grandi letti di fiumare nelle quali vaste porzioni restano aride per tutto l'anno perchè l'acqua, nei periodi in cui scorre, non riesce a raggiungere il materiale detritico, si sviluppa una vegetazione a gariga in cui predominano parecchie specie aromatiche appartenenti alle labiate.

Un'altra categoria ambientale a sè stante riguarda **le lagune**, che sono presenti nelle zone in cui si mescolano, per particolari condizioni del terreno (depressioni vicine alle coste), le acque marine a quelle dolci (I fiori spontanei degli ambienti mediterranei – Anzillotti, Innocenti, Rugi) dando luogo ad un habitat molto particolare e difficile, nel quale le piante che predominano sono le alofite. Esse riescono a vivere e svilupparsi in questi ambienti salmastri per la notevole specializzazione che consente loro l'adattamento sia anatomico che fisiologico ad un altissimo tasso di salinità, oltre che a condizioni di poca vitalità e ad una notevole presenza di sostanze organiche ed azotate. Le alofite sono di due tipi: acquatiche e terrestri, meno compatte delle altre e più eterogenee, perchè accanto a piante con radici sommerse, se ne trovano altre non più appartenenti all'ambiente acquatico. Difficile trovare vegetazione arborea o cespugliosa, mentre la flora erbacea prevale sulle altre (Chenopodiacee, graminacee, plumbaginacee, giuncacee sono molto diffuse). Si trovano di frequente anche specie del genere *Limonium*, mentre le giuncacee sono più diffuse in zone poco distanti, ma, in ogni caso, ad un livello poco più elevato delle lagune vere e proprie.

Infine vi sono coste rocciose e coste sabbiose (spiaggia, dune giovani o consolidate).

La flora delle **coste rocciose** si sviluppa in quei luoghi in cui (fessure, crepe, anfratti) può esistere un piccolo quantitativo di terra fine, primitiva sottoposta agli effetti dell'aerosol marino. Poche specie caratteristiche (quasi tutte a fioritura molto evidente) popolano questi luoghi variando a secondo della struttura del suolo che può essere calcareo o siliceo. Si trovano anche elementi occasionali che appartengono sempre a zone limitrofe e quindi tollerano l'aria marina meglio di altre specie. Finocchio marino (*Crithmum maritimum*), barba di Giove (*Anthyllus barba-Jovis*), ginestrino delle scogliere (*Lotus cytisoides*), molte specie del genere *Limonium* hanno una notevole importanza nell'ecologia di tali habitat rupestri. Le coste rocciose, inoltre, presentano un numero elevato di individui specifici esclusivamente di alcune località aventi microclimi particolari (endemismi) e, per tale motivo, grandemente preziosi dal punto di vista naturalistico. Tali importanti nicchie ecologiche permettono il persistere di questi endemismi da tempi remoti. Poco distante dalle scogliere si sviluppa, invece, sempre su un terreno di natura rocciosa, una rada vegetazione a macchia bassa o a gariga meno resistente alla salsedine.

Nell'ambito costiero, là dove le **spiagge sabbiose** predominano, nonostante spesso si vedano estese e durature fioriture, poche specie riescono a sopravvivere; le condizioni del terreno, in cui la percentuale di sali è molto elevata, l'enorme permeabilità del substrato, che non riesce a trattenere l'acqua piovana, la sua forte instabilità, il vento spesso presente, la povertà di sostanze nutrienti del substrato stesso, sono tutti ostacoli alla diffusione di forme vegetali di qualsiasi natura. Partendo dal tratto prossimo alla spiaggia e andando a ritroso troviamo varie fasce vegetazionali con associazioni dove spesso, quando il mare non raggiunge il substrato, predominano specie annue pioniere (considerata la loro capacità di attecchimento sulle sabbie nude) come l'Euphorbia. Le graminacee, con i loro stoloni striscianti sulla sabbia, compaiono subito dietro, nella fascia in cui le dune più recenti ospitano specie resistenti alle alte temperature ed all'intensa evaporazione; fra esse predomina l'Ammophila arenaria o sparto pungente che, localizzandosi sulle cime, ostacola il trasporto della sabbia a causa del vento e, così facendo, permette lo stabilizzarsi delle dune stesse che sarebbero altrimenti soggette a continua trasformazione. Ancora dietro compaiono le dune consolidate da una maggiore coesione del substrato che, essendo più stabile, ospita parecchi cespugli appartenenti a specie proprie di suoli più evoluti. Così come per i litorali rocciosi, anche in queste zone si può sviluppare una associazione vegetale a gariga che, se il disturbo antropico non interviene, può facilmente evolvere in macchia e, in taluni luoghi, anche in foresta. (I fiori spontanei degli ambienti mediterranei –Anzillotti, Innocenti, Rugi).

L'espressione completa della variabilità e della specificità del paesaggio e dell'ambiente siciliano e, quindi, del territorio appena descritto, ci viene fornita da tutto un insieme di Parchi, Riserve naturali regionali, Siti di interesse comunitario, Aree marine protette e Zone di protezione speciale già istituiti o ancora da istituire che delimitano e rappresentano, con le norme che li definiscono, un'ampia porzione di territorio che offre un'elevato valore scientifico, paesaggistico, culturale ed ecologico e, per tale pluralità di motivazioni, é da salvaguardare ad ogni costo. I vincoli di tutela di tali aree protette servono a preservarle per far sì che mantengano le caratteristiche che ne definiscono il rilevante valore per il maggior tempo possibile in un quadro politico di recupero e difesa ambientale per concorrere alla protezione ed alla corretta gestione dell'ambiente e le norme che regolano tali vincoli variano, naturalmente, a secondo delle tipologie individuate legalmente.

In particolare, i **Parchi naturali regionali** siciliani sono stati istituiti su aree territoriali di grandi dimensioni composte da zone accostate per l'omogeneità dei luoghi e la uniformità di valore paesaggistico e che presentano un vasto patrimonio naturale di rilevante pregio per le

caratteristiche morfologiche, paleontologiche, geologiche, biologiche, con particolare riferimento alla flora ed alla fauna esistente.

Le Riserve naturali comprendono aree meno vaste che, però, contengono specie rilevanti sul piano naturalistico di flora o fauna, ovvero (Sicilia - natura e paesaggio; F. Alaimo) “presentano ecosistemi importanti per le diversità biologiche o per la conservazione delle risorse genetiche”.

Le Aree marine protette comprendono ambienti marini (acque, fondali, tratti di costa prospicienti) nei quali esistono specie di flora e fauna costiera e marina importanti dal punto di vista naturalistico: tali luoghi sono sempre scelti fra quelli di maggiore interesse per le caratteristiche naturali, biochimiche, fisiche, geomorfologiche, ecc.

Le Zone di protezione speciale sono territori idonei alla conservazione di molte specie di uccelli, sia per la loro localizzazione, sia per la loro estensione.

I Siti di importanza comunitaria sono “ambiti che contribuiscono, (Sicilia – F. Alaimo) nella propria regione biogeografica, a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat naturale in uno stato di conservazione soddisfacente e/o che contribuiscono in modo significativo al mantenimento della diversità biologica. L’emanazione di leggi o decreti, l’imposizione di vincoli o divieti ha l’unico scopo di conservare gli ecosistemi naturali, tutelando le risorse culturali delle popolazioni residenti e sostenendo una convivenza compatibile fra di essi e l’ecosistema antropico nella reciproca salvaguardia dei diritti territoriali di mantenimento, evoluzione e sviluppo sostenibile”.

Per la notevole variabilità climatica (che scaturisce dalla morfologia mutevole e dall’influenza dei due mari) e, di conseguenza, per la varietà vegetazionale con cui l’ambito 9 si presenta nei due diversi versanti (tirrenico e ionico), si è deciso di fare una breve descrizione, in questo primo capitolo, prima dell’un versante e subito dopo dell’altro, per poter aver chiare le differenze nonché le corrispondenze di entrambi i territori.

La vegetazione della fascia ionica

L’area in questione è costituita da una stretta fascia litoranea con coste prevalentemente rettilinee aventi livelli d’altitudine che vanno dal mare alle vette dello spartiacque dei monti Peloritani, uno spiccato cordone montuoso esile ed allungato che si può considerare la diretta prosecuzione dell’Appennino calabrese, esteso per quasi tutta la costa settentrionale della Sicilia

e che in questa zona assume le caratteristiche di versanti abbastanza scoscesi con bruschi rilievi aventi creste strette e talvolta aguzze che non superano mai i 1400 metri e vette alte e disposte lungo un crinale che si presenta ad ondulazioni. Le temperature, in inverno, non vanno quasi mai sotto lo zero, eccezione fatta per le maggiori altitudini, e in estate si mantengono su valori non eccessivamente alti tanto da essere comprese (le medie annuali) in genere intorno ai 6/7 °C nelle zone più elevate e ai circa 18 °C sulla costa. Le precipitazioni sono concentrate in un periodo che va dall'autunno inoltrato alla primavera, a cui segue un periodo caldo-secco che si protrae per tutta l'estate fino all'inizio del nuovo autunno (M. Crisafulli).

Sono queste le condizioni ambientali in cui si sviluppano vaste praterie secondarie intorno alla quota di 1000 metri s.l.m., e, ancora più in alto, ampie zone soggette spesso ad interventi di riforestazione con l'impiego di latifoglie e di conifere (che si sovrappongono, in qualche caso, alle originarie formazioni climaciche) e, più in basso, la cosiddetta "Foresta Mediterranea sempreverde" che può essere costituita da lecci, querce sughere, bagolari (*Celtis australis*) o da pini d'Aleppo (*Pinus halepensis*), generalmente con un sottobosco naturale di specie arbustive in evoluzione graduale. Un tempo, lussureggianti foreste di sughera (*Quercus suber*), leccio (*Quercus ilex*) e roverella (*Quercus virgiliana*), miste ad altre specie minori (aceri, frassini, olmi, ontani, platani, salici, castagni, agrifoglio, ecc.) coprivano tutta la catena dei Peloritani, dettando anche le caratteristiche vegetazionali di questa porzione ionica di cui ci stiamo occupando; adesso, dopo oltre 2 millenni di intenso ed irrazionale sfruttamento, delle antiche splendide foreste, testimonianza di numerosi insediamenti e necropoli preistoriche risalenti all'età Neolitica durante la quale l'uomo che abitava questi luoghi era nomade e pastore, non rimane quasi niente se non il ricordo: appena pochi lembi di bosco degradato o piante sparse, relegati nei posti più impervi e più distanti dai centri abitati. Queste associazioni vegetali, nel momento in cui sono al culmine della loro evoluzione, quando non interviene alcuna azione antropica, costituiscono il cosiddetto 'climax'. Ma la copertura vegetale dei monti Peloritani ha subito nel tempo profonde trasformazioni e, purtroppo, questa è una condizione ormai difficile da trovare in questi luoghi, in quanto l'uomo, con le sue attività, ha modificato e condizionato lo sviluppo della vegetazione, distribuita in fasce che individuano porzioni di spazio nelle quali si presentano simili condizioni bioclimatiche e che, pertanto, possiedono le stesse potenzialità dal punto di vista vegetazionale. Esse sono altimetricamente discontinue relativamente alla diversità geomorfologia, all'altitudine e alle conseguenti variazioni climatiche.

Ed, infatti, delle originarie leccete, non rimangono che poche boscaglie nei luoghi più scoscesi ed inaccessibili delle colline, nelle quali ai rari lecci si accompagnano arbusti come

l'enea e il corbezzolo (*Arbutus unedo*) e specie della Foresta decidua (600/1300 m. s.l.m.) come la Roverella .

La foresta sempreverde è stata sostituita, infatti, con il passare del tempo, dalla “macchia”, di elevato interesse naturalistico anch'essa, formata da piante cespugliose sempreverdi come l'erica (*Erica arborea*), il mirto (*Myrtus communis*), il lentisco (*Pistacia lentiscus*), la ginestra (*Calicotome infesta*, *Spartium junceum* e *Cytisus villosus*), la rosa canina (*Rosa sempervirens*), il corbezzolo (*Arbutus unedo*), i citisi (*Cistus salvifolius*, *incanus*, *crispus*), gli asfodeli (*Asphodelus microcarpus*), gli iris (*Iris pseudopumila*), gli anemoni (*Anemone hortensis*), la fillirea, l'olivastro (*Olea europea* var. *sylvestris*), le liane di smilace e l'asparago (non è raro trovare anche varie specie di orchidee), e, verso livelli di degrado della vegetazione ancora più accentuati, e marginalmente ai sentieri, dalla “gariga”, formazione vegetale propria delle zone predesertiche, costituita da arbusti bassi e spinosi, specie di piante erbacee perenni e annuali e bulbose (di cui fanno parte le piante aromatiche e medicinali) quali *Rotulea bulbocodium* (a fioritura primaverile) e *Crocus longiflorus* (a fioritura autunnale), e poi ancora asfodeli, ferle, euforbie (le formazioni ad *Euphorbia dendroides* hanno grande valenza naturalistica in quanto sono testimonianza di antiche vegetazioni terziarie), *ampelodesma*, ginestra spinosa, ecc. e, infine, dalla “steppa”.

Gariga e steppa si sono sviluppate, inoltre, in tutte quelle zone in cui il terreno, sfruttato dai pascoli o distrutto dagli incendi, ha subito un notevole impoverimento, facendo riaffiorare roccia e argille che, dopo qualche tempo, hanno ceduto il posto a questi ultimi due tipi di vegetazione spontanea.

La maggior parte dei terreni che presentavano questo tipo di degrado dal punto di vista vegetazionale, è stata adibita a coltivazioni legnose tradizionali, quali l'oliveto o il nocciolo, mentre la stretta cimosa costiera è stata impegnata prevalentemente con colture legnose irrigue quali l'agrumeto, che si addentra, talvolta, per tratti estesi, lungo le zone che circondano le fiumare. Non mancano, infine, vaste zone coltivate a vigneti.

Proprio la perdita di un'uniforme copertura arborea in un territorio caratterizzato da elevate pendenze e da rocce in prevalenza metamorfiche ed intrusive e talvolta sedimentarie, quindi dotate di una certa friabilità, ha provocato un dissesto idro-geologico enorme, e uno dei segni più evidenti di esso è la presenza di numerose fiumare ingombre di materiali solidi di trasporto e pronte a straripare ad ogni temporale, e che, in questo versante ionico, hanno un aspetto completamente diverso da quello tirrenico: infatti le ampie vallate alluvionali da questo lato sono solcate da fiumare abbastanza brevi, molto ripide, disposte perpendicolarmente al profilo della cresta e che si aprono in prossimità della stretta fascia litoranea.

Negli ultimi decenni sono stati tentati anche qui interventi parziali di ricostruzione boschiva impiegando piante preparatorie come pini mediterranei ed essenze non autoctone, quali eucalipti (talvolta anche Acacie, Cipressi), ma si sono incontrate spesso difficoltà sia di ordine tecnico (clima caldo-arido, terreni superficiali, intensi fenomeni erosivi), sia di tipo economico-sociale (indisponibilità dei terreni, pascolo eccessivo, incendi ricorrenti e disastrosi).

Pur tuttavia, ancora oggi questo territorio possiede un ricco patrimonio vegetale che comporta un impegno notevole sia sotto l'aspetto naturalistico sia per lo stato di conservazione di alcune formazioni vegetali e, quindi, tutto ciò innanzi detto non esula dal porre l'attenzione sulla **presenza di un gran numero di siti aventi, in tale area, rilevante importanza floristica e paesaggistica e nei quali si registrano numerosi endemiti** anche di interesse universale e specie rare ed espressive, talvolta concentrate in tratti ripariali (l'alta fiumara di Fiumedinisi, il fiume San Paolo, il Torrente S.Cataldo), tali altre (Centaurea tauromenitana) su rupi (Capo Taormina, Monte Veneretta. o su alture (Montescuderi, Rocca Salvatesta).

Quasi tutti questi siti hanno in comune la circoscrizione in zone poco accessibili (rupi, cime alte ed impervie, origini delle fiumare), caratteristica questa che ha permesso di mantenere più a lungo valori di naturalità ormai quasi del tutto scomparsi nei territori antropizzati, tranne che per qualche eccezione, quale le scogliere di Isola Bella, piccola isoletta poco distante dalla costa, dove cresce ancora un endemismo importante, il *Limonium Jonicum*, o quelle di Giardini Naxos, sito anche questo notevole floristicamente per la presenza di un altro endemismo esclusivo, il *Limonium tauromenitanum*.

A queste ultime entità floristiche, specifiche di alcuni luoghi non proprio isolati, potremmo aggiungere il *Limonium sibthorpiatum*, presente con pochissimi individui che crescono a Capo Alì, sulle rupi che si trovano a monte della strada statale, endemismo questo che, non essendo soggetto a tutela, rischia di estinguersi presto. Il *Cistus crispus*, invece, è una specie che cresce solo a nord di Messina, a Campo Italia e Campo degli Inglesi.

La vegetazione della fascia tirrenica

Dopo avere affrontato le questioni concernenti il territorio che va dalla foce del fiume Alcantara alla città di Messina, si passa, in questo paragrafo, ad esaminare la zona compresa fra Villafranca Tirrena e Brolo (la zona costiera lambita dal mar Tirreno) comprendente tutti i paesi dell'interno, collocati entro lo stesso ambito.

Pur restando valide le considerazioni generali e le suddivisioni fatte nel paragrafo precedente, vedremo le diversità legate alle variazioni di paesaggio, alle differenti realtà del territorio ed alle

caratteristiche peculiari di alcuni dei siti che saranno trattati e che non sono paragonabili a nessuno dei luoghi fin qui presi in considerazione.

Le numerose fiumare che fanno parte integrante di tutto l'ambito 9, qui, nel settore tirrenico, assumono una conformazione del tutto diversa da quella acquisita nei secoli in quello ionico: infatti in questa porzione di territorio esse mostrano un maggiore sviluppo nonché una complessità superiore e dallo svolgersi di alcune di esse prende origine la vasta pianura alluvionale di Milazzo.

Le coste, che nel versante ionico erano rettilinee in prevalenza, qui formano due grandi golfi separati tra loro dalla penisola di Milazzo e tante spiagge caratteristiche.

Dal punto di vista geologico (ma questo vale anche per il paesaggio vegetale), si ripresentano, in questo versante, gli stessi caratteri di quello ionico, differenti, naturalmente, per altitudine: predominano, infatti, micacisti con intercalate lenti di calcare cristallino che forniscono ottima pietra da calce, gneiss e graniti. Il terreno cristallino comincia da Capo Rasocolmo seguendo una linea frastagliata che passa dalle alture di Barcellona, prosegue verso Castoreale per scendere al mare verso Scaletta Zanclea, sull'altro versante jonico. Su questa linea le rocce cristalline si uniscono con le filladi che le sovrastano. A Milazzo, dove il terreno è soprattutto costituito da gneiss a scistosità indistinta, ci sono affioramenti cristallini qua e là coperti dalla sabbia e dai conglomerati riferibili al Quaternario. Nella punta estrema di Capo Milazzo c'è anche un calcare concrezionato molto duro, di probabile formazione litoranea. Gruppi cristallini vi sono anche a S. Lucia del Mela, Roccavaldina, Rometta, ma sono isolati dalla catena peloritana e circondati da terreni più recenti. Tra Villafranca e Barcellona predominano i prodotti piroclastici con rocce metamorfiche e argille, gessi, arenarie, marne stratificate e calcari teneri. Le sabbie e argille che si spingono in mezzo alle filladi e agli gneiss sono la caratteristica del territorio compreso tra Barcellona e Castoreale, mentre fra Santa Lucia del Mela e Rometta prevalgono le argille mioceniche. Tra Capo Rasocolmo e Falcone c'è un susseguirsi di terreni alluvionali, ghiaie e sabbie fluviali e marine che danno luogo ad una situazione complessa e tormentata che, insieme ad un sistema idrologico poco felice, creano condizioni di instabilità e di dissesto con frane per frantumazione o slittamento e smottamenti dovuti anche alla continua erosione da parte delle acque superficiali. Nelle zone montane predominano rocce affioranti e litosuoli, nella fascia costiera e pianeggiante i suoli alluvionali, ora argillosi, ora sciolti (A. Seminara).

I versanti collinari, ricchi di nocioleti, degradando, cedono il posto, in questa fascia, alla piana di Milazzo che presenta un paesaggio di colture ortive e di seminativo oltre che di attività produttive industriali, trattandosi di un territorio ormai fortemente antropizzato.

Gli insediamenti antropici, raccolti in tanti piccoli centri, spesso d'origine medievale, prediligono le alture ed i crinali e non seguono, come nell'altro versante, il percorso delle fiumare. Le cittadine sviluppatesi in età classica (come Milazzo), invece, hanno preferito estendersi in zona costiera, mentre altre (come Rometta), a scopo difensivo, sorgono in zona collinare, più facilmente difendibile. Su tale versante va acquistando sempre più forza e importanza, in contrapposizione al polo territoriale messinese, l'asse urbano bipolare Milazzo – Barcellona. In epoche più recenti l'abbandono delle aree collinari con conseguente degrado del paesaggio agrario tradizionale ha determinato nelle zone costiere notevoli trasformazioni del paesaggio dovute soprattutto alla pressione antropica sempre più consistente e sempre più lontana dai territori collinari. Ricerche archeologiche (G.Ardizzone e S. Coiro) condotte negli anni sessanta sul versante tirrenico dei monti Peloritani, hanno permesso di localizzare numerosi insediamenti preistorici che fanno datare la comparsa dell'uomo all'età eneolitica. Gli antichi abitatori dei Peloritani avevano rapporti commerciali con le preistoriche stazioni eoliane, com'è dimostrato dal ritrovamento di utensili di ossidiana, materiale che cominciò a sostituire gli attrezzi di selce che risalgono ad un periodo precedente. L'uomo dei Peloritani era nomade e pastore: lo provano le capanne ritrovate con frammenti di orci a bocca larga, colatoi, raschiatoi. Alla stessa età eneolitica si considera appartenere l'insediamento individuato sul colle Motta a Rometta, la cui campagna di scavi risale al 1964. Lungo la parte ovest dello stesso colle vi sono le tombe a "fornicello" o a grotticelle artificiali scavate nella roccia tufica, coperte da uno sportello dello stesso materiale (così come quelle, circa cento unità molto rimaneggiate, trovate alle pendici del colle Immacolata a Monforte S. Giorgio che costituiscono una vera necropoli). Nella stessa Monforte si sono trovate tracce di un villaggio preistorico a carattere pastorale (la ceramica decorata a denti di lupo e trovata nei dintorni farebbe pensare ad una "facies peloritana") in contrada Pistarino. A San Pier Niceto, in contrada Ula Margiotta, si è trovata traccia di un altro insediamento preistorico con materiale identico a quello della contrada precedente. A Milazzo è stata scoperta una necropoli con tombe ad incenerazione con conservazione dei resti in piccole anfore interrate (la necropoli è stata ricostruita nel Museo Eoliano di Lipari). Al periodo neolitico appartengono gli insediamenti trovati in vicinanza del Castello e nelle contrade Scaccia e Badessa; all'ottavo secolo a.C. appartiene la necropoli preellenica trovata in Piazza Roma; a Punta Messinese (Capo Milazzo) sono stati trovati frammenti di ceramica in cui, nell'impasto bruno-rossiccio, ci sono schegge di ossidiana e quarzite. A Rodi Milici, a grotticella del colle Grassorella, è stata trovata una necropoli risalente allo stesso periodo di quella di S. Pier Niceto. In località monte Ciccia un altro ritrovamento importante attende di essere studiato.

Nel tratto della catena montuosa, situato a ridosso dei centri di Villafranca Tirrena, Saponara e Rometta, si trovano, descritte in ordine di diffusione, le seguenti specie arboree: Pini mediterranei, Castagni, Querce, Eucalipti, Acacie, ed, oltre a queste, Pioppi, Roverelle, Mimose (*Acacia cyanophylla* e *longifolia*), Olmi, Cerri, Frassini, Douglas, *Pinus canariensis*, *Cedrus*, Ailanto. Nei territori di Villafranca tirrena e Saponara troviamo, degni di nota, i castagneti di Musolino e Ziriò. A Rometta crescono splendidi boschi misti di Pino domestico marittimo, d'Aleppo e Leccio. In alcune oasi ecologiche cresce ancora la Mimosa spinosa (*Acacia karoo*), una mimosa in forma arbustiva, che presenta spine lunghe anche 10 cm. Il sottobosco è, in questo territorio, costituito quasi esclusivamente dalle specie xerofile della bassa ed alta macchia mediterranea formata in prevalenza da Erica (*Erica arborea*), Ginestra dei carbonai (*Cytisus scoparius*), Ginestra spinosa (*Calicotome spinosa*), Ginestra di Spagna (*Spartium junceum*), Cisto (*Cistus salviflorius* e *monspeliensis*) e Corbezzolo (*Arbutus unedo*). Agli ormai rari lecci si accompagnano arbusti quali l'enea, il corbezzolo e la roverella (specie appartenente alla foresta decidua) nelle zone che compongono la vegetazione attorno alle cascate Cataolo di Gualtieri Sicaminò. Lungo i fianchi scoscesi di alcuni colli e lungo parti di costa alta quale quella di Capo Milazzo prevale la macchia con eriche, ginestre, lentischi, olivastri, mirti, asparago (laddove, per lo sfruttamento dovuto ai pascoli eccessivi o a causa degli incendi, il terreno si è impoverito, facendo riaffiorare roccia madre o argille, si sono, con il passare del tempo, formate gariga e steppa in cui, come abbiamo già detto per il versante ionico, predominano arbusti bassi e spinosi, piante erbacee perenni e annuali e bulbose (come si può vedere guardando le colline o le zone pianeggianti che da Villafranca si spingono fino a Milazzo nelle quali è avvenuta questa trasformazione). I terreni che presentavano questo tipo di degrado della vegetazione, sono stati adibiti alle coltivazioni. Vicino ai corsi d'acqua non è difficile incontrare il Platano orientale, una pianta che cresce allo stato spontaneo e che non è una specie tipica della vegetazione siciliana. Degna di nota, nel Demanio Mela e comprendente 1827 ettari, la vegetazione compresa tra i bacini montani dei torrenti Idria, Longano e Mela, ricadenti nei comuni di Barcellona, Castoreale e S. Lucia del Mela. Pini mediterranei, Castagni ed Acacie formano composizioni notevolmente belle, mentre vaste zone di questo territorio presentano una vegetazione costituita in prevalenza da macchia mediterranea con Erica (*Erica arborea*), Ginestra dei Carbonai (*Cytisus scoparius*), Ginestra di Spagna (*Spartium junceum*), Corbezzolo (*Arbutus unedo*) e Cisto (*Cistus salviflorius*, *Cistus creticus* e *Cistus monspeliensis*). Piantagioni di Nocciolo (*Corylus avellana*) non sono rare, anzi ne troviamo diffuse nel territorio di Fondachelli Fantina e, un pò meno estese, nel territorio di Barcellona e Castoreale. Tra i primi sentieri tabellati in Sicilia dall'Azienda Forestale, sono da ricordare in questa porzione tirrenica: il Sentiero Girasì,

compreso nel Demanio Forestale di Rometta, il Sentiero Brignoli ed il Sentiero Ziriò, posto nel demanio Forestale di Saponara. Il primo attraversa diversi ambienti forestali, dai rimboschimenti con Conifere di Pino domestico, marittimo d'Aleppo e nero, di Abete di Douglas (*Pseudotsuga menziesii*), a popolamenti di Castagno governato a Ceduo, fino ad arrivare alle formazioni a Macchia mediterranea miste, formate in prevalenza da Erica, Ginestra dei carbonai, Ginestra di Spagna e giovani esemplari di Leccio, Roverella, Frassino maggiore (*Fraxinus excelsior*), Acero montano (*Acer pseudoplatanus*). Il percorso attraversa versanti ricoperti di vegetazione autoctona formata da Lecci ad alto fusto o pinete con una diffusa rinnovazione di Leccio. Lungo il crinale è possibile vedere piccole gallerie costruite nel passato per fornire acqua potabile alle popolazioni di alcuni comuni tirrenici. Il secondo sentiero parte dallo stesso punto del primo, in territorio di Rometta, esattamente dalla strada che costeggia Puntale Saitta ed ha una rigogliosa vegetazione arbustiva di Corbezzoli. In questo territorio, nel 1985, un vasto incendio ha interessato il popolamento di Castagno e la Pineta. Si notano anche zone a macchia mediterranea costituite da Ginestra dei carbonai e di Spagna ed Erica. Fra le formazioni di macchia sono presenti piante di Leccio e Roverella. Il torrente San Pietro nasce dalla zona attrezzata posta in prossimità della "carbonaia". Tutto il sentiero si affaccia sulla costa tirrenica con, sullo sfondo, il golfo di Milazzo e le Isole Eolie. Il terzo sentiero è compreso nel Demanio Forestale di Saponara ed attraversa anch'esso diversi ambienti forestali. Il sottobosco è caratterizzato da piante di Sambuco, Rovi e Felci. A metà percorso, il sentiero si affaccia sulla costa tirrenica e sulla catena dei Peloritani, offrendo un panorama che va da Monte Scuderi passando dall'Etna, Rocca Novara, il golfo di Milazzo fino ad arrivare alle isole Eolie. Durante la primavera e l'autunno vasti campi di Ciclamino popolano egregiamente questi territori. In mezzo al bosco, nel primo e in quest'ultimo sentiero, si possono vedere le fosse circolari scavate nel terreno dove veniva accumulata e conservata la neve che serviva come refrigerante nel periodo estivo.

Non mancano, anche in questa porzione d'ambito, siti con specie rare o, in ogni modo, di interesse floristico elevato che si trovano soprattutto in posti inaccessibili e, quindi, inattaccabili dal punto di vista antropico, quali alture, cime difficili da raggiungere per qualsiasi tipo di attività, od in vicinanza di zone ripariali (l'alto torrente Niceto in cui crescono gli ultimi esemplari di *Tilia platyphyllos*, l'alto torrente Mela in cui sono presenti lembi di vegetazione relitta del Terziario a *Laurus nobilis*, *Ficus carica* e *Woodwardia radicans*) o di rupi (a Milazzo cresce, sulle rupi sotto il castello, l'*Ephedra distachya*).

Lineamenti del paesaggio vegetale d'origine antropica

Paesaggio agrario

Mentre i paesaggi forestali sono frequenti nelle zone più elevate dell'ambiente da noi considerato, come sopra descritto, alle quote minori troviamo i paesaggi rurali dell'ambito, caratterizzati in prevalenza da colture arboree, e la ripartizione fra i vari tipi ottenuti per unione delle classi di uso del suolo secondo il metodo adottato nelle linee guida qui comprende otto settori così suddivisi:

paesaggio dell'agrumeto	5%
paesaggio del vigneto	-
paesaggio dei mosaici colturali	8%
paesaggio delle colture erbacee	2%
paesaggio delle colture arboree	19%
superfici non soggette a usi agricoli	65%
paesaggio dei seminativi erborati	1%
colture in serra	-

Un'intensa e capillare antropizzazione ha, da sempre, interessato, quasi in totale, l'area peloritana, tanto da condizionarne e modificarne profondamente l'intera copertura vegetale naturale,

I vigneti, pur avendo manifestato negli ultimi anni una tendenza alla crescita, occupano piccolissime aree soprattutto collinari, e, per questo, rispetto al totale delle superfici dell'ambito occupate dal paesaggio agrario, non giungono a configurare "paesaggi" nel senso definito dalle Linee Guida. In alcuni casi essi sono associati ai seminativi rientrando nella componente dei mosaici colturali. In alcuni territori il vigneto sta nuovamente facendo la propria comparsa, ma si tratta ancora di sporadici tentativi ancora da comprovare. I paesaggi dei mosaici colturali comprendono varie classi d'uso del suolo aventi in comune la caratteristica di presentarsi come appezzamenti irregolari, posti in vicinanza di centri abitati e dove si tende (per la presenza di una forte pressione antropica e delle conseguenti infrastrutture) al porzionamento delle proprietà ed alla diversificazione delle colture. In tale componente distinguiamo le colture che somigliano al paesaggio delle monoculture (seminativo e vigneto) a quelle tanto complesse, come nel caso delle colture legnose miste: peschi, peri, ciliegi, fichi, susini, ecc. L'agrumeto è presente, anche

se solo in piccole percentuali, sui territori costieri e pianeggianti, sulle terre argillose o sui fertili suoli alluvionali, nelle zone in cui maggiore è la disponibilità idrica e più temperato il clima (ad esempio aree fluviali e fiumare): in esso predomina la produzione del limone e dell'arancio amaro, seguita da quella del mandarino e dell'arancio dolce. Altre piccolissime superfici occupate dall'agrumeto, frammentate o distribuitesi ai margini di centri abitati e soggette all'espansione di questi ultimi, fanno parte dei mosaici colturali, nei quali vi sono anche le colture agrarie legnose miste. La coltura dell'olivo è particolarmente diffusa sui territori collinari (ma anche sulla costa essi sono presenti) e svolge, oltre ad avere un rilevante valore paesaggistico per il tipo d'identità storica che traccia, una funzione essenziale nella difesa del suolo contro l'erosione, anche nelle zone più difficili e marginali; questo avviene sia con gli impianti attivi sia con le piantagioni abbandonate o semiabbandonate, costituite, in genere, da elementi d'età elevata e spesso neanche sottoposti ad alcuna cura. Anche i nocioleti ricoprono porzioni più o meno vaste di territorio collinare e sono diffusi in provincia di Messina. Essi ricoprono un ruolo ugualmente importante nella difesa del territorio dal dissesto idrogeologico, ricoprendo le aree marginali dei Peloritani (ma anche dei Nebrodi). Il paesaggio delle colture erbacee (seminativi, prodotti ortofloricoli, cereali, foraggi) ricopre zone caratterizzate dall'uniformità del territorio anche se, in tal caso, possiede una bassa biodiversità; la vulnerabilità complessiva è sicuramente più elevata. Esso è presente laddove il clima è più temperato e asciutto, le pendenze sono meno accentuate e prevalgono i terreni argillosi. I pascoli permanenti, quelli più a rischio dal punto di vista della conservazione del suolo e della salvaguardia degli equilibri ambientali (con conseguenze negative sul piano produttivo e sull'assetto idro-geologico), occupano zone montane, sub-montane o collinari marginali e sono ascrivibili a praterie xeriche o mediterranee in relazione all'altitudine. Nei territori in cui l'agricoltura è stata abbandonata, possono comparire esemplari tipici della macchia che mostrano la tendenza ad una rinaturazione.

La vegetazione sinantropica (soprattutto elementi infestanti e ruderali), inoltre, ha pochissimo significato ecologico e fitogeografico.

Il florovivaismo è scarsamente rappresentato ed, in ogni caso, presente lungo le aree costiere pianeggianti.

Biotopi

Raccolta dei dati

Nell'ambito 9 emergono alcuni Biotopi di notevole interesse naturalistico. Già le Linee Guida del Piano Paesistico Regionale avevano individuato ed elencato, in conformità alle schede prodotte nel corso di varie ricerche e campagne di segnalazioni e censimenti, una serie di siti di grande interesse sia faunistico sia vegetazionale. Nel corso del seguente lavoro si è esteso ed approfondito lo studio delle Linee Guida, utilizzate come punto di partenza, attingendo ad una molteplicità di fonti: Schede prodotte nel corso di varie ricerche e campagne di segnalazioni e censimenti, dati della Rete Natura 2000 con relative individuazioni di SIC E ZPS, notizie raccolte dai siti ufficiali degli "Enti collegati ai Parchi", notizie desunte dalla bibliografia scientifica, associazioni venatorie ed ambientaliste, rilievi in loco, studi e verifiche personali. Essi sono descritti ciascuno singolarmente o, qualora le caratteristiche intrinseche lo permettano, in raggruppamenti di due (qualora fossero facenti parte di uno stesso SIC), in schede di presentazione compilate seguendo un rigoroso schema che prevede l'approfondimento dei dati concernenti gli aspetti naturalistici e l'integrazione della lista di tali siti con l'indicazione di habitat e specie che risultano di pregio naturalistico sia a livello nazionale sia regionale. Si è ritenuto opportuno, per chiarezza espositiva e facilità di consultazione e ricerche, organizzare i dati raccolti all'interno di un data-base anziché in un semplice file di testo. In questo modo si sono create schede aventi un numero fisso di campi che consenta un'adeguata classificazione d'ogni singolo Biotopo, secondo una metodologia che rispetta quella del programma 'Natura 2000' e che, a sua volta, fa riferimento al programma europeo Corine - Progetto Biotopi; sono state però modificate, in base alle nostre esigenze, alcune parti della struttura di base e ne sono state tolte altre, per rappresentare adeguatamente dati provenienti da fonti molto eterogenee.

I SIC e le ZPS che ricadono nell'ambito 9 sono:

Denominazione	Codice	Sup. (ha)
Affluenti del Torrente Mela	ITA030007	1524,43
Bacino del Torrente Letojanni	ITA030004	1257,68
Bosco di Malabotta	ITA030005	1594,86
Capo Calavà	ITA030033	149,44
Capo Milazzo	ITA030032	47,31
Capo Peloro - Laghi di Ganzirri	ITA030008	60,25

Dorsale Curcuraci, Antennamare	ITA030011	11460,49
F. San Paolo	ITA030020	1346,52
Fiumara di Floresta	ITA030037	1937,01
Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi	ITA030010	6750,77
Fondali di Taormina - Isola Bella	ITA030040	142,16
Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea	ITA030031	20,50
Laguna di Oliveri - Tindari	ITA030012	366,81
Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina	ITA030042	27994,63
Pizzo Mualio, Montagna di Verna'	ITA030009	1615,26
Riserva Naturale del Fiume Alcantara	ITA030036	806,34
Rocca di Novara	ITA030006	1413,47
Rupi di Taormina e Monte Veneretta	ITA030003	557,40
Torrente San Cataldo	ITA030021	868,33
Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò	ITA030019	4292,97

I principali campi della scheda da noi ideata e poi compilata risultano questi:

IDENTIFICAZIONE DEL SINGOLO SITO (BIOTOPO)

LOCALIZZAZIONE DEL SITO

DESCRIZIONE DELLE SUE CARATTERISTICHE

INFORMAZIONI DI TIPO ECOLOGICO (habitat che vi sono rappresentati)

DESCRIZIONE DELLE SPECIE PRESENTI

Nella prima parte della scheda Biotopi sopra menzionata, cioè nella 'identificazione' c'è un codice denominato 'tipo di sito' nel quale le prime lettere dell'alfabeto (da A a K) sono scelte in base alle possibili relazioni tra siti proposti come SIC e siti classificati come ZPS. Ognuno di questi codici corrisponde ad una particolare relazione fra essi. Qualora esista una relazione con più di un sito, si utilizza il codice che definisce la relazione predominante (rete Natura 2000).

Nella seconda parte sono raccolti i dati che riguardano il luogo dov'è localizzato il sito con le singole coordinate geografiche.

La terza sezione (descrizione delle caratteristiche), è dedicata principalmente alla descrizione, su testo libero, delle caratteristiche decisive ed importanti del sito. In essa si fornisce, ove è possibile, un panorama generale del sito, descrivendo i più importanti elementi geologici, geomorfologici e paesaggistici, nonché i tipi di vegetazione dominanti. Qui talvolta vi sono nominate o descritte specie (animali e vegetali) che non compaiono nelle liste successive per il fatto di essere presenti nei singoli SIC solo occasionalmente o di essere state avvistate senza riferimenti confermati poi da dati scientifici.

Nelle ultime due sezioni, oltre a porre l'attenzione sulla presenza di specie di uccelli, mammiferi, rettili, anfibi, pesci, invertebrati e piante (suddivise in Crittogame e Vascolari), viene dato notevole risalto all'inserimento delle specie minacciate in riferimento alle principali convenzioni internazionali. Sono state create due distinte tabelle (sezioni 6 e 7 della scheda). Nella prima sono elencate le specie (sia animali sia vegetali) protette di ogni singolo sito, specificando, in un apposito campo, se la specie rientra tra quelle della Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE o della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE; nella seconda vengono elencate le altre specie che, comunque, sono di notevole importanza per il sito.

Non di tutte le specie menzionate si hanno notizie approfondite, ma di ognuna è stata accertata la presenza nel Sito nel quale sono state collocate, anche se, in ogni caso, ne sono state tralasciate altre ancora da verificare.

I Biotopi censiti sono riferiti agli habitat (quarta sezione) della classificazione di cui alla Direttiva CEE 92/43, aggiornata secondo le modalità e le proposte di modifica contenute nel progetto Bioitaly, specificando quelli considerati dalla direttiva "Habitat naturali prioritari", quelli, cioè, che rischiano di scomparire nel territorio di riferimento e per la cui conservazione la Comunità Europea ha una responsabilità particolare a causa dell'importanza della parte della loro area di distribuzione naturale compresa nel territorio stesso.

Un approfondimento deve essere fatto per quanto riguarda la legenda delle specie; per la raccolta delle informazioni è stato utilizzato un criterio che fa riferimento, come abbiamo detto, alle principali Direttive e Convenzioni internazionali; quattro parametri hanno un'interpretazione che viene di seguito chiarita. Il termine "popolazione" si riferisce al fatto (programma Natura 2000) che gran parte delle specie di fauna, ed in particolare molte specie di uccelli, sono migratrici per cui il Sito può avere particolare importanza per diversi aspetti o periodi del ciclo di vita delle stesse. La classificazione di esse comprende: Residenza, quando la specie si trova permanentemente nel sito; Nidificazione/Riproduzione, laddove la specie utilizza il sito per nidificare ed allevare i piccoli; Tappa, nel caso in cui la specie utilizza il sito in fase di migrazione o di muta, al di fuori dei luoghi di nidificazione; Svernamento quando la specie

utilizza il sito durante l'inverno. Con il termine "Conservazione" intendiamo riferirci al grado di conservazione degli elementi dell'habitat, importanti per la specie in questione, e all'eventualità di ripristinare ciò che si è degradato; questo criterio comprende due sottocriteri che si riferiscono uno alla prima parte (conservazione) e l'altro alla seconda (ripristino) e il risultato dell'indagine porta a tre definizioni finali: A – presenza di elementi in condizioni eccellenti indipendentemente dalla notazione relativa alla possibilità di ripristino, B - elementi ben conservati indipendentemente dalla notazione relativa alle possibilità di ripristino; C – elementi in medio o parziale degrado e ripristino facile.

Come termine "Isolamento" intendiamo riferirci al grado di isolamento della popolazione presente sul sito rispetto all'area di ripartizione naturale della specie e, anche qui, abbiamo tre lettere maiuscole (A - B - C) con le quali definiamo lo stato di ogni singola specie.

Infine la "Valutazione globale" si riferisce alla valutazione complessiva del valore del sito per la conservazione della specie interessata (anch'essa ha tre parametri definiti dalle prime tre lettere dell'alfabeto). Inoltre la presenza di altre specie animali o vegetali che esulano da quest'elenco, e che abbiano un particolare valore scientifico, sarà eventualmente menzionata in un elenco a parte insieme con il motivo della suddetta menzione.

Definizione delle componenti

I Biotopi individuati dalle L.G. sono stati raggruppati nelle seguenti componenti (che, con quest'ordine, si ritrovano nella scheda):

- A – Biotopi comprendenti habitat costieri, formazioni di vegetazione alofitica, dune marittime.
- B - Biotopi comprendenti habitat d'acqua dolce
- C - Biotopi comprendenti habitat di lande e perticaie temperate e sclerofille
- D - Biotopi comprendenti habitat delle formazioni erbose naturali e seminaturali
- E - Biotopi comprendenti habitat di torbiera
- F - Biotopi comprendenti habitat rocciosi e habitat di cavità naturali
- G - Biotopi comprendenti habitat di foresta

Le componenti sopra elencate possono essere rappresentate da siti complessi o da emergenze puntuali (anch'essi sono menzionati nella scheda sui Biotopi) e sono state definite sulla base della presenza, al loro interno, di uno o più habitat rappresentativi, anch'essi individuati "dall'Elenco degli habitat presenti in Sicilia", riportato dall'All. I della Direttiva CEE 92/43 alla quale si fa sempre riferimento:

- 1) Habitat costieri e vegetazioni alofitiche (a,b,c,d)
- 2) Dune marittime e continentali (a)
- 3) Habitat d'acqua dolce (a,b)
- 4) Lande e perticaie temperate
- 5) Perticaie sclerofille (Matorral) (a,b,c)
- 6) Formazioni erbose naturali e seminaturali (a,b,c)
- 7) Torbiere alte e basse (a,b)
- 8) Habitat rocciosi e grotte (a,b)
- 9) Foreste (a,b,c,d)

Le lettere minuscole che compaiono dentro le parentesi si riferiscono alle zone individuate in ogni singolo tipo di habitat e presenti nella suddetta Direttiva. Non sono state descritte per intero perché si può risalire ad esse consultando le Linee Guida del Piano Paesistico Regionale.

Zoocenosi

Le più remote testimonianze della presenza di animali nell'ambito 9 (in particolare nella zona delle colline a nord di Messina, ma anche a Taormina, anche se in misura minore), ci vengono date dal prof. A. Berdar, che nel volume da lui scritto (Berdar-Rao: Fauna pleistocenica...) cita i ritrovamenti, avvenuti nell'arco di ben quarant'anni di ricerca, di resti fossili di elefanti nani o, meglio, di pigmei di taglia robusta (*Elephas Mnaidriensis*), come lui li definisce, di numerosi elefanti di taglia intermedia (*E.melitensis*) e di alcuni altri di taglia ancora più piccola, ossia alti quanto un cane (*E.falconieri*), di alcuni ippopotami (*Hippopotamus pentlandi*), nonché di un notevole numero di individui appartenenti alla malacofauna e di una chela di granchio (*Cancer pagurus*), risalenti tutti al Pleistocene facente parte dell'era Quaternaria o Neozoica. Le sue ricerche si svolsero sempre in varie località dello Stretto ed esattamente da Poggio Paradiso a Fiumara Curcuraci, nella valle degli Angeli e nella Contrada Trapani (zone, queste ultime due, ormai totalmente urbanizzate), ma altri ricercatori trovarono fossili simili anche a Taormina, come è stato già detto, a Massa S.Giorgio, a Faro Superiore, sulle colline sopra Mortelle e a Villafranca Tirrena (alcune zanne e molari d'elefante e reperti di altri mammiferi). I molari d'elefante pigmeo della collezione Berdar sono spesso arrotondati, ma raramente presentano radici affilate tanto da pensare che non abbiano subito rotolamento: questo è uno dei tanti misteri legati a tali ritrovamenti. Alcuni studiosi pensano che il "nanismo" si sia verificato per ben due volte in Sicilia. Molto diversi, invece, sono i ritrovamenti avvenuti in Calabria (a Reggio Calabria fu scoperto il più importante, qualitativamente, affioramento di fossili dell'area geografica intorno allo Stretto), fra i quali l'Elefante a zanne diritte (*Elephas antiquus*), il maggiore tra gli elefanti apparsi sulla terra. L'instancabile e lodevole lavoro di ricerca del professor Berdar è servito ad ampliare notevolmente le nostre conoscenze faunistiche su questi luoghi. Il ritrovamento di tali fossili appartenenti ad una stirpe di elefanti nani, ci fa modificare alcune linee di pensiero precedenti riguardo alla diffusione dell'uomo e dei grandi mammiferi continentali, ai grandi eventi climatici come le glaciazioni, intervallate da periodi con clima caldo, all'alternarsi di associazioni faunistiche e flore 'fredde' e 'calde', e agli imponenti fenomeni gladio-eustatici. L'età esatta dei fossili è ancora da definire: alcuni ricercatori ipotizzarono che i più antichi avessero 600.000 anni, altri pensarono che risalissero a 400.000 – 500.000 anni fa, altri ancora parlarono di 350.000, le ipotesi più recenti fanno riferimento a 170.000 anni fa. Si pensa che i Mammiferi siano giunti attraverso collegamenti con l'Africa o, forse, dalla penisola italiana prima del distacco della Sicilia dalla Calabria. Discendono con molta probabilità da animali di grossa taglia e grande statura (*E.antiquus*), divenuti pigmei in maniera graduale. La loro estinzione può essere stata causata da mancanza di cibo o endogamia,

o da mancanza di predatori o mutamenti climatici; inoltre sicuramente risentirono della graduale riduzione delle pianure, del conseguente aumento delle aree elevate e dell'aridità del terreno per le mutate condizioni climatiche.

Purtroppo, la concomitante azione, talvolta devastante, di molteplici fattori soprattutto antropici, fra cui la caccia, il bracconaggio, il depauperamento della copertura boschiva originaria, gli incendi, l'eccessiva pressione, la cementificazione dei corsi d'acqua, le moderne tecniche agricole, hanno determinato, con il passare dei secoli, la perdita od il diradarsi di molte specie animali.

Nonostante il paesaggio moderno si sia notevolmente modificato rispetto allora, pur tuttavia, all'interno del territorio da noi descritto per quanto riguarda la fauna, è possibile ritrovare delle zone, anche ampie, di notevole interesse naturalistico con elementi che caratterizzano fortemente il territorio. La metodologia delle L.G. del Piano ha individuato all'interno del sistema naturale, come avevamo sopraddetto, il sottosistema biotico che interessa oltre la vegetazione, le zoocenosi ad essa connesse ed i relativi processi dinamici (spostamenti vari, nidificazioni, migrazioni, svernamento ecc.) Lo studio delle zoocenosi viene considerato fondamentale ai fini di una correlazione tra il numero delle specie rilevanti (per rarità, scarsità o altro), la diversità degli habitat da un lato e la distribuzione delle varie specie dall'altra, in relazione alle diverse coperture vegetali. Per cui la sua importanza è legata al fatto che esso viene considerato un reale parametro del rapporto specie-territorio. Naturalmente la distribuzione delle varie specie esistenti, in tale ambito, così come in qualsiasi altro luogo preso in considerazione da questo punto di vista, avviene in connessione con i diversi habitat presenti, ed è naturale che la vegetazione sia decisiva per la presenza e la diversità di densità di vertebrati e invertebrati, perché la variabilità della copertura vegetale influenza fortemente la complessità della fauna.

Per tornare alla fauna, sia dell'areale ionico sia di quello tirrenico, possiamo senza dubbi affermare che essa è ricca per numero e per qualità e popola un gran numero di habitat diversi, anche se la concomitante azione di più fattori quasi tutti d'origine antropica (caccia, bracconaggio, incendi, cementificazione dei corsi d'acqua, impoverimento dell'originaria copertura boschiva) ha provocato, nel corso del tempo, una graduale perdita (o la riduzione) del numero di molte specie che nei secoli precedenti, come abbiamo già detto, popolavano i territori di questo ambito. Con l'istituzione delle aree protette è stato fortunatamente innescato un meccanismo opposto a questo.

Noi distingueremo quattro categorie nel campo faunistico, ed esattamente:

le specie endemiche siciliane

le specie endemiche dei due areali

le specie a distribuzione ristretta

le specie fortemente ridotte per cause naturali o antropiche

Mentre le seconde, pochissime per la verità, sono presenti solo nel territorio da noi considerato e quindi richiedono una rigorosa protezione degli habitat in cui vivono, e fanno parte, probabilmente, delle ultime popolazioni di specie in via d'estinzione, quelle endemiche siciliane (le prime) si trovano solamente in Sicilia e nelle isole circumsiciliane. Di esse è ugualmente importante la salvaguardia. Le specie a distribuzione ristretta, derivanti sicuramente da antiche faune, hanno avuto, nel corso dei secoli, difficoltà a spaziare al di fuori del proprio areale e così di espandersi: è facile capire come sia notevolmente importante la loro sopravvivenza. Il permanere di questa classe è sicuramente legato alla tutela degli ambienti naturali più conservativi.

L'ultima categoria si è ridotta gradualmente per condizioni climatiche via via più sfavorevoli, o per competizione con altre specie più forti e più adattabili o per le più varie motivazioni, tra cui gli interventi antropici (vedi specie viventi in ambienti lacustri o di acque interne sulle quali l'uomo interviene molto di frequente con i mezzi più vari). In questo gruppo rientrano sicuramente anche le specie aggredite da pesticidi e prodotti chimici di vario tipo.

Una presentazione a parte, vista la rilevanza che in quest'ambito possiede, sarà fatta sull'avifauna (sia su quella residente sia su quella svernante o nidificante o migrante) che proprio qui trova territorio fertile per vivere o riprodursi oppure solo per fare una sosta e riposare durante i lunghi viaggi che spesso, per questioni climatiche, gli uccelli sono costretti ad intraprendere. Gli studi fatti sono molti (Massa-Priolo: "Atlante degli uccelli nidificanti in Sicilia" con l'aggiornamento fatto da Lo Valvo, Massa e Sarà) e ci rifaremo ad alcuni di essi per parlare più estesamente di questo sistema che riveste una tale importanza da avere fatto individuare in questa regione una ampia zona denominata IBA (coincidente ormai quasi totalmente con la nuova ZPS che ha assunto, di recente, confini più ampi) che copre, in parte, alcuni dei SIC e delle ZPS riconosciuti dalla Direttiva ufficiale.

I monti Peloritani, infatti, sono situati lungo una delle rotte migratorie più importanti d'Europa: milioni di uccelli, ogni primavera ed autunno, vanno dall'Africa all'Europa e viceversa, per nidificare (primavera) e per trascorrere l'inverno in climi più felici (autunno).

L'evento più straordinario che si può osservare dalle alture, ogni primavera, e che rappresenta un meraviglioso spettacolo che si ripete periodicamente nella sua stupenda unicità, è il passaggio sullo Stretto di Messina di migliaia di uccelli migratori: dai Fachi pecchiaioli (*Pernis apivorus*), come vedremo più avanti, alle Cicogne (*Ciconia ciconia*), ai Fenicotteri (*Phoenicopterus ruber*) e molti altri ancora. Con un po' di fortuna (come ci dà testimonianza una

delle massime esperte italiane nell'importante settore avifaunistico: Anna Giordano della LIPU), specie anche molto rare come l'Aquila imperiale, o più comuni come il Gheppio, o uccelli grandi e possenti come la Cicogna Bianca, possono essere avvistati su quella che si considera la loro rotta per eccellenza, vale a dire lo Stretto, ma anche altrove, nel cielo dei pochi boschi rimasti o sulla nostra ancora bella costa. Durante le migrazioni su spiagge o greti di torrenti o alle loro foci, fanno scalo Aironi, Cicogne o Limieoli, ma anche uccelli più piccoli: lo sforzo che tutti compiono in volo è tale che essi hanno bisogno di fermarsi a riposare (e le zone umide, coste e torrenti o fiumi sono i luoghi migliori per fare ciò) e recuperare le energie perdute nutrendosi. In inverno Gabbiani comuni, Gabbianelli, Beccapesci e Cormorani si vedono spesso sul pelo dell'acqua per la ricerca di pesce, i Pettirossi, i Liù o i Fringuelli cercano cibo in parchi, giardini o campi coltivati. Sui Peloritani nidificano il Gheppio, con ali arrotondate, che si nutre di rettili, insetti, topi, e la Poiana, poco più grande e con ali appuntite, che mangia anche conigli. Tra i rapaci notturni figurano l'Assiolo, che va a caccia di insetti e piccoli topi, la Civetta, comune come il precedente, che si nutre delle stesse prede, l'Allocco nei boschi, che cattura anche ratti; anche mammiferi, quali Volpi, Martore, Istrici, Donnole, Ricci e Ghiri, escono a caccia di notte e occupano ciascuno un ambiente differente. Guardando gli anfibi, poi, vedremo che esiste una discreta quantità di specie, alcune delle quali stanno diventando, man mano che l'uomo si addentra con i mezzi meccanici nel territorio, sempre più difficili da vedere o da cercare; Raganelle (più spesso) e Rospì (ormai sempre più di rado) si notano nelle zone paludose o umide ancora intatte.

Il sottosuolo ospita lombrichi, molluschi gasteropodi, larve di insetti e le tane di rettili e mammiferi. Inoltre lì dove si forma una lettiera (uno strato di foglie morte), come nei boschi, ad esempio ma non solo, esiste una ricca fauna costituita da miriapodi, ragni, pseudoscorpioni, acari, collemboli, nematodi, insetti, ecc. che spesso costituiscono le specie endemiche più rare e più significative per la storia del popolamento della zona. Muschi e licheni sono presenti su suoli, tronchi o rocce, e poi vi sono protozoi, rotiferi, tardigradi, nematodi ed altri, tutti appartenenti ad una variegata microfauna capace di superare freddo o siccità spesso entrando in criptobiosi. Sottoboschi o radure con arbusti o formazioni erbacee ospitano uccelli e insetti. Gli animali, che trovano rifugio o alimento sugli alberi, sono anch'essi presenti in discreta quantità. Talune specie sono legate agli habitat che si creano fra boschi e radure o prati circostanti utilizzando i primi come rifugio e i secondi e i terzi come rifornimento di cibo (Prof. A. Messina - Università di Catania - Dipartimento di Biologia animale).

L'area della zona ionica, comprendendo territori come lo Stretto di Messina, Montescuderi e parte della valle dell'Alcantara (così come quella della porzione tirrenica, che riguarda aree

interessanti faunisticamente, come quella dei laghetti di Marinello ad esempio), appare ricca di specie animali e vegetali: essa possiede una varietà che con difficoltà si riesce a raggiungere in altre aree.

Nonostante il degrado e la pressione antropica a cui quasi tutto il territorio è sottoposto, esso conserva ancora interessanti presenze faunistiche oltre agli uccelli che, come abbiamo visto, sono l'elemento più rappresentativo. Purtroppo però, anche per le difficoltà che gli animali creano spostandosi da un luogo all'altro, le conoscenze sono ancora abbastanza incomplete, spesso occasionali o, addirittura, per alcuni gruppi faunistici, nulle; ad esempio gli studi su Insettivori, Artropodi, Roditori e non solo, hanno senz'altro bisogno di ulteriori approfondimenti. Invece, non sono molti, rispetto a queste ultime categorie nominate, i mammiferi compresi fra le specie rare o a maggiore rischio: fra essi ricordiamo l'istrice (*Hystrix cristata*), un grosso roditore che ha abitudini in prevalenza notturne, cacciato con accanimento per le sue carni molto buone e i cui aculei sono stati trovati nei pressi della dorsale di Curcuraci, e che si trova ancora pure nell'alta valle dell'Alcantara e la lepre (*Lepus corsicanus*), sempre più rara per il ridursi progressivo delle zone aperte; fra gli altri lagomorfi, il coniglio selvatico (*Oryctolagus cuniculus*), la cui presenza è indispensabile per la sopravvivenza dell'aquila del Bonelli e che usa ogni possibile luogo per scavare gallerie e potersi insediare e proteggere, depositando qua e là i 'trippaturi', cioè le sue feci che servono per segnare così il proprio territorio (S.D'Achille – F. Sgroi). Fra gli insettivori c'è il riccio (*Erinaceus europeus*), ormai non più tanto frequente, anche se talvolta, di notte, se ne può incontrare ancora qualcuno fermo sulla strada e quindi agevole preda delle automobili perchè facilmente rimane abbagliato dalle luci dei fari. Donnola (*Mustela nivalis*), ghiro (*Myoxus glis*) e martora sono ormai abbastanza rari, un poco meno il mustiolo (*Suncus etruscus*) e il gatto selvatico (*Felis sylvestris*), ultimo felide italiano. Rarissimi e presenti ormai in luoghi remoti il quercino (*Eliomys quercinus*) e il moscardino (*Muscardinus avellanarius*).

L'erpetofauna siciliana, che comprende sei specie di anfibi e ventidue specie di rettili (Relazione sullo stato dell'ambiente in Sicilia - Regione Siciliana, Assessorato territorio e ambiente), mostra una notevole diversità, presentando un gran numero di taxa endemici. Alcune di queste sono state inserite negli allegati alla Direttiva "Habitat".

Gli anfibi costituiscono uno dei taxa più a rischio.

Tra i rettili sono tante le specie tutelate tra cui la tartaruga marina *Caretta caretta*, così come di rilievo sono i numerosi endemismi (per esempio nel genere *Podarcis*). Essi sono, nel nostro territorio, molto ben rappresentati: dalla biscia chiamata 'dal collare' (*Natrix natrix sicula*), sottospecie siciliana non velenosa (come del resto quasi tutti gli altri rettili di questo ambito), che

si trova spesso lì dove ci sono radure o comunque zone di campagna in vicinanza delle vasche di irrigazione a caccia di anfibi o di pesciolini o laddove c'è dell'acqua, e che prende questo nome dalla particolare conformazione del suo mantello che presenta una striscia biancastra a livello del collo, appunto, al biacco o biscia (*Hierophius viridiflavus*), presente nei coltivi e nelle zone un po' più asciutte, veloce e di colore nero lucente che mangia lucertole o piccoli mammiferi, anfibi e altri piccoli serpentelli. E' presente, anche se raro, il colubro leopardino (*Elaphe situla*), molto bello, di color bruno-ocra con macchie rossastre circondate da un cerchio nero: anch'esso nuota bene e si arrampica talvolta fino ai nidi degli uccelli di cui si nutre, oltre che di lucertole e roditori.

Fra i Sauri ci sono: il ramarro (*Lacerta viridis*), grossa lucertola italiana, che mangia uova di piccoli uccelli o invertebrati, esso può raggiungere i 45 cm di lunghezza; la lucertola campestre (*Podarcis sicula*), che vive in terreni aperti e si nutre di invertebrati o di vegetali e si rifugia fra pietre o crepe di muri o fra cespugli, la lucertola siciliana (*Podarcis wagleriana*), più piccola della precedente.

Di enorme importanza comunitaria la lucertola di Isolabella (*Podarcis sicula medami*), presente solo in questo luogo (Taormina) molto interessante dal punto di vista floristico oltre che faunistico. Inoltre sono presenti la tarantola muraiola (*Tarantola mauritanica*), un gecko molto robusto, il gecko verrucoso (*Hemidactylus turcicus*), il gongilo (*Chalcides ocellatus*), e, fra le testuggini, la tartaruga caretta (*Caretta caretta*) che, anche se raramente, si trova nei canali dei laghi di Ganzirri, e la testuggine d'acqua (*Emys orbicularis*).

Tra gli anfibi che vivono nei fossi, lungo le rive dei corsi d'acqua e nelle vasche di irrigazione degli agrumeti, ci sono il rospo comune (*Bufo bufo*), ormai poco frequente, la raganella italiana (*Hyla italiana*), il rospo smeraldino (*Bufo viridis*), il discoglossa dipinto (*Discoglossus pictus*).

I pesci marini sono, fra i vertebrati, quelli più difficili da censire e da quantificare. Inoltre per essi non si possono applicare i criteri IUCN (Unione Mondiale per la Conservazione) in maniera corretta. Le specie d'interesse comunitario, per le quali è richiesta la designazione di ZSC (Zone Speciali di Conservazione), sono cinque. Fra i pesci delle acque interne si deve segnalare una specie che rischia di estinguersi da un momento all'altro per l'esiguità del numero e le sempre più difficili condizioni di sopravvivenza (pesca di frodo, degrado dei corsi d'acqua, inquinamento e modifica degli habitat d'acqua dolce): la Trota (*Salmo*) *macrostigma*.

Tra i chiroteri (tra cui distinguiamo Rinolofi, Vespertini e Nottole) ci sono invece da salvaguardare alcune specie di Vespertilionidae fra cui il *Pipistrellus kuhli*, il *P. savii*, il *Myotis myotis* e alcune specie di *Rhinolophidae* (*Rhinolophus euryale*).

Numerosissimi gli invertebrati molto importanti (endemici per la Sicilia, rari o presenti in un unico sito) per il mantenimento e la sopravvivenza degli ecosistemi naturali: essi costituiscono la maggior parte della biodiversità complessiva animale, con una grande ricchezza di specie e un alto contributo endemico; pur tuttavia, come si è detto sopra, il livello di conoscenza che abbiamo tutt'oggi è molto scarso rispetto a quello dei vertebrati. In Sicilia vi sono 422 specie endemiche esclusive (quasi tutte sono presenti anche nel nostro ambito) ed il 50% è costituito dai coleotteri (l'ordine più evoluto). La classe degli insetti che popolano questa zona, dalle cicale alle appariscenti, colorate farfalle fra le quali ricordiamo il podalirio (*Iphiclides podalirius*), il macaone (*Papilio machaon*), la mnemosine (*Parnassius mnemosyne*), alcune migratrici come la vanessa del cardo (*Cynthia cardui*), la vanessa delle ortiche (*Aglais urticae*), la vanessa atalanta (*Vanessa atalanta*) e, infine, l'Aurora (*Anthocaris cardamines*) e l'Aurora dell'Etna, presente anche qui, è oggetto di recenti studi per la rarefazione di numerosi esemplari ancora poco tempo fa abbastanza comuni, tuttavia non sono stati messi in atto accorgimenti utili per conservare queste specie, anche se molte di esse vivono in zone sottoposte a tutela. Degna di menzione e appartenente alla famiglia delle cordulegastridae è **Cordulegaster trinacriae**, endemica dell'Italia del sud, facente parte della Lista Rossa delle specie minacciate per la severa diminuzione avutasi negli ultimi anni a causa dei disboscamenti e della distruzione degli habitat specifici e strettamente legati all'acqua.

Per quanto riguarda i Vertebrati, l'elemento di rilievo è la scomparsa negli ultimi 150 anni di ben 15 specie, di cui 10 di uccelli (fra cui il pollo sultano-*Porphyrus porphyrio*, del quale si è già fatto un progetto di reintroduzione nelle riserve naturali siciliane e il grifone-*Gyps fulvus*, grosso avvoltoio necrofago non predatore del quale sono stati rilasciati negli anni scorsi dei giovani individui per i quali occorrerà almeno qualche anno perché, avvenute le nidificazioni, possano stabilizzarsi un certo numero di coppie) e 5 di mammiferi, e questo numero tende ad aumentare ancora per il perdurare delle cause che ne stanno minando la sopravvivenza e che vanno dal bracconaggio alla caccia, al prosciugamento delle poche zone umide ancora esistenti nel nostro territorio.

Un discorso a parte deve essere fatto, come abbiamo visto, per l'avifauna, per la quale la Sicilia riveste una importanza strategica, essendo al centro del Mediterraneo e, di conseguenza al centro delle migrazioni da e per l'Africa (qui fanno la loro comparsa circa 250 specie diverse, che poi sono i due terzi di tutte le specie siciliane). Conoscere la migrazione dei rapaci dall'inizio alla fine è davvero impossibile proprio perché è molto difficile seguire le loro rotte dall'Africa all'Europa centrale e settentrionale. Non sappiamo ancora come essi abbiano la capacità di memorizzare e stabilire in base alle condizioni climatiche e alla esperienza il percorso da seguire.

Sappiamo però che i punti strategici di passaggio obbligato per gli uccelli migratori sono solo tre: Gibilterra, il Bosforo e lo Stretto di Messina. Sopra quest'ultimo passano sicuramente un numero inferiore di individui di quanto non succeda negli altri due posti: infatti nel 1990 si è giunti ad un conteggio record di 12000 uccelli. Questa è, infatti, una rotta molto particolare perché gli uccelli qui arrivano provenienti dal Canale di Sicilia, ampio braccio di mare largo circa 150 Km e che separa la Tunisia dalla Sicilia, perciò questo tratto diventa a volte un ostacolo quasi insuperabile per molti veleggiatori che non possiedono ali lunghe e strette e sono costretti ad un pericoloso e stancante volo battuto sull'acqua, mancando qui le correnti termiche terrestri che permettono loro di avanzare, sulla terraferma, per lunghi tratti ad ali ferme. Una volta che hanno raggiunto le alture nord orientali della Sicilia, si lanciano per l'ultima fatica che poi è la traversata dello stretto, tre Km, passando in stormi spettacolari concentrati in una tipica disposizione ad imbuto.

Di recente è uscito nelle cineteche un film davvero spettacolare (Il popolo migratore – Jaques Perrin) che, per la prima volta, affronta il tema delle grandi migrazioni e che, per essere girato, ha impegnato 500 uomini, 4 anni di lavoro continuo, appostamenti e percorsi impossibili attraverso oceani e continenti, volando con gli uccelli in aliante, in elicottero, in dirigibile, in paracadute, in mongolfiera per comprendere il significato di un viaggio straordinario, lungo anche migliaia di chilometri, e che richiede, per essere compiuto, sforzi sovrumani. Un segreto custodito tra le nuvole, come dice il regista, degno di essere scoperto.

Certamente la presenza dei diversi uccelli in quest'ambito, nel quale essi sostano o nidificano, è legata all'esistenza di altre specie animali e di quelle vegetali esistenti: il grandissimo numero di specie di uccelli è direttamente proporzionale alla ricchezza e varietà di vita animale e vegetale che esiste in questi luoghi. Alcune specie ornitiche sono sedentarie o residenti (nidificano e vivono stabilmente qui per tutto l'arco dell'anno). Altre, che hanno svernato in Africa o in altri luoghi, vengono da noi a nidificare (il numero totale delle specie nidificanti è aumentato considerevolmente dal periodo 1979-83 al 1984-92 in controtendenza a ciò che succede per le altre classi di vertebrati, probabilmente perché la maggior parte dei siti di importanza ornitologica ricade oggi all'interno di Riserve Naturali o Parchi istituiti dalla Regione Siciliana, o all'interno di ZPS ai sensi della Direttiva 79/409); le zone costiere (Stretto di Messina) sono molto frequentate dalle specie in migrazione (l'area dei monti Peloritani è notevolmente importante per la migrazione dei Pecchiaioli) soprattutto se, come succede qui, esse divengono area obbligatoria di sosta, nonché di passaggio, nei loro periodici trasferimenti per cambiare clima e paese. Per quanto riguarda la conservazione di molte specie (divenute vulnerabili per riduzione, declino o localizzazione in punti molto ristretti) a livello non solo

europeo ma anche mondiale (la Coturnice siciliana, specie purtroppo ancora cacciabile, è meritevole di tutela prioritaria per la Comunità Europea), noi facciamo riferimento alle ricerche effettuate in uno studio da Birdlife International, (Tucker e Heath, 1994) e alla Lista rossa degli uccelli nidificanti in Italia, aggiornata al 1997 da Lipu e WWF e poi nel 1999. In base alla prima classifichiamo gli uccelli esistenti in tre categorie principali, classificazione che si rifà alle specie riportate nell'Allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE (nella quale vi è un elenco di quelle considerate prioritarie dalla Direttiva stessa) e che si riferisce anch'essa ai vari livelli di priorità per la conservazione delle specie. Alla prima categoria o livello (SPEC Category 1) appartengono le specie esistenti in Europa globalmente minacciate in quanto il loro status ovunque nel mondo è classificato come status a rischio. Alla seconda (SPEC Category 2) appartengono le specie la cui popolazione mondiale è concentrata in Europa (oltre il 50% della popolazione mondiale) e che ha uno status sfavorevole di conservazione in Europa stessa. Alla terza appartengono (SPEC 3) quelle specie la cui popolazione globale non è principalmente concentrata in Europa ma che hanno una status sfavorevole in Europa. Vi è anche una quarta categoria riguardante le specie con stato di conservazione favorevole ma interamente concentrate in Europa (e per le quali, quindi, l'Europa ha una responsabilità primaria).

Segue un elenco delle specie animali e vegetali menzionate nelle schede Biotopi nella parte 6 e 7.

AMBITO 9: SPECIE PROTETTE ALL. 2

<i>Aphanius fasciatus</i>	P	Capo Peloro - Laghi di Ganzirri; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Cordulegaster trinacriae</i> Waterston, 1976	V	Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi
<i>Dianthus rupicola</i>	V	Bacino del Torrente Letojanni; Capo Calavà; Capo Calavà; Capo Milazzo; Dorsale Curcuraci, Antennamare; Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Laguna di Oliveri - Tindari; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
<i>Discoglossus pictus pictus</i> Otth, 1837	A	Affluenti del Torrente Mela; Capo Peloro - Laghi di Ganzirri; Dorsale Curcuraci, Antennamare; F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Laguna di Oliveri - Tindari; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rocca di Novara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Elaphe situla</i> (L., 1758)	R	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Riserva Naturale del Fiume Alcantara
<i>Emys orbicularis</i> (L., 1758) (= <i>E. trinacris</i> Fritz et al., 2005)	R	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Riserva Naturale del Fiume Alcantara
<i>Erucastrum palustre</i>	V	Laguna di Oliveri - Tindari
<i>Felis silvestris</i> Schreber, 1777	M	Bosco di Malabotta; Dorsale Curcuraci, Antennamare; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Laguna di Oliveri - Tindari; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rocca di Novara
<i>Galanthus nivalis</i>	V	Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi
<i>Lacerta viridis</i> (Laurenti, 1768) (= <i>L. bilineata</i> Daudin 1802)	R	Affluenti del Torrente Mela; Bacino del Torrente Letojanni; Bosco di Malabotta; Dorsale Curcuraci, Antennamare; F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rocca di Novara; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Leontodon hispidus</i> <i>L. subsp. Siculus</i>	V	Pizzo Mualio, Montagna di Verna'
<i>Leontodon siculus</i> (Guss.) Finch & Sell	V	Capo Calavà; Fiumara di Floresta

Martes martes (Linnaeus, 1758)	M	F. San Paolo; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Torrente San Cataldo; Bosco di Malabotta; Dorsale Curcuraci, Antennamare; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Rocca di Novara; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
Ophrys lunulata	V	Bacino del Torrente Letojanni
Rana lessonae Cam., 1882 (= R. bergeri (Gün., 1986), inclusa R. kl. hispanica (Bon., 1839)	A	Affluenti del Torrente Mela; Bacino del Torrente Letojanni; Bosco di Malabotta; Dorsale Curcuraci, Antennamare; F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Laguna di Oliveri - Tindari; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rocca di Novara; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
Testudo hermanni hermanni Gmelin 1789	R	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'
Woodwardia radicans (L.)	V	Affluenti del Torrente Mela; Dorsale Curcuraci, Antennamare; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina

AMBITO 9: ALTRE SPECIE IMPORTANTI NON IN ALL. 2

<i>Acer obtusatum</i>	V	Affluenti del Torrente Mela; Bosco di Malabotta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi
<i>Aceras anthropophorum</i> (L.)	V	Bacino del Torrente Letojanni; Bosco di Malabotta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Rocca di Novara
<i>Acinipe calabra</i> (O.G. Costa, 1828)	I	Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi
<i>Acinopus</i> (<i>Acinopus</i>) <i>baudii</i> Fiori, 1913	I	Bosco di Malabotta; Dorsale Curcuraci, Antennamare; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Acinos alpinus</i> (L.)	V	Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Rocca di Novara
<i>Acmaeoderella lanuginosa lanuginosa</i> (Gyllenhal, 1817)	I	Bosco di Malabotta
<i>Acmaeoderella trinacriae</i> (Obenberger, 1923)	I	Bosco di Malabotta; Dorsale Curcuraci, Antennamare; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Adamantha sicula</i>	V	Rocca di Novara
<i>Adarrus messinicus</i> Dlabola, 1980	I	Bosco di Malabotta; Dorsale Curcuraci, Antennamare
<i>Adenocarpus commutatus</i>	V	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi
<i>Adenocarpus complicatus</i> (L.) Gay subsp. <i>commutatus</i>	V	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Agapetus nimbulus</i> McLachlan, 1879	I	F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Agrilus trinacriae</i> Obenberger, 1924	I	Bosco di Malabotta; Dorsale Curcuraci, Antennamare; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Ajuga orientalis</i> L.	V	Bosco di Malabotta; Dorsale Curcuraci, Antennamare; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Rocca di Novara
<i>Allium pendulinum</i>	V	Bosco di Malabotta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi
<i>Allodynerus delphinalis</i> (Giraud, 1866)	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
<i>Allodynerus rossii</i> (Lepeletier, 1841)	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
<i>Alnus glutinosa</i> L.	V	Affluenti del Torrente Mela; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Alphasida grossa sicula</i> (Solier, 1836)	I	Capo Peloro - Laghi di Ganzirri; Laguna di Oliveri - Tindari; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Alyssum nebrodense</i> Tineo	V	Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi
<i>Amara</i> (<i>Percosia</i>) <i>sicula</i> Dejean, 1831	I	Bosco di Malabotta; Dorsale Curcuraci, Antennamare; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Amblyderus brunneus</i> Pic, 1893	I	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Amegilla garrula</i> (Rossi, 1790)	I	Bosco di Malabotta; Riserva Naturale del Fiume Alcantara
<i>Amegilla</i>	I	Bosco di Malabotta; Riserva Naturale del Fiume

quadrifasciata (Villers, 1790)		Alcantara
Ammoplanus marathroicus (De Stefani Perez, 1887)	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
Anacamptis pyramidalis	V	Rocca di Novara
Anaphiloscia sicula Arcangeli, 1934	I	Laguna di Oliveri - Tindari
Anchusa undulata L. subsp. hybrida (Ten.)	V	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
Ancistrocerus a. auctus (Fabricius, 1793)	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
Ancistrocerus gazella (Panzer, 1798)	I	Riserva Naturale del Fiume Alcantara
Ancistrocerus l. longispinosus (Saussure, 1855)	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
Ancistrocerus o. oviventris (Wesmael, 1836)	I	Bosco di Malabotta
Ancistrocerus oviventris sculus Blüthgen, 1955	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
Anemone apennina L.	V	Bosco di Malabotta
Aneugmenus coronatus (Klug, 1818)	I	Bosco di Malabotta
Aneugmenus padi (Linnaeus, 1761)	I	Bosco di Malabotta; Riserva Naturale del Fiume Alcantara
Anisorhynchus barbarus sturmi Boheman, 1842	I	Bosco di Malabotta; Dorsale Curcuraci, Antennamare; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
Anostirus (Parastirus) cerrutii Binaghi, 1940	I	Bosco di Malabotta
Antepipona d. deflenda (Saunders, 1853)	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
Anthaxia (Haplantaxia) aprutiana Gerini, 1955	I	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
Anthemis messanensis Brullo	V	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
Anthemis secundirama ssp. intermedia	V	Laguna di Oliveri - Tindari
Anthemis tomentosa L.	V	Dorsale Curcuraci, Antennamare
Anthidium punctatum Latreille, 1809	I	Bosco di Malabotta; Riserva Naturale del Fiume Alcantara
Anthirrhinum siculum	V	Laguna di Oliveri - Tindari
Anthocaris damone Boisduval, 1836	I	Bacino del Torrente Letojanni; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
Anthophora plumipes (Pallas, 1772)	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
Anthophora plumipes squalens Dours, 1869	I	Bosco di Malabotta; Riserva Naturale del Fiume Alcantara
Anthophora salviae	I	Bosco di Malabotta; Isolabella, Capo Taormina e Capo S.

(Panzer, 1805)		Andrea; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
<i>Anthyllis barba-jovis</i>	V	Capo Calavà
<i>Aparopion suturidens</i> Reitter, 1891	I	Bosco di Malabotta
<i>Aphenogaster crocea sicula</i> Emery, 1908	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea
<i>Aquilegia vulgaris</i> L.	V	Bosco di Malabotta; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'
<i>Arabis alpina</i> L. subsp. <i>caucasica</i>	V	Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Rocca di Novara
<i>Arabis rosea</i>	V	Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi
<i>Arbustus unedo</i>	V	Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Argogorytes hispanicus</i> (Mercet, 1906)	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
<i>Aristolochia sicula</i> Tineo	V	Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'
<i>Arrhenatherum nebrodense</i> Brullo et al.	V	Fiumara di Floresta; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Artemisia variabilis</i>	V	Dorsale Curcuraci, Antennamare
<i>Arum cylindraceum</i>	V	Bosco di Malabotta
<i>Asida (Asida) goryi</i> Solier, 1836	I	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Asperula gussonei</i> Boiss.	V	Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi
<i>Astata gallica</i> De Beaumont, 1942	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
<i>Astenus scatzmayri</i> Bernhauer, 1929	I	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Astenus siculus</i> Fauvel, 1900	I	Bosco di Malabotta
<i>Athalia circularis</i> (Klug, 1815)	I	Bosco di Malabotta; Riserva Naturale del Fiume Alcantara
<i>Athalia cordata</i> Serville, 1823	I	Bosco di Malabotta; Riserva Naturale del Fiume Alcantara
<i>Athalia rosae</i> (Linnaeus, 1758)	I	Bosco di Malabotta; Riserva Naturale del Fiume Alcantara
<i>Athous (Haplathous) cachecticus</i> Candèze, 1860	I	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Athripsodes morettii</i> Cianficconi & Salerno, 2000	I	Bosco di Malabotta
<i>Attalus postremus</i> Abeille de Perrin, 1882	I	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Attalus sicanus</i> Erichson, 1840	I	Laguna di Oliveri - Tindari
<i>Attalus vidualis</i> Pardo, 1968	I	Laguna di Oliveri - Tindari
<i>Aubrieta deltoidea</i> (L.)	V	Rocca di Novara; Rocca di Novara
<i>Baetis lutheri</i> Müller-Liebenau, 1967	I	Bacino del Torrente Letojanni; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Bagous (Bagous) longirostris</i> Vitale,	I	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina

1904		
<i>Barbarea bracteosa</i> Guss.	V	Rocca di Novara
<i>Barlia robertiana</i>	V	Laguna di Oliveri - Tindari; Rocca di Novara
<i>Bathytropa patanei</i> Caruso, 1973	I	Bosco di Malabotta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi
<i>Batrisodes adnexus</i> (Hampe, 1863)	I	Bosco di Malabotta
<i>Bellis margaritaefolia</i> Huter P. & R.	V	Dorsale Curcuraci, Antennamare
<i>Beraemyia squamosa</i> Mosely, 1930	I	Affluenti del Torrente Mela; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Bibloporus mayeti</i> Guillebeau, 1888	I	Bosco di Malabotta
<i>Biscutella maritima</i>	V	Capo Calavà
<i>Bolitobius sicilianus</i> (Luze, 1911)	I	Bosco di Malabotta
<i>Bolivarius brevicollis trinacriae</i> (La Greca, 1964)	I	Bosco di Malabotta
<i>Bombus pascuorum siciliensis</i> Tkalc., 1977	I	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
<i>Brachygluta galathea</i> (Saulcy, 1876)	I	Affluenti del Torrente Mela; Bosco di Malabotta; Capo Milazzo
<i>Brachygluta lefebvrei lefebvrei</i> (Aubé, 1833)	I	Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Brachygluta numidica</i> (Saulcy, 1876)	I	Affluenti del Torrente Mela; Bacino del Torrente Letojanni; F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Rocca di Novara; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Brachygluta trignoprocta</i> (Ganglbauer, 1895)	I	Bosco di Malabotta
<i>Brachymeria femorata</i> (Panzer, 1801)	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
<i>Brassica incana</i>	V	Affluenti del Torrente Mela; Bacino del Torrente Letojanni; Capo Calavà; Dorsale Curcuraci, Antennamare; Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Laguna di Oliveri - Tindari; Rupi di Taormina e Monte Veneretta; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Bryaxis marinae</i> Sabella, 1989	I	Bosco di Malabotta; Rocca di Novara; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Bryaxis nebrodensis</i> Besuchet, 1980	I	Rocca di Novara
<i>Bryocharis inclinans</i> (Gravenhorst, 1806)	I	Bosco di Malabotta
<i>Bufo bufo spinosus</i> Daudin, 1803	A	Affluenti del Torrente Mela; Bacino del Torrente Letojanni; Bosco di Malabotta; Capo Peloro - Laghi di Ganzirri; Dorsale Curcuraci, Antennamare; F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rocca di Novara; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò

Bufo viridis viridis Laurenti 1768	A	Capo Peloro - Laghi di Ganzirri; Dorsale Curcuraci, Antennamare; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Laguna di Oliveri - Tindari; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Riserva Naturale del Fiume Alcantara
Bupleurum fruticosum	V	Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
Cachrys sicula	V	Laguna di Oliveri - Tindari
Caerulosmia nana (Morawitz 1873)	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
Caerulosmia submicans hebraea (Benoist 1934)	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
Caerulosmia versicolor corrusca (Erichson,	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea
Caerulosmia versicolor corrusca (Erichson, 1835)	I	Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
Calathus montivagus Dejean & Boisduval, 1830	I	Bosco di Malabotta; Dorsale Curcuraci, Antennamare; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Riserva Naturale del Fiume Alcantara
Calathus solieri Bassi, 1834	I	Bosco di Malabotta
Calicotome spinosa	V	Bosco di Malabotta
Calicotome villosa	V	Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi
Callimorpha dominula (L., 1758)	I	Bosco di Malabotta
Capperis spinosa	V	Laguna di Oliveri - Tindari
Carabus (Chaetocarabus) lefebvrei lefebvrei Dejean, 1826	I	Bosco di Malabotta; Dorsale Curcuraci, Antennamare; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Riserva Naturale del Fiume Alcantara
Carabus (Macrothorax) planatus Chaudoir, 1843	I	Bosco di Malabotta
Carabus lefebvrei lefebvrei Dejean, 1826	I	Affluenti del Torrente Mela; Bacino del Torrente Letojanni; F. San Paolo; Rocca di Novara; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
Carcharodus alceae Esper, 1780	I	Bacino del Torrente Letojanni; Bosco di Malabotta; Fiumara di Floresta; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
Carcharodus flocciferus Zeller, 1847	I	Rocca di Novara
Cardamine glauca	V	Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi
Cardiomeria genei (Bassi, 1834)	I	Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi
Cardiophorus collaris Erichson, 1840	I	Bosco di Malabotta; Dorsale Curcuraci, Antennamare; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
Cardiophorus eleonora (Géné, 1836)	I	Bosco di Malabotta
Cardiophorus ulcerosus (GeÅLneÅL, 1836)	I	Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
Cardiophorus	I	Dorsale Curcuraci, Antennamare

ulcerosus (Géné, 1836)		
Carduus cephalanthus Viv.	V	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
Carex divulsa Stokes	V	Capo Milazzo
Carex extensa	V	Laguna di Oliveri - Tindari
Carex punctata Gaudin	V	Pizzo Mualio, Montagna di Verna'
Carlina hispanica ssp globosa	V	Laguna di Oliveri - Tindari
Carpophilus sempustulatus (Fabricius, 1791)	I	Bosco di Malabotta
Catagapetus nigrans McLachlan, 1880	I	Bosco di Malabotta
Catocala dilecta (Huebner, 1808)	I	Laguna di Oliveri - Tindari
Cedusa sicula (Haupt, 1924)	I	Affluenti del Torrente Mela; Bacino del Torrente Letojanni; F. San Paolo; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
Cenchrus ciliaris	V	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea
Centaurea deusta Ten. var. conocephala Fiori	V	Dorsale Curcuraci, Antennamare
Centaurea parlatoris	V	Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi
Centaurea seguenzae (Lacaita)	V	Laguna di Oliveri - Tindari
Centaurea tauromenitana	V	Bacino del Torrente Letojanni; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
Centaurea todari subsp. seguenziae	V	Laguna di Oliveri - Tindari
Cerastium tomentosum	V	Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi
Ceratina parvula Smith, 1854	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
Chalcides c. chalcides (L., 1758)	R	Affluenti del Torrente Mela; Bosco di Malabotta; Dorsale Curcuraci, Antennamare; F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rocca di Novara; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
Chalcides ocellatus tiligugu (Gmelin 1789)	R	Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
Chalcides ocellatus tiligugu (Gmelin, 1789)	R	Capo Calavà; Capo Milazzo; Capo Peloro - Laghi di Ganzirri; Dorsale Curcuraci, Antennamare; F. San Paolo; Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Laguna di Oliveri - Tindari; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rocca di Novara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta; Torrente San Cataldo
Chalcosmia fulviventris niveata (F., 1804)	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
Chalcosmia latreillei iberoafricana (Peters, 1975)	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
Chalcosmia leaiana (Kirby 1802)	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
Chalepoxenus muellerianus (Finzi,	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea

1922)		
<i>Chamaerops humilis</i> L.	V	Capo Calavà; Laguna di Oliveri - Tindari
<i>Charaxes jasius</i> Linnaeus, 1766	I	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Cheilanthes maderensis</i>	V	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Laguna di Oliveri - Tindari
<i>Cheilanthes maranthae</i>	V	Laguna di Oliveri - Tindari
<i>Cheilanthes tinaei</i> Tod.	V	Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi
<i>Cheilanthes vellea</i>	V	Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi
<i>Chelostoma incertum</i> Pérez, 1890	I	Bosco di Malabotta; Riserva Naturale del Fiume Alcantara
<i>Chelostoma rapunculi</i> (Lepeletier, 1841)	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
<i>Chlaenius borgiai</i> Dejean, 1828	I	Bosco di Malabotta; Fiumara di Floresta
<i>Chlorandrena livens gruenwaldti</i> (Warncke, 1968)	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
<i>Chthonius (Chthonius) ruffoi</i> Caporiacco, 1951	I	Bosco di Malabotta
<i>Ciclamen hederifolium</i>	V	F. San Paolo; Riserva Naturale del Fiume Alcantara
<i>Ciclamen neapolitanum</i>	V	Bosco di Malabotta
<i>Cirsium vallis-demonii</i> Lojac.	V	Rocca di Novara
<i>Cistus crispus</i> L.	V	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Cladium mariscus</i> (L.) Pohl	V	Capo Peloro - Laghi di Ganzirri
<i>Coelioxys conoidea</i> (Illiger, 1806)	I	Bosco di Malabotta; Riserva Naturale del Fiume Alcantara
<i>Coelioxys inermis</i> (Kirby, 1802)	I	Bosco di Malabotta; Riserva Naturale del Fiume Alcantara
<i>Coenagrion caerulescens caesarum</i> Schmidt, 1959	I	Riserva Naturale del Fiume Alcantara
<i>Coluber viridiflavus</i> (Lacépède, 1789) (ora in <i>Hierophis</i>)	R	Affluenti del Torrente Mela; Bacino del Torrente Letojanni; Bosco di Malabotta; Capo Milazzo; Capo Peloro - Laghi di Ganzirri; Dorsale Curcuraci, Antennamare; F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Laguna di Oliveri - Tindari; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rocca di Novara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Coniopteryx (Holoconiopteryx) haemata</i> McLachlan, 1868	I	Affluenti del Torrente Mela
<i>Coniopteryx (Metaconiopteryx) arcuata</i> Kis, 1965	I	Affluenti del Torrente Mela
<i>Conocephalus conocephalus</i> (Linnaeus, 1767)	I	Affluenti del Torrente Mela; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Conopodium</i>	V	Bosco di Malabotta

capillifolium (Guss.) Boiss.		
Conus mediterraneus ater Philippi, 1836	I	Capo Peloro - Laghi di Ganzirri; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
Cordulegaster bidentata sicilica Fraser, 1929	I	F. San Paolo
Coronella austriaca Laurenti, 1768	R	Bosco di Malabotta; Dorsale Curcuraci, Antennamare; F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rocca di Novara; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
Corydalis solida	V	Bosco di Malabotta
Cosentinia vellea (Aiton) Tod. subsp. vellea	V	Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
Cosentinia vellea ssp bivalens	V	Laguna di Oliveri - Tindari
Crabro peltarius (Schreber, 1784)	I	Riserva Naturale del Fiume Alcantara
Crataegus monogyra	V	Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi
Crocidura sicula	M	Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
Crocidura sicula Miller 1901	M	Dorsale Curcuraci, Antennamare
Crossocerus elongatulus trinacrius De Beaumont 1964	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rupì di Taormina e Monte Veneretta
Crossocerus podagricus (Van der Linden, 1829)	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rupì di Taormina e Monte Veneretta
Cryptopone ochraceum siculum (Emery, 1909)	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea
Cryptops punicus (Silvestri, 1896)	I	Bosco di Malabotta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi
Cyaniris semiargus Rottemburg, 1775	I	Affluenti del Torrente Mela; Fiumara di Floresta; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Rocca di Novara; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
Cycas revoluta	V	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea
Cyclamen hederifolium	V	Affluenti del Torrente Mela; Bacino del Torrente Letojanni; Capo Calavà; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Laguna di Oliveri - Tindari; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Rocca di Novara; Rupì di Taormina e Monte Veneretta; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
Cyclamen repandum	V	Affluenti del Torrente Mela; Bacino del Torrente Letojanni; Capo Calavà; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Laguna di Oliveri - Tindari; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Rocca di Novara; Rupì di Taormina e Monte Veneretta; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
Cymbalaria pubescens	V	Laguna di Oliveri - Tindari
Cymodocea nodosa (Ucria) Ascherson	V	Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
Cymodocea nodosa (Ucria) Ascherson	V	Fondali di Taormina - Isola Bella
Cyperus laevigatus	V	Laguna di Oliveri - Tindari
Cystoseira amentacea (C. Agardh) Bory	V	Fondali di Taormina - Isola Bella; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello

		stretto di Messina
<i>Cystoseira brachycarpa</i> J. Agardh	V	Fondali di Taormina - Isola Bella; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Cystoseira spinosa</i> Sauvageau	V	Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Cystoseira tamariscifolia</i> (Hudson) Papenfuss	V	Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Cystoseira zosteroides</i> C. Agardh	V	Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Cystus villosus</i>	V	Bosco di Malabotta
<i>Cytisus scoparius</i> (L.)	V	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'
<i>Dactylorhiza romana</i>	V	Bosco di Malabotta; F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Rupi di Taormina e Monte Veneretta; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Dactylorhiza saccifera</i>	V	Fiumara di Floresta; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Dactylorhiza sambucina</i> (L.)	V	Bosco di Malabotta
<i>Daphne laureola</i>	V	Bosco di Malabotta
<i>Daphne oleoides</i> Schreber	V	Rocca di Novara
<i>Dianthus aeolicus</i> Lojac.	V	Capo Milazzo
<i>Dianthus arrostii</i>	V	Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Rocca di Novara
<i>Dinothenarus flavocephalus</i> (Goeze, 1777)	I	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Dolerus germanicus etruscus</i> (Klug, 1818)	I	Riserva Naturale del Fiume Alcantara
<i>Dolerus triplicatus steini</i> Konow, 1885	I	Bosco di Malabotta
<i>Dolichurus haemorrhous</i> A. Costa, 1886	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
<i>Doronicum orientale</i>	V	Bosco di Malabotta; F. San Paolo
<i>Dracena drago</i>	V	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea
<i>Dulophanes morio</i> (Fabricius 1781)	I	Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi
<i>Ebaeus ruffoi</i> Pardo, 1962	I	Laguna di Oliveri - Tindari
<i>Echinogammarus adipatus</i> G. Karaman & Tibaldi, 1973	I	Riserva Naturale del Fiume Alcantara
<i>Echinogammarus sicilianus</i> G. Karaman & Tibaldi, 1973	I	Riserva Naturale del Fiume Alcantara
<i>Echinops siculus</i>	V	Affluenti del Torrente Mela; Dorsale Curcuraci, Antennamare; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Echinops spinosissimus</i>	V	Capo Milazzo; Laguna di Oliveri - Tindari

<i>Ectemnius confinis</i> (Walker, 1871)	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
<i>Ectobius kraussianus</i> Ramme, 1923	I	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Edraianthus graminifolius</i> (L.) subsp. siculus	V	Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Rocca di Novara
<i>Elaphe longissima</i> (Laurenti, 1768) (= <i>Zamenis lineatus</i> (Camerano, 1891))	R	Affluenti del Torrente Mela; Bacino del Torrente Letojanni; Bosco di Malabotta; Dorsale Curcuraci, Antennamare; F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rocca di Novara; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Eliomys quercinus</i> (Linnaeus, 1766)	M	Bosco di Malabotta
<i>Epeorus yougoslavicus</i> (Samal, 1935)	I	Bacino del Torrente Letojanni; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Ephedra distachya</i>	V	Capo Milazzo
<i>Epilobium angustifolium</i> L	V	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Epilobium angustifolium</i> L.	V	Bosco di Malabotta
<i>Epilobium dodonaei</i> Vill.	V	F. San Paolo; Rocca di Novara
<i>Epipactis helleborine</i> (L.)	V	Bosco di Malabotta
<i>Epipactis meridionalis</i>	V	Bosco di Malabotta
<i>Epipactis microphylla</i>	V	Bosco di Malabotta; F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Rupi di Taormina e Monte Veneretta; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Epipactis mycrophylla</i>	V	Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Epipactis placentina</i>	V	Bosco di Malabotta
<i>Epomis circumscriptus</i> (Dufschmid, 1812)	I	Affluenti del Torrente Mela; Bacino del Torrente Letojanni; Bosco di Malabotta; F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Epuraea marseuli</i> Reitter, 1872	I	Bosco di Malabotta
<i>Ergates faber opifex</i> Mulsant, 1851	I	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Erica arborea</i>	V	Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi
<i>Erica multiflora</i>	V	Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Erinaceus europaeus</i> Linnaeus, 1758	M	Dorsale Curcuraci, Antennamare; F. San Paolo; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rocca di Novara
<i>Ernodes nigroauratus</i> Mosely, 1930	I	Affluenti del Torrente Mela; Fiumara di Floresta; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Erodium siculus siculus</i> Solier, 1834	I	Capo Peloro - Laghi di Ganzirri; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina

<i>Erucastrum virgatum</i>	V	Affluenti del Torrente Mela; Bacino del Torrente Letojanni; Capo Calavà; Capo Milazzo; Dorsale Curcuraci, Antennamare; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Laguna di Oliveri - Tindari; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
<i>Eryngium maritimum</i>	V	Laguna di Oliveri - Tindari
<i>Eucera nigrescens</i> Pérez, 1879	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
<i>Euceratina cyanea</i> (Kirby, 1802)	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
<i>Euceratina dentiventris</i> (Gerstaecker, 1869)	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
<i>Euchalcidia nigripes</i> (Fonscolombe, 1832)	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
<i>Euchalcis hyalipennis</i> Boucek, 1952	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
<i>Eumenes coarctatus lunulatus</i> Fabricius, 1804	I	Riserva Naturale del Fiume Alcantara
<i>Eumenes coronatus</i> (Panzer, 1799)	I	Riserva Naturale del Fiume Alcantara
<i>Eumenes mediterraneus mediterraneus</i> Kriechbaumer, 1879	I	Riserva Naturale del Fiume Alcantara
<i>Eumenes p. papillarius</i> (Christ, 1791)	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
<i>Eumenes pomiformis pomiformis</i> (Fabricius, 1781)	I	Riserva Naturale del Fiume Alcantara
<i>Euodynerus (Euodynerus) dantici dantici</i> (Rossi, 1790)	I	Riserva Naturale del Fiume Alcantara
<i>Euodynerus d. dantici</i> (Rossi, 1790)	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
<i>Euphorbia arborescente</i>	V	Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi
<i>Euphorbia ceratocarpa</i>	V	Capo Calavà; Laguna di Oliveri - Tindari
<i>Euphorbia corallioides</i>	V	Bosco di Malabotta; Dorsale Curcuraci, Antennamare; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Rocca di Novara
<i>Euphorbia dendroides</i>	V	Affluenti del Torrente Mela; Bacino del Torrente Letojanni; Capo Calavà; Capo Milazzo; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Laguna di Oliveri - Tindari; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rocca di Novara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Euphorbia mirsinites</i>	V	Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi
<i>Euphorbia rigida</i>	V	F. San Paolo; Riserva Naturale del Fiume Alcantara
<i>Euplectus bonvouloiri sculus</i> Raffray, 1910	I	Bosco di Malabotta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Rocca di Novara
<i>Euplectus corsicus</i> Guillebeau, 1888	I	Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Euplectus kirbyi hummleri</i> Reitter, 1906	I	Bosco di Malabotta; Rocca di Novara

<i>Euplectus theryi</i> Guillebeau, 1893	I	Bosco di Malabotta
<i>Euplectus verticalis</i> Reitter, 1884	I	Affluenti del Torrente Mela; Bacino del Torrente Letojanni; Dorsale Curcuraci, Antennamare; F. San Paolo; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Euryporus aeneiventris</i> Lucas, 1849	I	Bosco di Malabotta
<i>Eurysa forsicula</i> Asche, Drosopoulos & Hoch, 1983	I	Bosco di Malabotta
<i>Eusphalerum bivittatum</i> (Eppelsheim, 1887)	I	Bacino del Torrente Letojanni; Bosco di Malabotta
<i>Eusphalerum luteicorne</i> (Erichson, 1840)	I	Affluenti del Torrente Mela; F. San Paolo; Torrente San Cataldo
<i>Eusphalerum sicanum</i> Zanetti, 1980	I	Affluenti del Torrente Mela; Bacino del Torrente Letojanni; Bosco di Malabotta; Dorsale Curcuraci, Antennamare; F. San Paolo; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Rocca di Novara; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Eustenancistrocerus a. amadanensis</i> (Saussure, 1855)	I	Riserva Naturale del Fiume Alcantara
<i>Eutricharaea leachella</i> (Curtis, 1828)	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
<i>Evonymus europaeus</i> L.	V	Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi
<i>Evylaeus griseolus</i> (Morawitz, 1872)	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
<i>Evylaeus interruptus opacus</i> (Pérez, 1895)	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Riserva Naturale del Fiume Alcantara
<i>Evylaeus laticeps</i> (Schenck, 1868)	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Riserva Naturale del Fiume Alcantara
<i>Evylaeus nitidulus</i> (Fabricius, 1804)	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
<i>Evylaeus planulus</i> (Pérez, 1903)	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
<i>Evylaeus podolicus</i> (Noskiewicz, 1924)	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
<i>Fagus sylvatica</i> L.	V	Bosco di Malabotta
<i>Faronus siculus</i> Fiori, 1913	I	Affluenti del Torrente Mela; Bacino del Torrente Letojanni; Bosco di Malabotta; F. San Paolo; Rocca di Novara; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Festuca humifusa</i>	V	Laguna di Oliveri - Tindari
<i>Fibla (Fibla) maclachlani</i> (Albarda, 1891)	I	Affluenti del Torrente Mela; Bacino del Torrente Letojanni; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
<i>Fritillaria messanensis</i> Raf.	V	Bacino del Torrente Letojanni; Capo Calavà; Dorsale Curcuraci, Antennamare; Dorsale Curcuraci, Antennamare; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Rocca di Novara;

		Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
Gabrieus doderoi Gridelli, 1920	I	Affluenti del Torrente Mela; Bacino del Torrente Letojanni; Bosco di Malabotta; F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Rocca di Novara; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
Galanthus reginae- olgae Orph. subsp. reginae-olgae	V	Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'
Galium aetnicum	V	F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
Galium palustre L. subsp. Elongatum	V	Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi
Gasteruption jaculator (Linnaeus, 1758)	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
Gasteruption pedemontanum (Tournier, 1877)	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
Gegenes pumilio Hoffmannsegg, 1804	I	Laguna di Oliveri - Tindari
Geranium versicolor	V	Bosco di Malabotta; F. San Paolo
Glaudium flavum	V	Laguna di Oliveri - Tindari
Glis glis	M	Bosco di Malabotta
Glyptobothrus messinai (La Greca et al., 2000)	I	Bosco di Malabotta; Bosco di Malabotta; Dorsale Curcuraci, Antennamare; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Rocca di Novara; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
Gnorimus decempunctatus Helfer, 1833	I	Bosco di Malabotta
Gymnomerus l. laevipes (Shuckard, 1837)	I	Bosco di Malabotta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi
Habroleptoides pauliana (Grandi, 1959)	I	Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi
Halophila stipulacea	V	Laguna di Oliveri - Tindari
Helianthemum croceum (Desf.)	V	Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi
Helicopsyche crispata Benoit, 1857	I	Affluenti del Torrente Mela; Bosco di Malabotta; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
Hemaris tityus (L., 1758)	I	Bacino del Torrente Letojanni; Fiumara di Floresta; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
Hemidactylus turcicus (L., 1758)	R	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
Heodes alciphron Rottemburg, 1775	I	Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi
Heracleum sphondylium L. subsp. pyrenaicum	V	Bosco di Malabotta; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'
Heriades crenulata	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Riserva

(Nylander, 1856)		Naturale del Fiume Alcantara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
<i>Hermodactylus tuberosus</i> (L.)	V	Bacino del Torrente Letojanni
<i>Heteromeira neapolitana</i> (Faust, 1890)	I	Bosco di Malabotta
<i>Heteropogon contortus</i>	V	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea
<i>Hierophis viridiflavus</i> (Lacépède, 1789)	R	Capo Calavà
<i>Himantarium mediterraneum</i> (Meinert, 1870)	I	Rupi di Taormina e Monte Veneretta
<i>Himantoglossum hircinum</i> Sprengel	V	Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'
<i>Hipparchia aristaeus</i> Bonelli, 1826	I	Bacino del Torrente Letojanni; Bosco di Malabotta; Fiumara di Floresta; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Hipparchia semele</i> L., 1758	I	Bacino del Torrente Letojanni; Bosco di Malabotta; Fiumara di Floresta; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rocca di Novara; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Hister pustulosus</i> Génè, 1839	I	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Hockeria unicolor</i> Walker, 1834	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
<i>Holoschoenus australis</i> RCHH	V	Capo Milazzo
<i>Hydraena sicula</i> Kiesenwetter, 1849	I	Affluenti del Torrente Mela; Bacino del Torrente Letojanni; F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Hydraena subirregularis</i> Pic, 1918	I	Affluenti del Torrente Mela; Bacino del Torrente Letojanni; F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Torrente San Cataldo
<i>Hydropsyche doehleri</i> Tobias, 1972	I	Affluenti del Torrente Mela; Bacino del Torrente Letojanni; Bosco di Malabotta; F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Rocca di Novara; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Hydropsyche klefbecki</i> Tjeder, 1946	I	Affluenti del Torrente Mela; Bacino del Torrente Letojanni; Bosco di Malabotta; F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Hydropsyche morettii</i> De Pietro, 1996	I	Affluenti del Torrente Mela; Bosco di Malabotta; F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Hydropsyche spiritoi</i> Moretti, 1991	I	Affluenti del Torrente Mela; Bacino del Torrente Letojanni; Bosco di Malabotta; F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Hydroptila vectis</i> Curtis, 1834	I	Torrente San Cataldo
<i>Hydrovolzia cancellata</i> Walter,	I	Affluenti del Torrente Mela

1906		
Hydryphantes (Hydryphantes) armentarius Gerecke, 1996	I	Bosco di Malabotta
Hyla intermedia Boulenger, 1882	A	Affluenti del Torrente Mela; Bacino del Torrente Letojanni; Bosco di Malabotta; Dorsale Curcuraci, Antennamare; F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rocca di Novara; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
Hylaemus communis Nylander, 1852	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
Hyoseris taurina (Pamp.)	V	Capo Calavà; Capo Milazzo; Capo Milazzo; Laguna di Oliveri - Tindari
Hyponophele lupina Costa, 1836	I	Bosco di Malabotta; Riserva Naturale del Fiume Alcantara
Hypoconera eduardi (Forel, 1894)	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea
Hystrix cristata Linnaeus, 1758	M	Bosco di Malabotta; Dorsale Curcuraci, Antennamare; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Laguna di Oliveri - Tindari; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rocca di Novara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
Ithambek chrysonotus (Foerster, 1859)	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
Ilex aquifolium L.	V	Bosco di Malabotta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi
Inula crithmoides L.	V	Capo Peloro - Laghi di Ganzirri
Isoetes duriei Bory	V	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
Isolepis cernua (Vahl)	V	Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi
Isoperla grammatica (Poda, 1761)	I	Affluenti del Torrente Mela; F. San Paolo
Iubsoda stigmatica (Melichar, 1897)	I	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
Juncus acutus	V	Laguna di Oliveri - Tindari
Juncus conglomeratus L.	V	Fiumara di Floresta; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
Katamenes algirus Schulz, 1905	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
Koeleria splendens	V	Rocca di Novara
Lacerta sicula medemi	R	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea
Laemostenes barbarus (Lucas, 1834)	I	Bosco di Malabotta
Laminaria ochroleuca De Lapyllaie	V	Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
Laothoe populi (L., 1758)	I	Bosco di Malabotta; Riserva Naturale del Fiume Alcantara
Lathyrus amphicarpos L.	V	Bacino del Torrente Letojanni
Laurus audonimii	V	Rupi di Taormina e Monte Veneretta
Laurus nobilis L	V	Affluenti del Torrente Mela
Laurus nobilis L.	V	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Fiume Fiumedinisi,

		Monte Scuderi; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Lavandula multifida</i>	V	Capo Calavà
<i>Leiosoma scrobiferum</i> <i>scrobiferum</i> Rottenberg, 1871	I	Bosco di Malabotta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi
<i>Leistus (Leistus) crenatus</i> Fairmaire, 1855	I	Bosco di Malabotta
<i>Leistus (Sardoleistus) sardous</i> Baudi, 1883	I	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Lemma minor</i>	V	Riserva Naturale del Fiume Alcantara
<i>Leptochilus regulus</i> (Saussure, 1855)	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
<i>Leptochilus tarsatus</i> (Saussure, 1855)	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
<i>Leptochilus torretassoi venerensis</i> Blüthgen, 1964	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
<i>Leptothorax kraussei</i> Emery, 1915	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea
<i>Leptothorax laestrygon</i> Santschi, 1931	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea
<i>Leptothorax massiliensis</i> Bondroit, 1918	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea
<i>Leptothorax recedens</i> (Nylander, 1856)	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea
<i>Lepus capensis</i>	M	Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Lepus corsicanus</i> De Winton, 1898	M	Bosco di Malabotta; Dorsale Curcuraci, Antennamare; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rocca di Novara
<i>Lepus europaeus</i>	M	F. San Paolo
<i>Lesteva lepontia</i> Baudi, 1879	I	Affluenti del Torrente Mela; Bacino del Torrente Letojanni
<i>Lesteva sicula sicula</i> (Erichson, 1840)	I	Rocca di Novara
<i>Leucanthemum vulgare</i> Lam.	V	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Leucospis dorsigera</i> Fabricius, 1775	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
<i>Leucospis gigas</i> Fabricius, 1793	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
<i>Leuctra archimedis</i> (Consiglio, 1968)	I	Affluenti del Torrente Mela; Bacino del Torrente Letojanni; F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Leuctra costai</i> Aubert, 1953	I	Affluenti del Torrente Mela; Fiumara di Floresta; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Leuctra fusca</i> (L., 1758)	I	F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Leuctra leptogaster</i>	I	Affluenti del Torrente Mela; F. San Paolo; Fiumara di

Aubert, 1949		Floresta; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Libelloides ictericus siculus</i> (Angelini, 1827)	I	Affluenti del Torrente Mela; Bacino del Torrente Letojanni; F. San Paolo; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Limnebius simplex</i> Baudi, 1882	I	Riserva Naturale del Fiume Alcantara
<i>Limodorum abortivum</i>	V	Bosco di Malabotta; F. San Paolo; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
<i>Limonium ionocum</i>	V	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
<i>Limonium minutiflorum</i>	V	Capo Milazzo
<i>Linum punctatum</i>	V	Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi
<i>Liris festinans praetermissus</i> (Richards, 1928)	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
<i>Lithophaga lithophaga</i>	I	Fondali di Taormina - Isola Bella
<i>Lithothamnion corallioides</i> (P. et H. Crouan)	V	Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Lomelosia crenata</i> (Cyr.)	V	Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Rocca di Novara
<i>Lomelosia cretica</i> (L.)	V	Bacino del Torrente Letojanni; Capo Calavà; Capo Milazzo; Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Laguna di Oliveri - Tindari; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
<i>Longitarsus laureolae</i> Biondi, 1988	I	Bosco di Malabotta; Dorsale Curcuraci, Antennamare; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Lophanthophora biciliata</i> (Lepeletier, 1841)	I	Bosco di Malabotta; Riserva Naturale del Fiume Alcantara
<i>Lophanthophora dispar</i> (Lepeletier, 1841)	I	Bosco di Malabotta; Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
<i>Lucanus tetraodon</i> Thunberg, 1806	I	Affluenti del Torrente Mela
<i>Luzula sicula</i>	V	Bosco di Malabotta; F. San Paolo
<i>Lype phaeopa meridionalis</i> Moretti, 1991	I	Affluenti del Torrente Mela; Fiumara di Floresta; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Macrophya albipuncta</i> (Fallén, 1808)	I	Bosco di Malabotta; Riserva Naturale del Fiume Alcantara
<i>Macrophya montana</i> (Scopoli, 1763)	I	Bosco di Malabotta; Riserva Naturale del Fiume Alcantara
<i>Macrophya ribis</i> (Schränk, 1781)	I	Bosco di Malabotta; Riserva Naturale del Fiume Alcantara
<i>Malachius bellieri</i> Peyron, 1877	I	Laguna di Oliveri - Tindari
<i>Malachius lusitanicus</i> Erichson, 1840	I	Bosco di Malabotta
<i>Malacosoma franconicum</i> (Denis & Schiffermueller, 1775)	I	Bosco di Malabotta; Riserva Naturale del Fiume Alcantara
<i>Mandragora autumnalis</i> Bertol.	V	Laguna di Oliveri - Tindari
<i>Marumba quercus</i> (Den. & Schiff., 1775)	I	Bosco di Malabotta; Riserva Naturale del Fiume Alcantara
<i>Matthiola incana</i> subsp. <i>rupestris</i>	V	Capo Calavà; Laguna di Oliveri - Tindari

<i>Matthiola tricuspidata</i>	V	Laguna di Oliveri - Tindari
<i>Medicago lupulina</i> L. var. <i>cupaniana</i> (Guss.)	V	Bosco di Malabotta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Rocca di Novara
<i>Megalinus sabellai</i> Ciceroni & Zanetti, 1991	I	Bosco di Malabotta
<i>Megischus anomalipes</i> (Foerster, 1855)	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
<i>Melandrena nigroaenea</i> (Kirby, 1802)	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
<i>Melecta luctuosa</i> (Scopoli, 1770)	I	Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi
<i>Meligethes leati</i> Easton, 1956	I	Bosco di Malabotta
<i>Meligethes scholzi</i> Easton, 1960	I	Laguna di Oliveri - Tindari; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
<i>Mellittis melissophyllum</i> L. subsp. <i>albida</i> (Guss.)	V	Bosco di Malabotta; Bosco di Malabotta
<i>Meloe appenninicus</i> Bologna, 1988	I	Bosco di Malabotta
<i>Meloe ganglbaueri</i> Apfelbeck, 1907	I	Bosco di Malabotta; Dorsale Curcuraci, Antennamare; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Mesembryanthemum nodiflorum</i> L.	V	Capo Milazzo
<i>Mesophylax aspersus</i> (Rambur, 1842)	I	Fiumara di Floresta; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Metopoceras omar</i> (Oberthur, 1887)	I	Bacino del Torrente Letojanni; Fiumara di Floresta; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Metropis nebrodensis</i> D'Urso & Asche, 1984	I	Bosco di Malabotta
<i>Micrandrena minutula</i> (Kirby, 1802)	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
<i>Micrandrena spreta pseudasuniensis</i> (Strand, 1921)	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
<i>Micrasema setiferum dolcinii</i> Botosaneanu & Moretti 1986	I	Affluenti del Torrente Mela; Bacino del Torrente Letojanni; Bosco di Malabotta; Fiumara di Floresta; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Microdynerus longicollis sicanius</i> Blüthgen, 1964	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
<i>Micromeria consentina</i>	V	Capo Calavà
<i>Micromeria filiformis</i>	V	Laguna di Oliveri - Tindari
<i>Micromeria fruticulosa</i>	V	Laguna di Oliveri - Tindari
<i>Mimas tiliae</i> (L., 1758)	I	Bosco di Malabotta; Riserva Naturale del Fiume Alcantara
<i>Mimela junii calabrica</i> Machatshke, 1952	I	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Minuartia verna</i> (L.) Hiern subsp. <i>grandiflora</i>	V	Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Rocca di Novara
<i>Miscophus helveticus</i>	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Riserva

Kohl, 1883		Naturale del Fiume Alcantara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
Modicogryllus algirius algirius (Saussure, 1877)	I	Bosco di Malabotta
Monatractides (Monatractides) lusitanicus (Lundblad, 1941)	I	Affluenti del Torrente Mela; Bacino del Torrente Letojanni; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
Monotropia hypopithys	V	Bosco di Malabotta
Muscardinus avellanarius (Linnaeus, 1758)	M	Bosco di Malabotta; Rocca di Novara
Mustela nivalis Linnaeus, 1766	M	Bosco di Malabotta; Dorsale Curcuraci, Antennamare; F. San Paolo; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rocca di Novara; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
Mylabris schreibersi Reiche, 1865	I	Rupi di Taormina e Monte Veneretta
Myoxus glis (Linnaeus, 1766)	M	Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
Myrmecophilus acervorum (Panzer, 1799)	I	Bosco di Malabotta; Rocca di Novara
Myrmilla bison (A. Costa, 1887)	I	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
Nargus (Demochrus) siculus Jeannel, 1936	I	Bosco di Malabotta
Nassarius tinei (Maravigna in Guérin, 1840)	I	Capo Peloro - Laghi di Ganzirri; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
Natrix natrix sicula (Cuvier 1829)	R	Affluenti del Torrente Mela; Bosco di Malabotta; Capo Peloro - Laghi di Ganzirri; Dorsale Curcuraci, Antennamare; F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Laguna di Oliveri - Tindari; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rocca di Novara; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
Neobisium (Neobisium) nemorense Callaini, 1991	I	Bosco di Malabotta
Neobisium (Neobisium) pacei Callaini, 1991	I	Bosco di Malabotta
Neotinea maculata	V	Capo Calavà; Laguna di Oliveri - Tindari
Netelia testacea (Gravenhorst, 1829)	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
Neurorthus iridipennis Costa, 1863	I	Affluenti del Torrente Mela; F. San Paolo; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
Nitela spinolae Latreille, 1809	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
Nomada beaumonti Schwarz, 1967	I	Bosco di Malabotta; Riserva Naturale del Fiume Alcantara
Nomada castellana Dusmet, 1913	I	Bosco di Malabotta; Riserva Naturale del Fiume Alcantara

<i>Nomada emarginata</i> Morawitz, 1877	I	Bosco di Malabotta; Riserva Naturale del Fiume Alcantara
<i>Nomada fabriciana</i> (L., 1767)	I	Bosco di Malabotta; Riserva Naturale del Fiume Alcantara
<i>Nomada femoralis</i> Morawitz, 1869	I	Bosco di Malabotta; Riserva Naturale del Fiume Alcantara
<i>Nomada flavoguttata</i> (Kirby, 1802)	I	Bosco di Malabotta; Riserva Naturale del Fiume Alcantara
<i>Nomada guttulata</i> Schenck, 1859	I	Bosco di Malabotta; Riserva Naturale del Fiume Alcantara
<i>Nomada pleurosticta</i> Herrich-Schäffer, 1839	I	Bosco di Malabotta; Riserva Naturale del Fiume Alcantara
<i>Ochlodes venatus</i> Turati, 1905	I	Bosco di Malabotta; Riserva Naturale del Fiume Alcantara
<i>Octavius vitalei</i> <i>vitalei</i> Bernhauer, 1908	I	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Octomicrus</i> <i>staphylinoides</i> (Fiori, 1900)	I	Affluenti del Torrente Mela
<i>Ocypus aethiops</i> <i>luigionii</i> (G. Müller, 1926)	I	Bosco di Malabotta
<i>Ocypus mus</i> <i>transadriaticus</i> (G. Müller, 1926)	I	Bosco di Malabotta; Dorsale Curcuraci, Antennamare; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Riserva Naturale del Fiume Alcantara
<i>Odynerus albopictus</i> <i>albopictus</i> Saussure, 1856	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
<i>Olea europaea</i>	V	Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Omalius cinnamomeum</i>	I	Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi
<i>Onosma canescens</i>	V	Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi
<i>Ophioglossum</i> <i>lusitanicum</i> L.	V	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Ophrys apifera</i>	V	F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Laguna di Oliveri - Tindari; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Rupi di Taormina e Monte Veneretta; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Ophrys atrata</i>	V	Affluenti del Torrente Mela; Bacino del Torrente Letojanni; Rocca di Novara
<i>Ophrys bertolonii</i>	V	Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi
<i>Ophrys bombiliflora</i>	V	Affluenti del Torrente Mela; Bacino del Torrente Letojanni; F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Rocca di Novara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Ophrys bombyliflora</i>	V	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Laguna di Oliveri - Tindari; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Ophrys ciliata</i>	V	Affluenti del Torrente Mela; Bacino del Torrente Letojanni; F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Rocca di Novara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Ophrys exaltata</i>	V	Capo Calavà; Dorsale Curcuraci, Antennamare; Laguna di Oliveri - Tindari; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci,

		Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Ophrys fusca</i>	V	Affluenti del Torrente Mela; Bacino del Torrente Letojanni; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rocca di Novara
<i>Ophrys incubacea</i>	V	F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Rupi di Taormina e Monte Veneretta; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Ophrys lacaitae</i>	V	Bosco di Malabotta; Laguna di Oliveri - Tindari
<i>Ophrys lutea</i>	V	Affluenti del Torrente Mela; Bacino del Torrente Letojanni; F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Rocca di Novara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Ophrys panormitana</i>	V	F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Rupi di Taormina e Monte Veneretta; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Ophrys sphecodes</i>	V	Affluenti del Torrente Mela; Bacino del Torrente Letojanni; Rocca di Novara
<i>Ophrys sphegodes</i>	V	Laguna di Oliveri - Tindari
<i>Ophrys tenthredinifera</i>	V	Bacino del Torrente Letojanni; Capo Calavà; Laguna di Oliveri - Tindari
<i>Ophrys tentredinifera</i>	V	F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Ophrys vernixia</i>	V	Laguna di Oliveri - Tindari
<i>Orchis brancifortii</i>	V	Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Rocca di Novara
<i>Orchis collina</i>	V	F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Rupi di Taormina e Monte Veneretta; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Orchis commutata</i> Tod.	V	Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Rocca di Novara
<i>Orchis italica</i>	V	Affluenti del Torrente Mela; Bacino del Torrente Letojanni; Capo Calavà; F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Laguna di Oliveri - Tindari; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Rocca di Novara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Orchis lactea</i>	V	Bosco di Malabotta; Capo Calavà; F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Rupi di Taormina e Monte Veneretta; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Orchis longicornu</i>	V	Affluenti del Torrente Mela; Bacino del Torrente Letojanni; Capo Calavà; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Rocca di Novara
<i>Orchis morio</i>	V	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Laguna di Oliveri - Tindari; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Orchis papilionacea</i>	V	F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta;

		Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Orchis papilionacea</i> ssp. <i>grandiflora</i>	V	Affluenti del Torrente Mela; Bacino del Torrente Letojanni; Capo Calavà; Laguna di Oliveri - Tindari; Rocca di Novara
<i>Orchis tridentata</i> (= <i>O. commutata</i>)	V	Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Orussus taorminensis</i> Trautmann, 1922	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
<i>Oryctolagus cuniculus</i>	M	Bosco di Malabotta; F. San Paolo; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Osmia aurulenta</i> (Panzer, 1799)	I	Bosco di Malabotta; Riserva Naturale del Fiume Alcantara
<i>Osmia caerulescens caerulescens</i> (L., 1758)	I	Bosco di Malabotta; Riserva Naturale del Fiume Alcantara
<i>Osmia melanogaster</i> Spinola, 1808	I	Bosco di Malabotta; Riserva Naturale del Fiume Alcantara
<i>Osmia mustelina umbrosa</i> Peters, 1978	I	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Osmia signata signata</i> Erichson, 1835	I	Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi
<i>Osmunda regalis</i> L.	V	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Ostrya carpinifolia</i>	V	Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi
<i>Otiorhynchus</i> (Arammichnus) <i>setosulus</i> Stierlin, 1861	I	Bosco di Malabotta
<i>Otiorhynchus</i> (Misenatus) <i>lugens</i> (Germar, 1817)	I	Bosco di Malabotta
<i>Otiorhynchus</i> (Podoropelmus) <i>oculatus</i> F. Solari, 1947	I	Bosco di Malabotta
<i>Oxalis purpurea</i>	V	Capo Milazzo
<i>Pachycephalopanurgus</i> c. <i>canescens</i> (Latreille, 1811)	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
<i>Pachypus caesus</i> Erichson, 1840	I	Bosco di Malabotta; Capo Milazzo
<i>Paederus ragusai</i> Adorno & Zanetti, 1999	I	Bosco di Malabotta
<i>Paeonia mascula</i> (L.) Miller subsp. <i>mascula</i>	V	Bosco di Malabotta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Rocca di Novara
<i>Pancratium maritimum</i>	V	Laguna di Oliveri - Tindari
<i>Paraanthidium interruptum</i> (Fabricius, 1781)	I	Bosco di Malabotta; Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
<i>Paramyrmosa brunnipes</i> (Lepeletier, 1845)	I	Riserva Naturale del Fiume Alcantara
<i>Paraprosopis clypearis</i> (Schenck, 1853)	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
<i>Paraprosopis diplonymus</i> (Schulz,	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta

1906)		
<i>Paraprosopis pictipes</i> (Nylander, 1852)	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
<i>Paraprosopis sinuatus gribodoi</i> (Vachal, 1895)	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
<i>Parodontodynerus e. ephippium</i> (Klug, 1817)	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
<i>Parodontodynerus ephippium ephippium</i> (Klug, 1817)	I	Riserva Naturale del Fiume Alcantara
<i>Passaloecus gracilis</i> (Curtis, 1834)	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
<i>Pedestredorcadion etruscum</i> (Rossi, 1790)	I	Bosco di Malabotta
<i>Pellenes siculus Alicata & Cantarella</i> , 2000	I	Bosco di Malabotta
<i>Percus corrugatus</i> (Billberg, 1815)	I	Capo Milazzo
<i>Perla grandis</i> (Rambur, 1841)	I	Affluenti del Torrente Mela; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi
<i>Petrorhagia saxifraga</i> (L.) Link subsp. <i>gasparrinii</i> (Guss.)	V	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Philopotamus montanus siculus</i> Hagen, 1860	I	Bacino del Torrente Letojanni; F. San Paolo; Torrente San Cataldo
<i>Philorzhizus brandmayri</i> (Sciaky, 1991)	I	Bosco di Malabotta; Dorsale Curcuraci, Antennamare; F. San Paolo; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Rocca di Novara; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Phragmites australis</i>	V	Laguna di Oliveri - Tindari
<i>Phyllodromica tyrrhenica</i> (Ramme, 1927)	I	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Phyllotreta fallaciosa</i> Heikertinger, 1941	I	Bosco di Malabotta; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
<i>Phymatholiton calcareum</i> (Pallas) Adey et McKibbin	V	Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Phymatolithon calcareum</i> (Pallas) Adey et McKibbin	V	Fondali di Taormina - Isola Bella
<i>Physetopoda lucasii lucasii</i> (Smith 1855)	I	Bosco di Malabotta; Capo Peloro - Laghi di Ganzirri; Dorsale Curcuraci, Antennamare; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Laguna di Oliveri - Tindari; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Riserva Naturale del Fiume Alcantara
<i>Pimpinella tragium</i>	V	Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi
<i>Pinna nobilis</i>	I	Fondali di Taormina - Isola Bella
<i>Pinus pinea</i> L.	V	Dorsale Curcuraci, Antennamare
<i>Pipistrellus kuhlii</i> (Kuhl, 1817)	M	F. San Paolo
<i>Pirenella conica peloritana</i> Cantraine,	I	Capo Peloro - Laghi di Ganzirri; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello

1845		stretto di Messina
<i>Pissodes castaneus</i> (Degeer, 1775)	I	Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi
<i>Plantago cupani</i>	V	Fiumara di Floresta; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Rocca di Novara; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Plantago cupanii</i>	V	Bosco di Malabotta; F. San Paolo
<i>Plantago humilis</i>	V	Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Rocca di Novara
<i>Plantago peloritana</i>	V	Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi
<i>Plantago subulata</i> L. subsp. <i>subulata</i>	V	Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi
<i>Plastandrena pilipes</i> (Fabricius, 1781)	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
<i>Platanthera clorantha</i>	V	Bosco di Malabotta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'
<i>Platanus orientalis</i>	V	Bacino del Torrente Letojanni; F. San Paolo; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Platycleis ragusa</i> iRamne, 1927	I	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Platyderus canaliculatus</i> Chadoir, 1843	I	Affluenti del Torrente Mela; Bacino del Torrente Letojanni; Dorsale Curcuraci, Antennamare; F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rocca di Novara; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Platytrarus bufo</i> (Fabricius, 1801)	I	Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi
<i>Plectophloeus nitidus</i> (Fairmaire, 1857)	I	Bosco di Malabotta
<i>Plectrocnemia geniculata factiosa</i> (Moretti, 1991)	I	Affluenti del Torrente Mela; Fiumara di Floresta; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Plutonium zwierleinii</i> Cavanna, 1881	I	Affluenti del Torrente Mela; Bacino del Torrente Letojanni; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Podarcis s. sicula</i> (Rafinesque, 1810)	R	Affluenti del Torrente Mela; Bacino del Torrente Letojanni; Bosco di Malabotta; Capo Calavà; Capo Milazzo; Capo Peloro - Laghi di Ganzirri; Dorsale Curcuraci, Antennamare; F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Laguna di Oliveri - Tindari; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rocca di Novara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Podarcis sicula medemi</i> (Mertens, 1942)	R	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea
<i>Poecilimon laevis</i> (Fischer, 1854)	I	Bacino del Torrente Letojanni
<i>Polycentropus cianficconiae</i> De Pietro, 2000	I	Affluenti del Torrente Mela
<i>Polycentropus divergens</i> Mosely, 1930	I	Affluenti del Torrente Mela; F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò

<i>Polycentropus malickyi</i> Moretti, 1981	I	Affluenti del Torrente Mela; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Polycentropus mortoni</i> Mosely, 1930	I	Affluenti del Torrente Mela; Fiumara di Floresta; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Polygonatum multiflorum</i> (L.)	V	Bosco di Malabotta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'
<i>Posidonia oceanica</i> (L.) Delile	V	Fondali di Taormina - Isola Bella; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Potamonectes fenestratus</i> (Aubé, 1839)	I	Bacino del Torrente Letojanni; Torrente San Cataldo
<i>Potamophylax g. gambaricus</i> Malicky, 1971	I	Fiumara di Floresta; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Primula vulgaris</i> Huds. subsp. <i>acaulis</i>	V	Bosco di Malabotta
<i>Pristaulacus lindae</i> Turrisi, 2000	I	Riserva Naturale del Fiume Alcantara
<i>Pristiphora conjugata</i> (Dahlbom, 1835)	I	Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi
<i>Proserpinus proserpina</i> (Pallas, 1772)	I	Bacino del Torrente Letojanni; Fiumara di Floresta; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Proteinus siculus</i> Doderò, 1923	I	Bosco di Malabotta
<i>Protonemura consiglioi</i> (Aubert, 1953)	I	Affluenti del Torrente Mela
<i>Protonemura ruffoi</i> (Consiglio, 1961)	I	Affluenti del Torrente Mela; Bacino del Torrente Letojanni; F. San Paolo; Rocca di Novara; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Protosmia exenterata</i> (Pérez, 1895)	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
<i>Protzia felix</i> (Gerecke, 1996)	I	Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi
<i>Psammodius laevipennis</i> A. Costa, 1844	I	Capo Peloro - Laghi di Ganzirri; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Pselaphogenius peloritanus</i> (Holdhaus, 1910)	I	Affluenti del Torrente Mela; Bacino del Torrente Letojanni; Bosco di Malabotta; Dorsale Curcuraci, Antennamare; F. San Paolo; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rocca di Novara; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Pseudepierus italicus</i> (Paykull, 1811)	I	Bosco di Malabotta
<i>Pseudeuophrys nebrodensis</i> Alicata & Cantarella, 2000	I	Bosco di Malabotta
<i>Pseudomasoreus canigoulensis</i> (Fairmaire & Laboulbène, 1854)	I	Bosco di Malabotta; Dorsale Curcuraci, Antennamare; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'
<i>Pseudomeira obscura</i> (A. Solari & F.	I	Bosco di Malabotta; Dorsale Curcuraci, Antennamare; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area

Solari, 1907)		marina dello stretto di Messina
<i>Pseudomeira reitteri</i> (Vitale, 1903)	I	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Pseudomeira vitalei</i> (Desbrochers, 1892)	I	Bosco di Malabotta; Dorsale Curcuraci, Antennamare; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Pseudoniphargus inconditus</i> G. Karaman & Ruffo, 1989	I	Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi
<i>Pseudoyersinia lagrecai</i> Lombardo, 1984	I	Bosco di Malabotta
<i>Psylliodes ruffoi</i> Leonardi, 1975	I	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Pteris cretica</i>	V	Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi
<i>Pteris vittata</i>	V	Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi
<i>Pyganthophora atroalba</i> (Lepeletier, 1841)	I	Bosco di Malabotta; Riserva Naturale del Fiume Alcantara
<i>Pyganthophora pruinosa</i> (Smith, 1854)	I	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Pyganthophora retusa</i> (L., 1758)	I	Bosco di Malabotta; Riserva Naturale del Fiume Alcantara
<i>Pyganthophora ventilabris</i> (Lepelletier, 1841)	I	Bosco di Malabotta; Riserva Naturale del Fiume Alcantara
<i>Pyramica baudueri</i> (Emery, 1875)	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea
<i>Pyrgus armoricanus</i> Oberthür, 1910	I	Affluenti del Torrente Mela; Bosco di Malabotta; Fiumara di Floresta; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rocca di Novara; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Pyrgus malvoides</i> Elwes & Edwards, 1897	I	Bosco di Malabotta; Dorsale Curcuraci, Antennamare; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Riserva Naturale del Fiume Alcantara
<i>Pytimis nebrodensis</i>	M	F. San Paolo
<i>Quedius abietum</i> (Kiesenwetter, 1858)	I	Bosco di Malabotta
<i>Quedius andreinii</i> Gridelli, 1924	I	Bosco di Malabotta
<i>Quedius brandmayri</i> Zanetti, 1991	I	Bosco di Malabotta
<i>Quedius masoni</i> Zanetti, 1993	I	Bosco di Malabotta
<i>Quedius truncicola</i> Fairmaire & Laboulbene, 1854	I	Bosco di Malabotta
<i>Quercus suber</i>	V	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Quercus virgiliana</i> Ten	V	Riserva Naturale del Fiume Alcantara
<i>Ranunculus omiophyllus</i> Ten.	V	Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi
<i>Ranunculus penicillatus</i>	V	Riserva Naturale del Fiume Alcantara
<i>Raymondiellus siculus</i> (Rottenberg, 1871)	I	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello

		stretto di Messina
<i>Reicheia italica</i> Holdhaus, 1924	I	Bosco di Malabotta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Riserva Naturale del Fiume Alcantara
<i>Rhithrogena siciliana</i> Braasch, 1989	I	Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi
<i>Rhizotrogus romanoi</i> Sabatinelli, 1975	I	Bosco di Malabotta
<i>Rhizotrogus tarsalis</i> Reiche, 1862	I	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Rhodanthidium septemdentatum</i> (Latreille, 1809)	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
<i>Rhodanthidium sticticum</i> (Fabricius, 1787)	I	Bosco di Malabotta; Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
<i>Rhogogaster viridis</i> (Linnaeus, 1758)	I	Bosco di Malabotta
<i>Rhyacophila hartigi</i> Malicky, 1971	I	Bacino del Torrente Letojanni; Torrente San Cataldo
<i>Rhyacophila hartigi</i> Malicky, 1971	I	Affluenti del Torrente Mela; Bosco di Malabotta; F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Rhyacophila rougemonti</i> McLachlan, 1880	I	Bacino del Torrente Letojanni; Bosco di Malabotta; F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Torrente San Cataldo
<i>Rhynchium oculatum oculatum</i> (Fabricius, 1781)	I	Riserva Naturale del Fiume Alcantara
<i>Rhynchocorys elephas</i> (L.) Griseb.	V	Bosco di Malabotta
<i>Rosa canina</i>	V	Bosco di Malabotta
<i>Rosa scabriuscula</i>	V	Bosco di Malabotta
<i>Ruppia maritima</i> L.	V	Capo Peloro - Laghi di Ganzirri; Laguna di Oliveri - Tindari
<i>Ruscus aculeatus</i>	V	Affluenti del Torrente Mela; Bacino del Torrente Letojanni; Bosco di Malabotta; Capo Calavà; F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Laguna di Oliveri - Tindari; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Rupi di Taormina e Monte Veneretta; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Saccorhiza polyschides</i> (Lightfoot) Batters	V	Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Salix gussonei</i> (Brullo & Spampinato)	V	Affluenti del Torrente Mela; Bacino del Torrente Letojanni; Bosco di Malabotta; F. San Paolo; F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Salix peloritana</i> Prest.	V	Dorsale Curcuraci, Antennamare
<i>Salticus propinquus</i> Lucas, 1846	I	Bosco di Malabotta
<i>Sambucus nigra</i>	V	Bosco di Malabotta
<i>Sargassum vulgare</i> C. Agardh	V	Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Saxifraga callosa</i> Sm. subsp. <i>callosa</i>	V	Rocca di Novara

<i>Saxifraga callosa</i> <i>ssp.australis</i>	V	Rocca di Novara
<i>Scabiosa cretica</i> L.	V	Bacino del Torrente Letojanni; Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
<i>Scarabaeus</i> (<i>Ateuchetus</i>) <i>semipunctatus</i> Fabricius, 1792	I	Capo Peloro - Laghi di Ganzirri; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Schoenoplectus</i> <i>litoralis</i>	V	Laguna di Oliveri - Tindari
<i>Scrophularia bicolor</i>	V	F. San Paolo; Riserva Naturale del Fiume Alcantara
<i>Scudellaria rubicunda</i>	V	Bosco di Malabotta
<i>Selachina apicalis</i> (Matsumura, 1908)	I	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Seladonia gemmea</i> (Dours, 1872)	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
<i>Seladonia smaragdula</i> (Vachal, 1895)	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
<i>Selandria serva</i> (Fabricius, 1793)	I	Bosco di Malabotta; Riserva Naturale del Fiume Alcantara
<i>Senecio aethnensis</i> Jan	V	Rocca di Novara
<i>Senecio bicolor</i> (Willd.)	V	Capo Calavà; Dorsale Curcuraci, Antennamare; Laguna di Oliveri - Tindari; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Senecio gibbosus</i> Guss.	V	Dorsale Curcuraci, Antennamare
<i>Sepedophilus</i> <i>sicilianus</i> Bernhauer, 1923	I	Bosco di Malabotta
<i>Serapias lingua</i>	V	Affluenti del Torrente Mela; Bacino del Torrente Letojanni; Capo Calavà; Dorsale Curcuraci, Antennamare; F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Rocca di Novara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Serapias nurrica</i>	V	Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Serapias nurrica</i> Corrias	V	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Dorsale Curcuraci, Antennamare
<i>Serapias parviflora</i>	V	Affluenti del Torrente Mela; Bacino del Torrente Letojanni; F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Rocca di Novara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Serapias vomeracea</i>	V	Affluenti del Torrente Mela; Bacino del Torrente Letojanni; F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Rocca di Novara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Sericostoma siculum</i> McLachlan, 1878	I	Affluenti del Torrente Mela; Bacino del Torrente Letojanni; Bosco di Malabotta; F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Riserva Naturale del Fiume

		Alcantara; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Seseli bocconi</i> Guss. subsp. <i>bocconi</i>	V	Capo Milazzo; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
<i>Siciloniscus tulliae</i> Caruso, 1982	I	Bosco di Malabotta
<i>Silene fruticosa</i> L.	V	Rocca di Novara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
<i>Silene fruticosa</i> L.	V	Bacino del Torrente Letojanni
<i>Silene sicula</i>	V	Rocca di Novara
<i>Silene tenuiflora</i>	V	Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi
<i>Simo grandis</i> (Desbrochers, 1888)	I	Bosco di Malabotta
<i>Sinodendron cylindricum</i> (Linné, 1758)	I	Bosco di Malabotta
<i>Siphonoperla torrentium</i> (Pictet, 1841)	I	F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Smerinthus ocellatus</i> (L., 1758)	I	Bosco di Malabotta; Riserva Naturale del Fiume Alcantara
<i>Smicromyrme ausonia</i> (Invrea 1950)	I	Bosco di Malabotta; Capo Peloro - Laghi di Ganzirri; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Riserva Naturale del Fiume Alcantara
<i>Smicromyrme ingauna</i> (Invrea, 1958)	I	Bosco di Malabotta; Riserva Naturale del Fiume Alcantara
<i>Solariola vitalei</i> Solari, 1923	I	Bosco di Malabotta; Dorsale Curcuraci, Antennamare; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Sonchus maritimus</i> L.	V	Capo Peloro - Laghi di Ganzirri
<i>Sonchus maritimus</i> L. subsp. <i>maritimus</i>	V	Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi
<i>Sorbus graeca</i> (Spach)	V	Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Rocca di Novara
<i>Sorex araneus</i>	M	Bosco di Malabotta
<i>Sparganium erectum</i>	V	Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi
<i>Spartium junceum</i> L.	V	Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Laguna di Oliveri - Tindari
<i>Spatulariella hyalinata hyperpunctata</i> (Strand, 1909)	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
<i>Spelaeoniscus petraliai</i> Caruso & Lombardo, 1977	I	Laguna di Oliveri - Tindari
<i>Sphecodes ephippius</i> (Linnaeus 1767)	I	Bosco di Malabotta; Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
<i>Sphecodes gibbus</i> (Linnaeus, 1758)	I	Bosco di Malabotta; Riserva Naturale del Fiume Alcantara
<i>Sphecodes spinulosus</i> Hagens, 1875	I	Bosco di Malabotta; Riserva Naturale del Fiume Alcantara
<i>Sphenoptera</i> (Deudora) <i>gemma sicelidis</i> Obenberger, 1916	I	Bosco di Malabotta
<i>Sphinginus coarctatus</i> (Erichson, 1840)	I	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Spiranthes spiralis</i> (L.)	V	Bosco di Malabotta; Capo Calavà; Dorsale Curcuraci, Antennamare; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Sporobulus pungens</i>	V	Laguna di Oliveri - Tindari
<i>Stactobia beatensis</i> Mosely, 1934	I	Affluenti del Torrente Mela

<i>Stelitzia augusta</i>	V	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea
<i>Stenobothrus lineatus</i> (Panzer, 1796)	I	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Stenodynerus f. fastidiosissimus</i> (Saussure, 1855)	I	Riserva Naturale del Fiume Alcantara
<i>Stenophylax mitis</i> McLachlan, 1885	I	Bosco di Malabotta
<i>Stenus capitatus</i> Eppelsheim, 1878	I	Bosco di Malabotta
<i>Stenus leonhardi</i> Bernhauer, 1915	I	Bosco di Malabotta; Fiumara di Floresta
<i>Stenus vitalei</i> Bernhauer, 1935	I	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Stephanus serrator</i> (Fabricius, 1798)	I	Bosco di Malabotta
<i>Sternbergia lutea</i> (L.)	V	Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi
<i>Sternbergia sicula</i> Tineo ex Guss.	V	Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Sternocoelis puberulus</i> (Motschulsky, 1858)	I	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Stromboceros delicatulus</i> (Fallén, 1808)	I	Bosco di Malabotta
<i>Strongylogaster multifasciata</i> (Geoffroy, 1785)	I	Bosco di Malabotta; Riserva Naturale del Fiume Alcantara
<i>Sunius georgii</i> (Adorno & Zanetti, 2003)	I	Bosco di Malabotta
<i>Sunius martinorum</i> (Adorno & Zanetti, 2003)	I	Affluenti del Torrente Mela; Bacino del Torrente Letojanni; Bosco di Malabotta; Dorsale Curcuraci, Antennamare; F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Sus scrofa</i>	M	Bosco di Malabotta
<i>Symphytum gussonei</i> F.W. Schultz	V	Bosco di Malabotta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi
<i>Syrchtus proto</i> Ochsenheimer, 1816	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
<i>Tachyancistrocerus rhodensis</i> (Saussure, 1855)	I	Riserva Naturale del Fiume Alcantara
<i>Tanacetum siculum</i> (Guss.)	V	Bosco di Malabotta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Rocca di Novara
<i>Tarentola m. mauritanica</i> (L., 1758)	R	Affluenti del Torrente Mela; Capo Calavà; Capo Milazzo; Capo Peloro - Laghi di Ganzirri; Dorsale Curcuraci, Antennamare; F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Laguna di Oliveri - Tindari; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Tasgius falcifer</i>	I	Capo Calavà; Capo Milazzo

aliquoi (Bordoni, 1976)		
Tasgius globulifer evitendus (Tottenham, 1945)	I	Capo Calavà; Capo Milazzo
Teia trigotephras sicula (Staudinger, 1901)	I	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
Tenthredopsis litterata (Geoffroy, 1785)	I	Bosco di Malabotta; Riserva Naturale del Fiume Alcantara
Teucrium siculum	V	Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi
Thalictrum calabricum Sprengel	V	Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Torrente San Cataldo
Thymelicus acteon Rottemburg, 1775	I	Bosco di Malabotta; Fiumara di Floresta; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
Thymelicus flavus Brunnich, 1763	I	Bacino del Torrente Letojanni; Bosco di Malabotta; Fiumara di Floresta; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
Thymelicus lineola Ochsenheimer, 1808	I	Bosco di Malabotta; Riserva Naturale del Fiume Alcantara
Thyreus histrionicus (Illiger, 1806)	I	Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi
Tilia platyphyllos	V	Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi
Tinodes locuples McLachlan, 1878	I	Affluenti del Torrente Mela; Bacino del Torrente Letojanni; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
Tinodes maclachlani Kimmins, 1966	I	Fiumara di Floresta; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
Tolpis grandiflora Ten.	V	Dorsale Curcuraci, Antennamare
Torneuma deplanatum Hampe, 1864	I	Bosco di Malabotta
Torrenticola (Megapalpis) trinacriae Di Sabatino & Cicolani, 1992	I	Affluenti del Torrente Mela; Bacino del Torrente Letojanni; F. San Paolo; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Riserva Naturale del Fiume Alcantara
Torrenticola (Torrenticola) crenobia Di Sabatino & Cicolani, 1989	I	Affluenti del Torrente Mela; Bosco di Malabotta
Torrenticola (Torrenticola) hyporheica Di Sabatino & Cicolani, 1991	I	F. San Paolo
Torrenticola (Torrenticola) meridionalis Di Sabatino & Cicolani, 1990	I	Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi
Trachyphloeus nodipennis Chevrolat, 1860	I	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
Tricholaena teneriffae (L.) Link	V	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea
Trichorina sicula Vandel, 1969	I	Laguna di Oliveri - Tindari

<i>Trifolium bivonae</i> Guss	V	Bosco di Malabotta
<i>Trifolium mutabile</i> <i>ssp gussoneanum</i>	V	Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi
<i>Trifolium savianum</i> Guss.	V	Pizzo Mualio, Montagna di Verna'
<i>Trimium besucheti</i> Sabella, 1989	I	Affluenti del Torrente Mela
<i>Trimium zoufali</i> Krauss, 1900	I	Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Truncandrena s.</i> <i>schmiedeknechti</i> (Magretti, 1883)	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
<i>Tuberaria lignosa</i>	V	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Tychobythinus</i> <i>glabratus</i> (Rye, 1870)	I	Affluenti del Torrente Mela; Bacino del Torrente Letojanni; Dorsale Curcuraci, Antennamare; F. San Paolo; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Tychomorpha opuntiae</i> (Schmidt-Goebel, 1836)	I	Affluenti del Torrente Mela; Bosco di Malabotta; Dorsale Curcuraci, Antennamare; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Tylos europaeus</i> Arcangeli, 1938	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea
<i>Typha angustifolia</i> L.	V	Capo Peloro - Laghi di Ganzirri; Laguna di Oliveri - Tindari
<i>Ulmus glabra</i> Hudson	V	Bosco di Malabotta
<i>Urginea maritima</i>	V	Laguna di Oliveri - Tindari
<i>Venerupis aurea laeta</i> Poli, 1791	I	Capo Peloro - Laghi di Ganzirri; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Viola messanensis</i> (W. Becker) Brullo	V	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi
<i>Vipera aspis</i> L., 1758 (= <i>V. hugyi</i> Schinz, 1833)	R	Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'
<i>Vipera hugyi</i> Schinz, 1833	R	Dorsale Curcuraci, Antennamare
<i>Vipera aspis</i> L., 1758 (= <i>V. hugyi</i> Schinz, 1833)	R	Bosco di Malabotta; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Vitex agnus-castus</i>	V	Laguna di Oliveri - Tindari
<i>Vulpes vulpes</i>	M	Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Wandesia</i> (<i>Pseudowandesia</i>) <i>saginata</i> Gerecke, 1991	I	F. San Paolo
<i>Wormaldia mediana</i> <i>nielsenii</i> Moretti, 1981	I	Affluenti del Torrente Mela; Bacino del Torrente Letojanni; Bosco di Malabotta; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Wormaldia pulla</i> <i>marlierii</i> Moretti, 1981	I	Affluenti del Torrente Mela
<i>Xantholinus vitalei</i> Bernhauer, 1943	I	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina

Zebramegilla salviae (Morawitz, 1876)	I	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
Zebramegilla savignyi (Lepeletier, 1841)	I	Bosco di Malabotta; Riserva Naturale del Fiume Alcantara
Zibus leiocephalus (Aubé, 1833)	I	Affluenti del Torrente Mela

AMBITO 9: UCCELLI ALL. 1

Accipiter nisus	Sparvière	Bosco di Malabotta; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
Alcedo atthis	Martin pescatore	Affluenti del Torrente Mela; Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Laguna di Oliveri - Tindari; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
Alectoris graeca whitakeri	Coturnice di Sicilia	Affluenti del Torrente Mela; Bacino del Torrente Letojanni; Bosco di Malabotta; Dorsale Curcuraci, Antennamare; F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rocca di Novara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
Anthus campestris	Calandro	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
Aquila chrysaetos	Àquila reàle	Bacino del Torrente Letojanni; Bosco di Malabotta; Dorsale Curcuraci, Antennamare; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Rocca di Novara
Aquila clanga	Àquila anatràia maggióre	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
Aquila heliaca	Àquila imperiale	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
Aquila pomarina	Àquila anatràia minóre	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
Ardea purpurea	Airóne rósso	Capo Peloro - Laghi di Ganzirri; Laguna di Oliveri - Tindari; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Riserva Naturale del Fiume Alcantara
Ardeola ralloides	Sgarza ciuffétto	Capo Peloro - Laghi di Ganzirri; Laguna di Oliveri - Tindari; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci,

		Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Asio flammeus</i>	Gufo di palude	Riserva Naturale del Fiume Alcantara
<i>Aythya nyroca</i>	Moretta tabaccaia	Riserva Naturale del Fiume Alcantara
<i>Botaurus stellaris</i>	Tarabùso	Capo Peloro - Laghi di Ganzirri; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Riserva Naturale del Fiume Alcantara
<i>Buteo rufinus</i>	Poiàna codabianca	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Calonectris diomedea</i>	Berta maggiore	Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Caprimulgus europaeus</i>	Succiacàpre	Bosco di Malabotta; Dorsale Curcuraci, Antennamare; F. San Paolo; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Certhia brachydactyla</i>	Rampichino comune	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Fiumara di Floresta; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Rocca di Novara; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Charadrius alexandrinus</i>	Fratino	Capo Peloro - Laghi di Ganzirri; Laguna di Oliveri - Tindari; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Chlidonias hybrida</i>	Mignattino piombato	Capo Peloro - Laghi di Ganzirri; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Chlidonias niger</i>	Mignattino comune	Capo Peloro - Laghi di Ganzirri; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Ciconia ciconia</i>	Cicogna bianca	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Ciconia nigra</i>	Cicogna nera	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Circaetus gallicus</i>	Biancone	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Circus aeruginosus</i>	Falco di palude	Capo Milazzo; Dorsale Curcuraci, Antennamare; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Riserva

		Naturale del Fiume Alcantara
Circus cyaneus	Albanèlla reàle	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
Circus macrourus	Albanèlla pàllida	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
Circus pygargus	Albanèlla minóre	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
Coracias garrulus	Ghiandàia marina	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Rupi di Taormina e Monte Veneretta; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
Egretta alba	Maggiore	Capo Peloro - Laghi di Ganzirri; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
Egretta garzetta	Garzètta	Capo Peloro - Laghi di Ganzirri; Laguna di Oliveri - Tindari; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Riserva Naturale del Fiume Alcantara
Falco biarmicus	Lanàrio	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
Falco columbarius	Smeriglio	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
Falco eleonora	Falco della Regina	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
Falco naumanni	Grillàio	Bacino del Torrente Letojanni; Dorsale Curcuraci, Antennamare; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
Falco peregrinus	Fàlco pellegrino	Bacino del Torrente Letojanni; Bosco di Malabotta; Capo Calavà; Capo Peloro - Laghi di Ganzirri; Dorsale Curcuraci, Antennamare; Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Laguna di Oliveri - Tindari; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rocca di Novara;

		Rupi di Taormina e Monte Veneretta; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
Falco vespertinus	Fàlco cucùlo	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
Ficedula albicollis	Bàlia dal collàre	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
Fringilla coelebs	Fringuèllo	Bacino del Torrente Letojanni; Bosco di Malabotta; Capo Peloro - Laghi di Ganzirri; F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Laguna di Oliveri - Tindari; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rocca di Novara; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
Grus grus	Gru	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
Hieraaetus fasciatus	Àquila di Bonèlli	Bacino del Torrente Letojanni; Bosco di Malabotta; Dorsale Curcuraci, Antennamare; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
Hieraaetus pennatus	Àquila minóre	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
Himantopus himantopus	Cavalière d'Itàlia	Capo Peloro - Laghi di Ganzirri; Laguna di Oliveri - Tindari; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
Hydrobates pelagicus	Uccello delle tempeste	Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
Ixobrychus minutus	Tarabusino	Capo Peloro - Laghi di Ganzirri; Laguna di Oliveri - Tindari; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Riserva Naturale del Fiume Alcantara
Larus audouinii	Gabbiàno còrso	Capo Peloro - Laghi di Ganzirri; Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
Larus genei	Gabbiàno ròseo	Capo Peloro - Laghi di Ganzirri; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
Larus melanocephalus	Gabbiàno corallino	Capo Peloro - Laghi di Ganzirri; Isolabella, Capo Taormina e Capo S.

		Andrea; Laguna di Oliveri - Tindari; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
Lullula arborea	Tottavilla	Bacino del Torrente Letojanni; Bosco di Malabotta; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Rocca di Novara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
Melanocorypha calandra	Calàndra	Fiumara di Floresta; Rocca di Novara; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
Milvus migrans	Nìbbio brùno	Capo Milazzo; Dorsale Curcuraci, Antennamare; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Rupi di Taormina e Monte Veneretta; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
Milvus milvus	Nìbbio reàle	Bosco di Malabotta; Dorsale Curcuraci, Antennamare; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
Neophron percnopterus	Capovaccàio	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
Nycticorax nycticorax	Nitticora	Capo Peloro - Laghi di Ganzirri; Laguna di Oliveri - Tindari; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Riserva Naturale del Fiume Alcantara
Pandion haliaetus	Fàlco pescatóre	Capo Peloro - Laghi di Ganzirri; Dorsale Curcuraci, Antennamare; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
Parus ater	Cìncia mòra	Bosco di Malabotta; F. San Paolo; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi
Pernis apivorus	Fàlco pecchiaiòlo	Bacino del Torrente Letojanni; Capo Milazzo; Dorsale Curcuraci, Antennamare; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Rupi di Taormina e Monte Veneretta; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
Philomachus pugnax	Combattènte	Capo Peloro - Laghi di Ganzirri; Laguna di Oliveri - Tindari; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
Phoenicopus roseus	Fenicottero	Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello

		stretto di Messina
Platalea leucorodia	Spàtola	Capo Peloro - Laghi di Ganzirri; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
Plegadis falcinellus	Mignattàio	Capo Peloro - Laghi di Ganzirri; Laguna di Oliveri - Tindari; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
Porzana parva	Schiribilla	Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Riserva Naturale del Fiume Alcantara
Porzana porzana	Voltolino	Riserva Naturale del Fiume Alcantara
Recurvirostra avosetta	Avocetta bianca e nera	Laguna di Oliveri - Tindari
Sterna caspia	Stèrna maggióre	Capo Peloro - Laghi di Ganzirri; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
Sterna sandvicensis	Beccapéschi	Bacino del Torrente Letojanni; Capo Peloro - Laghi di Ganzirri; Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
Sylvia undata	Magnanina comùne	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'
Tringa glareola	Piro piro boscheréccio	Capo Peloro - Laghi di Ganzirri; Laguna di Oliveri - Tindari; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
Troglodytes troglodytes	Scricciolo	Affluenti del Torrente Mela; Bacino del Torrente Letojanni; Bosco di Malabotta; Dorsale Curcuraci, Antennamare; F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Laguna di Oliveri - Tindari; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rocca di Novara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò

AMBITO 9: UCCELLI NON COMPRESI NELL'ALL. 1

Acrocephalus scirpaceus	Cannaiòla comune	Laguna di Oliveri - Tindari
Actitis hypoleucos	Piro piro piccolo	Laguna di Oliveri - Tindari
Aegithalos caudatus siculus	Codibugnolo di Sicilia	Bosco di Malabotta; F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Torrente San Cataldo
Alauda arvensis	Allòdola	Capo Peloro - Laghi di Ganzirri; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
Anas acuta	Codóne	Capo Peloro - Laghi di Ganzirri; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
Anas clypeata	Mestolóne	Capo Peloro - Laghi di Ganzirri; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
Anas crecca	Alzàvola	Capo Peloro - Laghi di Ganzirri; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
Anas penelope	Fischióne	Capo Peloro - Laghi di Ganzirri; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
Anas querquedula	Marzaiòla	Capo Peloro - Laghi di Ganzirri; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
Anthus pratensis	Pispola	Capo Peloro - Laghi di Ganzirri; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
Apus apus	Rondóne comune	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
Apus melba	Rondóne maggiore	Rupi di Taormina e Monte Veneretta
Ardea cinerea	Airóne cenerino	Riserva Naturale del Fiume Alcantara
Asio otus	Gùfo comune	Bosco di Malabotta
Athene noctua	Civétta	Affluenti del Torrente Mela; Bacino del Torrente Letojanni; Bosco di Malabotta; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Laguna di Oliveri - Tindari; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rocca di Novara; Rupì di Taormina e Monte Veneretta; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
Aythya ferina	Moriglióne	Capo Peloro - Laghi di Ganzirri
Buteo buteo	Poiàna	Affluenti del Torrente Mela; Bacino del Torrente Letojanni; Bosco di Malabotta; Dorsale Curcuraci, Antennamare; F. San

		Paolo; Fiumara di Floresta; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Rocca di Novara; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
Carduelis cannabina	Fanèllo	Affluenti del Torrente Mela; Bacino del Torrente Letojanni; Bosco di Malabotta; Capo Peloro - Laghi di Ganzirri; F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Rocca di Novara; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
Carduelis carduelis	Cardellino	Affluenti del Torrente Mela; Bacino del Torrente Letojanni; Bosco di Malabotta; Capo Peloro - Laghi di Ganzirri; F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rocca di Novara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
Carduelis chloris	Verdóne	Bacino del Torrente Letojanni; Capo Peloro - Laghi di Ganzirri; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
Carduelis spinus	Lucherìno	Capo Peloro - Laghi di Ganzirri; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
Cettia cetti	Usignòlo di fiume	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Torrente San Cataldo
Charadrius dubius	Corrièrè piccòlo	Bacino del Torrente Letojanni; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
Cinclus cinclus	Mèrlo acquaiòlo	Bosco di Malabotta; F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Fiumara di Floresta; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rocca di Novara; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
Cisticola juncidis	Beccamoschìno	Bacino del Torrente Letojanni; Bosco di Malabotta; F. San Paolo; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Torrente San Cataldo

Columba livia	Piccióne selvàtico	Bacino del Torrente Letojanni; Bosco di Malabotta; F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rocca di Novara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
Columba oenas	Colombèlla	Pizzo Mualio, Montagna di Verna'
Corvus corax	Còrvo imperiàle	Bacino del Torrente Letojanni; Bosco di Malabotta; Capo Milazzo; Dorsale Curcuraci, Antennamare; F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Laguna di Oliveri - Tindari; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rocca di Novara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
Corvus corone	Cornàcchia	Affluenti del Torrente Mela; Bacino del Torrente Letojanni; Bosco di Malabotta; Dorsale Curcuraci, Antennamare; F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Rocca di Novara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
Corvus monedula	Tàccola	Bacino del Torrente Letojanni; Bosco di Malabotta; Dorsale Curcuraci, Antennamare; F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Laguna di Oliveri - Tindari; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rocca di Novara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
Coturnix coturnix	Quàglia comùne	Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
Cuculus canorus	Cucùlo	Affluenti del Torrente Mela; Bosco di Malabotta; F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Rocca di Novara; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
Delichon urbicum	Balestrùccio	Bacino del Torrente Letojanni; Bosco di Malabotta; F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rocca di Novara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
Emberiza cia	Zigolo muciatto	Bosco di Malabotta; Dorsale Curcuraci,

		Antennamare; F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Laguna di Oliveri - Tindari; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Rocca di Novara; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
Emberiza cirulus	Zigolo néro	Affluenti del Torrente Mela; Bacino del Torrente Letojanni; Bosco di Malabotta; Dorsale Curcuraci, Antennamare; F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rocca di Novara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
Erithacus rubecula	Pettirósso	Bosco di Malabotta; Dorsale Curcuraci, Antennamare; F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Rocca di Novara; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
Falco cherrug	Sàcro	Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
Falco subbuteo	Lodolàio	Affluenti del Torrente Mela; Bosco di Malabotta
Falco tinnunculus	Ghéppio	Affluenti del Torrente Mela; Bacino del Torrente Letojanni; Bosco di Malabotta; Dorsale Curcuraci, Antennamare; F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Laguna di Oliveri - Tindari; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rocca di Novara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
Fulica atra	Fòlaga	Capo Peloro - Laghi di Ganzirri; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
Galerida cristata	Cappellàccia	Bacino del Torrente Letojanni; Bosco di Malabotta; F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Rocca di Novara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
Gallinago gallinago	Beccaccino	Capo Peloro - Laghi di Ganzirri; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto

		di Messina
Gallinula chloropus	Gallinèlla d'acqua	Laguna di Oliveri - Tindari
Gallinula chloropus	Gallinèlla d'acqua	Bacino del Torrente Letojanni
Gallinula chloropus	Gallinèlla d'acqua	Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
Garrulus glandarius	Ghiandàia	Affluenti del Torrente Mela; Bacino del Torrente Letojanni; Bosco di Malabotta; Dorsale Curcuraci, Antennamare; F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rocca di Novara; Rupì di Taormina e Monte Veneretta; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
Lanius senator	Avèrta capiróssa	Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rocca di Novara; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
Larus argentatus	Gàbbiano reale nòrdico	Laguna di Oliveri - Tindari; Rupì di Taormina e Monte Veneretta
Larus cachinnans	Gabbiàno pòntico	Laguna di Oliveri - Tindari
Larus ridibundus	Gabbiàno comùne	Laguna di Oliveri - Tindari
Luscinia megarhynchos	Usignòlo	Bacino del Torrente Letojanni; Bosco di Malabotta; F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rocca di Novara; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
Merops apiaster	Gruccióne	Dorsale Curcuraci, Antennamare; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
Miliaria calandra	Strillozzo	Bosco di Malabotta; Capo Peloro - Laghi di Ganzirri; F. San Paolo; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
Monticola saxatilis	Codirossóne	Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi
Monticola solitarius	Pàssero solitàrio	Bacino del Torrente Letojanni; Bosco di Malabotta; Capo Milazzo; F. San Paolo; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rupì di Taormina e Monte Veneretta; Torrente San Cataldo
Motacilla alba	Ballerina biànca	Bacino del Torrente Letojanni; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rocca di Novara; Rupì di

		Taormina e Monte Veneretta; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
Motacilla cinerea	Ballerina gialla	Bacino del Torrente Letojanni; Bosco di Malabotta; F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rocca di Novara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
Muscicapa striata	Pigliamósche	Bosco di Malabotta; Dorsale Curcuraci, Antennamare; F. San Paolo; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
Oenanthe oenanthe	Culbiàncu	Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi
Oriolus oriolus	Rigògolo	Dorsale Curcuraci, Antennamare; F. San Paolo; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
Otus scops	Assiòlo	Affluenti del Torrente Mela; Bacino del Torrente Letojanni; Dorsale Curcuraci, Antennamare; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rocca di Novara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
Parus caeruleus	Cinciarèlla	Bacino del Torrente Letojanni; Bosco di Malabotta; Dorsale Curcuraci, Antennamare; F. San Paolo; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta; Torrente San Cataldo
Parus major	Cinciallégra	Affluenti del Torrente Mela; Bacino del Torrente Letojanni; Bosco di Malabotta; Dorsale Curcuraci, Antennamare; F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rocca di Novara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
Passer hispaniolensis	Pàssera sàrda	Affluenti del Torrente Mela; Bacino del Torrente Letojanni; Bosco di Malabotta; Dorsale Curcuraci, Antennamare; F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci,

		Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rocca di Novara; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Passer montanus</i>	Pàssera mattùgia	Bacino del Torrente Letojanni; Dorsale Curcuraci, Antennamare; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Petronia petronia</i>	Pàssera làgia	Bosco di Malabotta; F. San Paolo
<i>Phalacrocorax carbo</i>	Cormoràno	Laguna di Oliveri - Tindari
<i>Phoenicurus ochruros</i>	Codirósso spazzacamino	Bacino del Torrente Letojanni; Bosco di Malabotta; F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Rocca di Novara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Phylloscopus collybita</i>	Lui piccolo	Bosco di Malabotta; F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Rocca di Novara; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Pica pica</i>	Gàzza	Affluenti del Torrente Mela; Bacino del Torrente Letojanni; Bosco di Malabotta; Dorsale Curcuraci, Antennamare; F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rocca di Novara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Picoides major</i>	Picchio rosso maggiore	Bosco di Malabotta; Dorsale Curcuraci, Antennamare; F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Rocca di Novara; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Pluvialis squatarola</i>	Pivieréssa	Capo Peloro - Laghi di Ganzirri; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Ptyonoprogne rupestris</i>	Róndine montàna	Bacino del Torrente Letojanni; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta; Torrente San Cataldo
<i>Rallus aquaticus</i>	Porciglióne	Capo Peloro - Laghi di Ganzirri; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Regulus ignicapilla</i>	Fiorrancino	Affluenti del Torrente Mela; Bosco di Malabotta; F. San Paolo; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi

Remiz pendulinus	Pendolino	Riserva Naturale del Fiume Alcantara
Saxicola torquatus	Saltimpàlo	Bacino del Torrente Letojanni; Bosco di Malabotta; Dorsale Curcuraci, Antennamare; F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Laguna di Oliveri - Tindari; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rocca di Novara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
Scolopax rusticola	Beccàccia	Rocca di Novara; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
Serinus serinus	Verzellino	Affluenti del Torrente Mela; Bacino del Torrente Letojanni; Capo Peloro - Laghi di Ganzirri; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rocca di Novara; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
Sitta europaea	Picchio muratóre	Bosco di Malabotta; F. San Paolo
Streptopelia turtur	Tórtora selvàtica	Affluenti del Torrente Mela; Bacino del Torrente Letojanni; Bosco di Malabotta; F. San Paolo; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
Strix aluco	Allòcco	Bacino del Torrente Letojanni; Bosco di Malabotta; F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rocca di Novara; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
Sturnus unicolor	Stórno néro	Bacino del Torrente Letojanni; Bosco di Malabotta; F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Rocca di Novara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
Sylvia atricapilla	Capinéra	Affluenti del Torrente Mela; Bacino del Torrente Letojanni; Bosco di Malabotta; F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rocca di Novara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
Sylvia cantillans	Sterpazzolìna	Bacino del Torrente Letojanni; Bosco di Malabotta; F. San Paolo; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Laguna di Oliveri - Tindari; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Rupi di Taormina e Monte Veneretta

<i>Sylvia communis</i>	Sterpàzzola	Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi
<i>Sylvia conspicillata</i>	Sterpàzzola della Sardéna	Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi
<i>Sylvia melanocephala</i>	Occhiocòtto	Affluenti del Torrente Mela; Bacino del Torrente Letojanni; Bosco di Malabotta; F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Laguna di Oliveri - Tindari; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rocca di Novara; Rupi di Taormina e Monte Veneretta; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Tachymarptis melba</i>	Rondone maggiore	Isolabella, Capo Taormina e Capo S. Andrea; Rupi di Taormina e Monte Veneretta
<i>Tringa erythropus</i>	Tòtano mòro	Capo Peloro - Laghi di Ganzirri; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Tringa hypoleucos</i>	Tòtano mòro	Riserva Naturale del Fiume Alcantara
<i>Tringa nebularia</i>	Pantàna	Capo Peloro - Laghi di Ganzirri; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Tringa totanus</i>	Pettégola	Capo Peloro - Laghi di Ganzirri; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
<i>Turdus merula</i>	Mèrlo	Affluenti del Torrente Mela; Bacino del Torrente Letojanni; Bosco di Malabotta; F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rocca di Novara; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Turdus philomelos</i>	Tórdo bottàccio	Affluenti del Torrente Mela
<i>Turdus viscivorus</i>	Tordéla	Bosco di Malabotta; F. San Paolo; Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi
<i>Tyto alba</i>	Barbagiànni	Affluenti del Torrente Mela; Bacino del Torrente Letojanni; Bosco di Malabotta; Dorsale Curcuraci, Antennamare; F. San Paolo; Fiumara di Floresta; Laguna di Oliveri - Tindari; Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina; Pizzo Mualio, Montagna di Verna'; Riserva Naturale del Fiume Alcantara; Rocca di Novara; Torrente San Cataldo; Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò
<i>Upupa epops</i>	Ùpupa	Bacino del Torrente Letojanni; Rupi di Taormina e Monte Veneretta

Un elenco a parte viene fatto per quanto riguarda l'avifauna prioritaria presente nel territorio dell' IBA (Important Bird Area) che ricade a cavallo della dorsale peloritana e si estende sullo stretto (per valutare se un sito si può qualificare o meno come IBA si applicano una serie di soglie percentuali di presenza di individui delle varie specie, riferite ai diversi ambiti geografici: regione amministrativa, paese, flyway, regione biogeografica, ecc.) ricadente nell'ambito e che, come areale, coincide quasi con la nuova ZPS di questo ambito (come meglio illustrato nella cartografia di piano) Monti Peloritani - Dorsale di Curcuraci – Antennammare - estendendosi fino alla fascia costiera ed, in parte, a quella marina considerata luogo di passaggio o di riposo o di ricerca del cibo per gli uccelli acquatici o migratori (quest'area corrisponde pure ad una fascia di rispetto attorno a colonie di nidificazione e la sua ampiezza è stata fissata normalmente a 2 Km o, in caso di scogli e piccoli isolotti vicini alla costa, a 500 o 200 metri). Di tali specie sappiamo, grazie alle informazioni che ci provengono da questa specifica rete capillare che è quella denominata Important Bird Areas, e della quale fanno parte le zone importanti per l'avifauna identificate dalla LIPU-BirdLife Italia, molte più informazioni riguardanti i dati esatti relativi alla popolazione presente nei nostri Siti. Le informazioni comprendono il numero di individui presenti in un dato luogo, se nidificanti o solo di passaggio e il numero di individui svernanti nonché il periodo esatto a cui si riferiscono i dati stessi.

La Direttiva 79/409/EEC (denominata “Uccelli”) riguardante la conservazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo degli stati membri, riguarda la conservazione degli habitat delle specie ornitiche. Le specie contenute nell'allegato I della Direttiva, considerate di importanza primaria, devono essere soggette a particolare regime di protezione ed i siti più importanti per queste specie, come quelli ai quali ci riferiamo sopra, vanno tutelati designando “Zone di Protezione Speciale”. Essa è completata dalla Direttiva 92/43/EEC (denominata “Habitat”) sulla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, nella quale si definisce ancor meglio il sistema di tutela legale della biodiversità dell'Unione Europea.

Il nome e codice IBA (1998-2000) dei monti Peloritani (Regione Sicilia) a cui si fa riferimento è:

Monti Peloritani – 153 (ZPS ITA A030042)

La superficie terrestre è di 18.620 ha, quella marina di 7.980 ha.

La dorsale dei Monti Peloritani rappresenta il più importante bottle neck per la migrazione dei rapaci in Italia. L'IBA include la zona di maggiore concentrazione del flusso migratorio che è quella in cui gli uccelli volano più bassi e risultano, quindi, anche più vulnerabili. La fascia

marina in essa compresa va da Acquarone a Salvatore dei Greci (punto in cui l'IBA siciliana confina con quella calabrese 150- Costa Viola). La Direttiva comunitaria 79/409 per la protezione degli uccelli selvatici, prevede, come già detto, la designazione di ZPS in virtù della presenza di specie di uccelli specificamente tutelate ed inserite negli allegati della direttiva e per le quali sono previste peculiari misure di tutela e conservazione.

Qui di seguito elenchiamo le specie facenti parte dell'IBA 153:

Specie	Pop. Min nidif.	Pop max nidif.	Pop min svern.	Pop max svern.	N. min migr.	N. mass migr.	Anno rif.
Cicogna nera	0	0	0	0	25	480	1990-2001
Cicogna bianca	0	0	0	0	28	150	1996-2001
Falco pescatore	0	0	0	0	10	25	1996-2001
Falco pecchiaiolo	0	0	0	0	16700	27297	1996-2001
Nibbio bruno	0	0	0	0	653	1008	1996-2000
Nibbio reale	0	0	0	0	2	8	1996-2000
Capovaccaio	0	0	0	0	3	15	1996-2001
Grifone	0	0	0	0	1	1	1996-2000
Biancone	1	2	0	0	1	5	1996-2000
Poiana	7	20	0	0	18	74	1996-2000
Falco di palude	0	0	0	0	1621	3074	1996-2001
Albanella reale	0	0	0	0	3	100	1996-2001
Albanella pallida	0	0	0	0	25	120	1996-2001
Albanella minore	0	0	0	0	155	866	1996-2001
Aquila reale	1	2	0	0	0	0	1990-2001
Aquila del Bonelli	1	0	0	0	0	19	1990-2001
Aquila minore	0	0	0	0	5	0	1996-2001
Astore	0	0	0	0	1	2	1996-2001
Grillaio	0	0	0	0	18	46	1996-2000
Gheppio	10	30	0	0	46	964	1996-2000
Falco cuculo	0	0	0	0	135	7850	1990-2001
Falco della regina	0	0	0	0	4	45	1996-2001
Lodolaio	4	10	0	0	97	176	1996-2000
Lanario	1	2	0	0	1	4	1996-2000
Pellegrino	3	5	0	0	9	25	1996-2000
Coturnice	20	50	0	0	0	0	1990-2001
Balestruccio	100	1000	0	0	0	0	1990-2001
Codirossone	1	2	0	0	0	0	1990-2001
Sterpazzola di Sardegna	20	30	0	0	0	0	1990-2000
Magnanina sarda	50	100	0	0	0	0	1990-2000
Sterpazzolina	50	150	0	0	0	0	
Balia dal collare	0	0	0	0	10	100	1990-2001
Averla capirossa	10	50	0	0	0	0	1990-2001

Averla piccola	2	10	0	0	0	0	1990-2001
Gru	0	0	0	0	50	5000	1996-2000

I dati sopra raccolti hanno come riferimento bibliografico il Corso A. 2001 Raptor migration across the strait of Messina, southern Italy. British Birds: 196-202. Alcune specie sono menzionate, pur non comparando nell'attuale lista riguardante questa ZPS che possiede dati più aggiornati.

I rilevatori di tali dati sono: Andrea Corso, Carmela Cardelli.

A questa lista dobbiamo aggiungere un piccolo gruppo di rapaci dei quali sappiamo dalla LIPU, pur non avendo notizie certe sul numero di individui e sulle peculiarità, che sono specie osservate in volo sullo Stretto:

Poiana codabianca (*Buteo Rufinus*)

Aquila Anatraia Maggiore (*Aquila clanga*)

Aquila Anatraia Minore (*Aquila pomarina*)

Aquila delle Steppe (*Aquila nipalensis*)

Falco sacro (*Falco cherrug*)

Smeriglio (*Falco columbarius*)

Sparviero (*Accipiter nisus*)

Di recente è stata fatta una sistemazione strutturale differente delle ZPS esistenti, alle quali ne è stata aggiunta una nuova con perimetrazione diversa da quella precedenti comprendendo, nel proprio areale, come abbiamo detto, l'IBA stessa, anzi estendendosi, nella zona meridionale e comprendendo la ITA030011.

Tutte le informazioni raccolte sono state registrate in un programma di database appositamente creato in Microsoft Access; tale formato è stato scelto per la grande diffusione che lo rende, di fatto, lo standard per le applicazioni di queste dimensioni.

Questo database, che è stato denominato “Schede_biotopi.mdb”, di tipo relazionale, può essere facilmente interrogato con query di ricerca, liberamente configurabili ed, oltre alle tabelle dei dati, contiene tutta una serie di maschere, sottomaschere e pulsanti di navigazione per una agevole consultazione.

Inoltre è stata realizzata una completa interrelazione fra questo database e le tavole grafiche ed i tematismi realizzati con ArcGis: in questo modo è possibile dall'interno del Sistema Informativo Territoriale accedere a tutte le informazioni contenute nel database direttamente dalle mappe dei biotopi con un semplice click sull'area d'interesse o con query di ricerca più strutturate ed elaborate.

Dott.ssa Concetta Bucca

NOTE BIBLIOGRAFICHE

A seguito sono indicati i riferimenti bibliografici principali ai quali si è fatto riferimento nella compilazione delle schede riguardanti i Biotopi, pur dovendo tralasciare tutti i dati acquisiti direttamente da cacciatori, guardie forestali, insegnanti, esperti del campo che, pur non avendo competenze professionali di questo settore, con l'osservazione diretta, la passione per la natura e le proprie scoperte, hanno dato un piccolo contributo all'approfondimento ed alla realizzazione di questo progetto.

Siti d'importanza comunitaria della Rete Natura 2000

B. Massa - Atlante degli uccelli nidificanti in Sicilia (1979-83) – Il naturalista siciliano - 1985

F. Alaimo - SICILIA – Natura e Paesaggio – Fabio Orlando Editore 2005

E. Meschini, S. Frugis – Atlante degli uccelli nidificanti in Italia – Istituto nazionale fauna selvatica – vol XX – 1993

M. Lo Valvo, B. Massa e M. Sarà – Uccelli e paesaggio in Sicilia alle soglie del III millennio – Il naturalista siciliano - Organo della società italiana di scienze naturali – 31 marzo 1994

A. Berdar, I. Rao – Fauna Pleistocenica della collezione Berder reperta nelle ghiaie di Delta fluvio-marino della sponda siciliana dello Stretto di Messina e nel deposito alluvionale con mandibola “Neanderthaliana” di Archi (R.C.) – Fondazione Bonino-Puleio 1996

S. Palazzi e A. Villari – Malacofaune batiali plio-pleistoceniche del messinese - 2: Capo Milazzo – Naturalista siciliano 1996 – Azienda autonoma si soggiorno e turismo - Milazzo

F. Lo Valvo, A. M. Longo – Anfibi e rettili in Sicilia – Ed. WWF – sezione Sicilia

C. Harrison, A. Greensmith – Uccelli del mondo – Fabbri Editori 1994

E. Banfi, F. Consolino – La flora mediterranea – Ed. De Agostini 2000

A. Corso – Avifauna di Sicilia – Società Editrice L' EPOS 2005

Iapichino e Massa – The birds of Sicily – 1989

A. Anzilotti, A. Innocenti, R. Rugi – I fiori spontanei degli ambienti mediterranei – Ed. Calderini 2006

R. Grassi – Il libro del cacciatore – De Vecchi Editore – 1983

G. Giaini – Parco dei Nebrodi – Ed. Arbor – 1999

M. Crisafulli – Milazzo Natura - Lega ambiente del Tirreno – 2003

F. Alaimo – Parco dei Nebrodi – Orlando Editore – 1995

S. Di Fazio – Nebrodi, il pianeta verde – Ed. Spazi Verdi – 1989

G. Spitaleri – Cesarò – Oasi editrice – 2000

Arpa Studi e Ricerche – Indice di funzionalità fluviale del fiume Alcantara – 2002-2003

F. Alaimo – Parco fluviale dell'Alcantara – Orlando Editore – 2002

J. Perrin – Il popolo migratore – film – Animali superstar

Associazione gente del Tindari – I Nebrodi – Multeditor - 2000

R. Riedl – Fauna e flora del Mediterraneo – Muzzio Editore – 1991

M. Lo Valvo, B. Massa, M. Sarà – Uccelli e paesaggio in Sicilia alle soglie del terzo millennio – Naturalista Sicil 1993

G. Giaimi – Il territorio dei Nebrodi – L'ambiente naturalistico, antropico, storico e culturale – 2005

Ministero dell'Ambiente – La flora italiana – 2005

P. L. Properzi – Rapporto dal territorio – 2003 –Istituto Nazionale Urbanistica

F. Barbagallo – Sicilia verde – Ed. STS

S. Russo - Gli uccelli nidificanti - 2006

Assessorato Territorio e Ambiente – Relazione sullo stato dell'ambiente in Sicilia – Natura e biodiversità – La rete Natura 2000 - 2002

Siti ufficiali dei Comuni

Ente Parco Regionale dei Nebrodi – Aspetti botanico-vegetazionali, aspetti forestali, aspetti faunistici – maggio 2002 – Agriconsulting SPA

Regione Siciliana – Assessorato Territorio ed ambiente – Parco fluviale dell'Alcantara – Il fiume, la flora, la fauna, geologia -

Ambiente-Diritto – Legislazione aree protette, Parchi e Riserve, Vincoli Paesaggistici – ARPA-ANPA 2003

Quaderni di Birdwatching – 1998 – 1999 - 2000 – 2001 – 2002 – 2003

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio – Conservazione della natura – Classificazione delle aree naturali protette, Attività internazionali – 2005

LIPU – Sviluppo di un sistema nazionale delle ZPS sulla base della rete delle IBA – BirdLife international

Parco Naturale dei Nebrodi – L'area protetta – 2003

Ente Parco dei Nebrodi – Testo divulgativo sul piano territoriale del Parco dei Nebrodi e sul regolamento – luglio 2004

Provincia regionale di Catania – Servizio Parchi e Riserve - Riserva naturale orientata – Isola Bella – Pangea edizioni – 2002

L. Fornasari – Monitoraggio degli uccelli nidificanti in Italia – Mito 2000 – ottobre 2003

Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio – Istituzione del registro di detenzione delle specie animali e vegetali – Gazzetta Ufficiale n° 15 18.01.2002 –
Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000 – Conservazione della natura

Territorio e Ambiente – Assessorato Regionale – “Attuazione della rete ecologica in Sicilia” – progetto preliminare versione del 29.07.2004

Mauro Grano – Podarcis sicula – Articolo su rivista scientifica

Linee guida del PTPR

Valutazione ex-ante ambientale POR 2000-2006

Studi e ricerche eseguite da A. Giordano

Studio Bergamini

Picciolo Tiziana – Tesi di laurea: Il Parco ed il suo intorno: recupero e riqualificazione dei centri storici – linee guida di progetto – Università degli studi Mediterranea di Reggio Calabria - anno accademico 2002/03

Regione Siciliana – Piano di sviluppo rurale 2000-2006 – Zone di Protezione Speciale (ZPS) per gli uccelli selvatici

Azienda Regionale Foreste Demaniali – Dipartimento

A. Messina - Università di Catania – Dipartimento Biologia Animale - Boschi di Sicilia, Fauna dei boschi di Sicilia.

J. Coombes – Alberi – guida fotografica ad oltre 500 specie di alberi di tutto il mondo – Dorling Kindersley Handbooks.

